Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 19 gennaio 1960
Anno LXXIX Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D)
N. 4098 nuova serie Fondazione: 1881

L'arma «incredibile»

L'interpretazione più peregrina che sia stata data su ciò in cui possa consistere l'«arma incredibile» annunziata da Kruscev nel suo recente discorso al Soviet Supremo, viene da Tokio, e porta la firma del signor Atsushi Hoi, che pare sia un'autorità come commentatore militare.

Secondo il sig. Atsushi Hoi, dunque, l'arma incredibile non consisterebbe in nessun nuovo ritrovato di genere missilistico-atomico. Bensì si tratterebbe, questa volta, di una arma psicologica. Più precisamente, di una bomba «ti» soporifica, capace cioè di portare su regioni intere [illegible] a tutte le creature umane, un sonno somigliante al letargo. [illegible] le nazioni più fragorose per officine e fabbriche, sarebbero d'un colpo preda del soporifero, e, quando si svegliassero, si troverebbero belli e conquistati.

Questo signor Atsushi Hoi, oltre a essere un rinomato (dicono) critico militare, deve essere anche un bravo psicologo. [illegible]

[illegible] E' una spiegazione che, tra l'altro, ha il merito di non far fare neanche una figura troppo truculenta a Kruscev: perchè l'idea d'una pioggia di bombe soporifere fa sorridere [illegible]. E difatti, la spiegazione del giapponese è subito stata afferrata al volo dalle grandi agenzie e trasmessa a tutti i giornali del mondo: con un successo pubblicitario assai vivo per il suo autore.

Lasciando da parte la trovata del commentatore giapponese, l'annuncio dato da Kruscev nel suo discorso al Soviet Supremo ha dato luogo a più o meno ben ponderate ipotesi.

[illegible]

I tecnici americani, in particolare, opinano che Kruscev abbia accennato a una [illegible]

Questi stessi tecnici, infine, fanno notare che la sicurezza del comando nel caso delle «bombe orbitali» dipende non soltanto dalla precisione della messa in orbita, ma anche dalla perfezione del sistema [illegible]

Ora, manco a farlo apposta, questo è proprio l'ultimo dominio tecnico in cui gli americani [illegible] dei «Discoverer», [illegible]

curiosità che preoccupato. Gli è che ormai Kruscev, per questo pubblico, è un uomo troppo impegnato sulle vie dell'intesa, della distensione internazionale, e insomma della pace; ha trovato in queste vie un consenso troppo vasto, e nel suo paese, e in tutto il mondo: ha troppo gustato, sotto questo suo aspetto, il premio più dolce per un uomo politico, cioè la popolarità, per poter tornare indietro.

Egli ha sì, in questo discorso ultimo suo, e potrà anche in altri discorsi avvenire, tuonare contro questo o quello uomo politico, come ora ha fatto contro Adenauer; potrà far valere la potenza e la validità degli armamenti che presidiano l'Impero sovietico; potrà magari, come ha fatto ora, parlare di una nuova arma incredibile che gli scienziati e i suoi tecnici stanno preparando; ma tutti, nel mondo, hanno la convinzione [illegible]

E' fondata questa convinzione del pubblico, o non è fondata? [illegible]

[illegible]

Il discorso di Kruscev al Soviet Supremo [illegible]

Giovanni Ansaldo

EISENHOWER PRESENTA AL CONGRESSO IL BILANCIO DEL 1960-61

RADDOPPIATE NEGLI S. U. LE SPESE PER LA CORSA ALLO SPAZIO

Una nuova arma «avanzata» è allo studio della Difesa americana
Invariati gli effettivi militari - Previsto un leggero aumento delle tasse

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 18

Il Presidente Eisenhower ha presentato oggi un bilancio di prosperità per l'anno finanziario 1960-1961 che si apre il 1o luglio.

Questo bilancio di prosperità è anche un bilancio di pace. Le spese per la sicurezza nazionale sono mantenute al livello dell'anno in corso e cioè a 45,6 miliardi. Poichè l'insieme delle spese segna un leggero aumento [illegible] il bilancio della sicurezza nazionale rappresenta ora il 57 per cento del bilancio totale invece del 58 per cento nell'anno in corso.

Il messaggio presidenziale mette l'accento sulla ammodernizzazione necessaria della difesa nazionale. Tuttavia gli effettivi militari rimarranno praticamente invariati al livello di 2.489.000 uomini.

Il bilancio delle scorte allo spazio passa a 600 milioni di dollari contro 320 milioni durante l'anno in corso e 145 milioni nel 1958-59.

Per quanto concerne gli aiuti all'estero il Presidente cercherà di ottenere dal Congresso dei crediti con un aumento di 100 milioni di dollari per un totale cioè di 3.450 milioni di dollari. Di questo totale l'aiuto economico e tecnico rappresenta 1 miliardo e 700 milioni di dollari contro 1.550 milioni nell'esercizio in corso.

Sorpresa politica a 10 mesi dalle elezioni presidenziali: sebbene l'aumento delle entrate sia dovuto quasi interamente al «boom» dell'economia il Presidente chiede ugualmente al Congresso di approvare un leggero aggravamento della fiscalità (600 milioni di dollari per l'anno prossimo) ed in particolare un aumento delle tariffe postali.

Saranno la prossima Amministrazione e il prossimo Congresso — dichiara il messaggio presidenziale — che dovranno raccogliere i frutti di questa saggezza e procedere ad una riduzione delle imposte.

Il Presidente americano ha rivelato, nel suo messaggio, che gli Stati Uniti stanno attualmente sviluppando un nuovo missile a carburante solido per impiego tattico, destinato a fornire appoggio diretto ai gruppi combattenti dell'Esercito.

Funzionari del Dipartimento della Difesa, in una conferenza stampa relativa alla presentazione del bilancio al Congresso, lo hanno chiamato «missile A», definendolo «un nuovo missile a carburante solido, dotato di alta mobilità, e destinato a fornire appoggio diretto ai gruppi combattenti dell'Esercito».

Il Presidente Eisenhower ha proposto che, per il prossimo anno fiscale, vengano stanziati 3.917 milioni di dollari per la ricerca militare, lo sviluppo e le prove di un certo numero di armi «avanzate».

Tali armi, oltre il «missile A», comprendono lo «Sky Bolt», (Folgore), un missile balistico aria-terra. Il Capo di Stato maggiore dell'Aviazione statunitense, generale Thomas White, ha dichiarato la scorsa settimana che lo «Sky Bolt» potrà essere lanciato da aerei subsonici o supersonici e avrà una gittata di circa 1.600 chilometri.

Funzionari del Dipartimento della Difesa hanno inoltre rivelato che al Congresso è stato chiesto di stanziare una somma non precisata per la costruzione in Granbretagna di una terza stazione per l'avvistamento a distanza di missili balistici.

Altre due stazioni, ciascuna delle quali costa circa 400 milioni di dollari, sono dislocate in Alaska e a Thule (Groenlandia). Esse sono dotate di potentissimi radar che possono rilevare missili volanti ad alta quota fino ad una distanza di circa 4.800 chilometri. Gli stanziamenti, a quanto viene riferito, sono stati chiesti nella presunzione che i negoziati relativi alla costruzione di questa terza stazione radar giungano a felice conclusione.

Dalle dichiarazioni dei funzionari del Dipartimento della Difesa emerge inoltre che l'Esercito sta acquistando il «Davy Crockett», un mortaio in grado di sparare piccoli proiettili nucleari, per distribuirlo alle truppe. Il proiettile nucleare non è ancora stato sperimentato.

Gli stessi funzionari hanno infine rivelato che l'Aeronautica sta costituendo due squadroni di missili «Mace», dotati di una gittata di circa 1.600 chilometri, che saranno dislocati uno in Europa e uno in Estremo Oriente. Squadroni di «Matador», un missile più vecchio del «Mace» ma meno perfezionato di questo, si trovano già a Formosa e nella Corea del Sud.

Ciascuno degli squadroni in via di costituzione sarà formato da un minimo di 12 missili.

Una delle caratteristiche del progetto di bilancio presentato oggi da Eisenhower è un considerevole aumento dei crediti destinati all'Amministrazione nazionale dell'Aeronautica e dello spazio (NASA) alla quale incombe «la responsabilità esclusiva dello sviluppo dei razzi-vettori di alta potenza, ivi compreso il progetto Saturno (lancio di satelliti pesanti attorno alla Terra e diversi pianeti)». I crediti previsti per il finanziamento di queste operazioni passano da 325 milioni del bilancio attuale ad un preventivo di 600 milioni nel prossimo bilancio. Il totale delle spese che Eisenhower chiede al Congresso di essere autorizzato ad impegnare sotto questa voce — ma che non dovranno essere necessariamente stanziate nel prossimo anno finanziario — ammonta ad 802 milioni di dollari.

La maggior parte di questa somma è consacrata alla costruzione di apparecchi ed ordigni destinati alla navigazione spaziale. Nel caso in cui sia possibile mettere in opera il progetto Saturno durante il prossimo anno finanziario, ad esso sarà dedicato un credito speciale di 140 milioni di dollari.

[illegible]

Bonaventura Caloro

LE RIPERCUSSIONI DELLA GIORNATA BOLOGNESE DEL SEGRETARIO DELLA D.C.

Nel discorso di Moro la conferma di un allontanamento della crisi

Valutazioni discordi sull'atteggiamento avvenire del partito al Governo
Colloqui in vista delle elezioni del gruppo democristiano della Camera

Roma, 18

Nella serata da ambienti vicini al Viminale è stato decisamente smentito che il Presidente del Consiglio sia stato colto da un grave malore nella giornata di ieri. Egli è tutt'ora indisposto ma si tratta di una indisposizione leggera, tanto vero che il Presidente del Consiglio ha scritto un articolo per il «Popolo», articolo che riportiamo in altra pagina.

L'articolo del Presidente del Consiglio è apparentemente solo di orientamento economico, ma è evidente che ha come obiettivo di mettere in luce le positive realizzazioni del suo Governo nell'annata del 1959, reagendo così alle riserve e alle negative valutazioni dei suoi avversari.

Tornando all'indisposizione dell'on. Segni, va detto che già nella mattinata odierna i suoi medici curanti erano tornati a ribadire che si tratta di una leggerissima forma influenzale che avrebbe potuto già essere stroncata del tutto se venerdì e sabato scorsi il Presidente del Consiglio non si fosse affaticato eccessivamente per seguire alcune questioni di Governo. Data la ricaduta i medici curanti hanno imposto all'on. Segni di non lasciare assolutamente la sua abitazione almeno per due o tre giorni. Dato il perdurare dell'indisposizione che ha colpito il Presidente e i colloqui che egli ha in programma per la fine di settimana con il Cancelliere Adenauer, il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi solo nella prossima settimana e quasi certamente lunedì 25 o martedì 26.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà probabilmente due o tre volte nella settimana prossima in quanto deve approvare i bilanci di previsione per il nuovo esercizio finanziario e inoltre dovrà vagliare nuovamente il piano Rumor per l'agricoltura. Per il pogramma della visita di Adenauer, causa il breve rinvio, vi sono alcune modifiche da segnalare. Da Bonn hanno telefonato che il Cancelliere che soffre di un forte raffreddore sta meglio e che anche i medici sono d'accordo perchè anticipi la sua venuta a Roma.

Pertanto egli sarà nella capitale italiana mercoledì sera; naturalmente trattandosi di un arrivo «in privato» il protocollo sarà ben diverso da quello previsto a suo tempo. Adenauer prenderà alloggio in un grande albergo e riposerà per tutta la giornata di giovedì. Venerdì si recherà in Vaticano per l'udienza di Giovanni XXIII che si svolgerà secondo il protocollo iniziale. La visita ufficiale presso il Governo italiano comincerà invece sabato. Nella stessa giornata e in quella di domenica, in ore da stabilirsi, avranno luogo i colloqui tra il Cancelliere e gli on. Gronchi, Segni e Pella. Domenica sera il Cancelliere terrà una conferenza stampa all'Associazione della stampa estera. Adenauer e Von Brentano lasceranno Roma nella mattinata di lunedì 25

La giornata è stata imperniata sui commenti al discorso dell'on. Moro, commenti che non sono affatto concordi, come si potrebbe pensare a prima vista. Se a sinistra alcuni commenti sono stati completamente negativi e altri un po' meno (i primi quelli comunisti, i secondi quelli socialisti), al centro c'è una gamma di valutazioni diverse; a centro-sinistra c'è una evidente soddisfazione per il discorso del segretario democristiano o almeno per certe parti di quel discorso; negli ambienti di centro della DC c'è una valutazione positiva ma cauta; a destra infine le riserve e le critiche non mancano, più accentuate fra liberali e missini, meno accentuate tra i demo-italiani.

Vediamo un po'; negli ambienti democristiani dorotei è piaciuta l'intransigenza nei confronti dei comunisti, è piaciuto l'apprezzamento verso il Governo Segni. Una certa sorpresa ha destato invece in taluni di questi ambienti il fatto che ancora l'on. Moro insista negli appelli ai socialisti che pure sono considerati invece sotto una luce negativa dagli ambienti cattolici, come si è potuto vedere nei giorni scorsi. Altro elemento di perplessità: la possibilità di convergere dopo le elezioni amministrative in qualche Giunta difficile con forze che in passato furono escluse.

Quali forze? E' evidente che in qualche caso si accenna al PSI e in qualche altro alle destre. Ora come si può conciliare il fatto che si insiste nella richiesta di garanzie democratiche ai socialisti e poi si ammette, sia pure non esplicitamente ancora prima di avere avuto le suddette garanzie, la possibilità di convergenze sia pure solo sul terreno delle Giunte comunali?

Reazioni positive invece si sono avute per l'esplicita conferma dell'on. Moro di voler che le elezioni amministrative si tengano alla scadenza regolare.

Non è facile in sostanza riassumere le impressioni e i commenti sul discorso bolognese dell'on. Moro. Mentre in alcuni ambienti di centro destra della DC si tende a porre in rilievo il fatto che il segretario del partito ha mostrato di apprezzare molto l'opera del Governo Segni, in altri ambienti, in quelli di centro-sinistra democristiani si tende a sottolineare il fatto che il discorso dell'on. Moro sembra orientarsi verso prospettive di mutamenti a lunga scadenza e configurati in una direzione che sembra più vicina agli orientamenti di centro-sinistra che a quelli di centro-destra. Ma alle valutazioni positive dei fanfaniani, per dirla in termini chiari, i dorotei oppongono il fatto che l'on. Moro pure polemizzando con lo on. Malagodi è sembrato tutto altro che ostile anche ad eventuali convergenze su certi casi, con i liberali. Bastano questi rapidi cenni a dire la complessità del giudizio sul discorso bolognese del leader della DC.

Un fatto però è certo ed è che l'on. Moro ha riconfermato che non c'è crisi immediata in vista e che siamo sulle soglie della fase di preparazione alle elezioni amministrative. Questo è in sostanza il fatto che conta per il momento e di ciò occorre prendere atto.

Sempre nel quadro delle prospettive a lunga scadenza, visto che di crisi a breve intervallo non è più il caso di parlare, c'è da soffermarsi un momento sul discorso che ha pronunciato ad Ancona l'on. Forlani, uno dei maggiori esponenti del gruppo fanfaniano-tambroniano della DC. Non è un mistero che la DC, egli ha detto, auspica nuove possibilità di intesa tra le forze democratiche. Ma è necessario dire con chiarezza che spetta anche alle altre forze democratiche dichiarare i termini della loro disponibilità. Quanto alla DC nessuno vuole la crisi per il gusto di cambiare. Ora i repubblicani hanno risposto ieri stesso indirettamente a Forlani. Sono infatti a favore di una formula di centro-sinistra, al punto che oggi la «Voce repubblicana» dichiara che la DC è completamente fuori della rotta di De Gasperi e di Fanfani. Ma il problema che si pone è sempre quello noto: con quali voti sostenere un Governo di centro-sinistra? I repubblicani rispondono appellandosi ai socialisti. Ma siamo sempre al punto: quando i socialisti potranno garantire che i loro voti non saranno in funzione degli scopi comunisti?

Proprio ieri Moro a Bologna, Togliatti a Milano e Nenni a Imola si sono cimentati idealmente in un torneo oratorio che ha dimostrato ancora una volta che mentre il segretario della DC insiste perchè il PSI dia delle garanzie, da parte di Nenni si sfugge a tale richiesta e da parte di Togliatti si fa di tutto per imbrogliare le carte in tavola.

A fianco della questione principale non si possono ignorare anche altri episodi di un certo rilievo: 1) l'irritazione comunista per alcune giunte comunali dove democristiani e socialisti stanno accordandosi; 2) la preparazione delle elezioni per il nuovo direttivo del gruppo democristiano della Camera. Come abbiamo detto i comunisti sono irritati per gli accordi raggiunti tra democristiani e socialisti in merito alle giunte comunali di Agrigento e di Adria. L'ha fatto capire stamane l'on. Pajetta parlando con i giornalisti a Montecitorio. Egli ha detto che i comunisti giudicano negativamente le soluzioni adottate nei due casi. A suo parere la DC ha fatto l'accordo con i socialisti non per mutare orientamento politico ma semplicemente per avere la possibilità di voti di ricambio, utili per insistere nella sua vecchia politica. «Ad Adria per esempio — ha detto Pajetta — i comunisti avevano fatto sapere di essere disposti a votare a favore purchè il sindaco fosse socialista. Invece i socialisti hanno accettato un sindaco democristiano. Scriverà su questo argomento un articolo che apparirà mercoledì sull'Unità».

L'argomento è stato poi discusso a fondo stasera prima da Pajetta con Santi e poi da Togliatti, con Pajetta, Ingrao e Amendola. Pare che il PCI attuerà una pressione massicia sui socialisti per mandare all'aria le «convergenze» che hanno raggiunto con i democristiani nelle due suddette località.

Quanto alle elezioni del gruppo DC della Camera va detto che si inizieranno dopodomani per la nomina del presidente e del direttivo. Le votazioni avverranno in due giornate. Per il presidente l'unico candidato è l'on. Gui. Per il direttivo sono cominciate oggi praticamente le trattative per l'eventuale formazione di una lista unitaria. I fanfaniani decideranno entro domani se presentarsi con una lista unitaria o con una lista propria.

I fanfaniani terranno una riunione in questi giorni anche per esaminare la situazione e stabilire gli orientamenti da seguire sia nel prossimo consiglio nazionale della DC sia nella fase di preparazione alle elezioni amministrative. Sarebbe esaminata secondo taluni anche l'attuale stato di rapporti tra le correnti di centro-sinistra della DC e l'ENI dopo il caso del «Giorno».

In preparazione delle suddette elezioni si sono avuti oggi colloqui fra gli on. Gui, Fanfani, Forlani, Amatucci e De Maria, Penazzato e Toros. C'è poi stato un colloquio tra Fanfani e Bonomi, Tambroni invece si è intrattenuto a lungo con Ferrari Aggradi e Gui con Zaccagnini.

Va segnalato che in merito ai pretesi complotti gollisti in Italia di cui ieri nell'articolo di Nenni sull'Avanti, l'on. Scelba ha detto: «Si tratta di notizie assurde che non meritano una smentita».

L'esecutivo del PRI si riunirà giovedì o venerdì per stabilire la sede del Congresso del partito. Le tre città in lizza sono Roma, Milano e Bologna. La Malfa e Reale sarebbero favorevoli alla città petroniana.

(Telefoto al «Piccolo»)

San Francisco: il Premier giapponese Kishi (secondo da destra) al suo arrivo all'aeroporto. Kishi si reca a Washington dove firmerà un patto di sicurezza con il Governo americano

La situazione

Presentando al Congresso USA il bilancio per l'esercizio finanziario 1960-61 Eisenhower ha proposto che per le ricerche spaziali e di nuove armi siano raddoppiati gli stanziamenti da 320 milioni di dollari a 600 milioni. Inoltre ha dichiarato che anche gli Stati Uniti dispongono ora di missili intercontinentali e che le Forze armate possono contare su 2 milioni e mezzo di effettivi. Saranno subito aumentate le squadriglie missilistiche. In tal modo Ike ha risposto indirettamente a Kruscev. Agli americani inoltre il Presidente ha offerto un bilancio in attivo di ben 4 miliardi di dollari, ma per evitare ogni tendenza all'inflazione ha richiesto un piccolo aumento della fiscalità (saranno aumentate le tariffe postali e altri tributi minori). Aumento delle spese per i missili e ordigni spaziali, e attivo ingente: questo, in sintesi, il bilancio che Eisenhower presenta agli americani che in novembre dovranno scegliere il suo successore, tra Nixon, che è repubblicano come lui, e il candidato dei democratici.

Gli americani hanno fatto sapere anche di aver realizzato un tipo di radar che supera la curvatura terrestre e che è capace di individuare missili a 4.000 km.

A Londra la conferenza per Cipro è stata rinviata per i contrasti sull'ampiezza delle basi inglesi nell'isola. E' stata così rinviata a marzo anche la proclamazione dell'indipendenza dell'isola. Contrasti si sono avuti anche nella conferenza che gli inglesi hanno riunito per studiare una forma di autonomia per il Kenia.

Invece a Parigi si è iniziata positivamente la riunione per la proclamazione dell'indipendenza della Federazione francese del Mali nella parte centrale del Continente nero. Con l'indipendenza del Mali e del Magadascar i francesi cercano di ridurre l'influenza inglese sui paesi africani avviati all'autonomia e che ora si esercita attraverso il Ghana.

In Francia i Ministri democristiani hanno deciso di rimanere nel Governo Debré, nonostante il caso Pinay. I francesi stanno per far scoppiare la loro atomica nel Sahara. I russi hanno offerto di sovvenzionare anche la seconda fase dei lavori per la diga di Assuan, strappando l'iniziativa al Governo di Bonn.

Il Cancelliere Adenauer si è incontrato con il leader internazionale degli ebrei Goldman che ha espresso soddisfazione per la fermezza di Bonn contro gli antisemiti.

Trenta nazioni, tra cui la URSS, Francia, Granbretagna ecc., si sono impegnate a rispettare lo Stato del Vaticano in caso di guerra, riconoscendolo come territorio di interesse culturale.

In un articolo l'on. Segni ha sottolineato il buon andamento della nostra economia rilevando che l'aumento del reddito italiano nell'ultimo anno ha superato il 5 per cento.

DOPO DUE ANNI DI RAPPORTI TESI

COLLOQUIO A VARSAVIA TRA GOMULKA E WISZINSKY

Il Governo polacco vorrebbe la collaborazione religiosa per risolvere la crisi nelle campagne

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 18

Il segretario generale del partito comunista polacco, Gomulka, il Cardinale Primate, Wiszinsky, hanno avuto, qualche giorno fa, un lungo colloquio privato nel corso del quale sono stati esaminati i problemi esistenti fra lo Stato e la Chiesa polacca soprattutto negli ultimi mesi. E' questa la prima volta che i due maggiori esponenti della vita pubblica polacca si sono decisi ad un colloquio dopo aver mantenuto, per oltre due anni, una forma di rispettivo «agreement» che fissava la non ingerenza dell'uno nelle questioni dell'altro.

Benchè nè la stampa comunista nè quella cattolica trattino questo tema esso si trova oggi al centro della conversazione degli ambienti diplomatici e politici della capitale polacca. Il Cardinale ha sempre notoriamente evitato di incontrarsi con Gomulka ponendo chiaramente in evidenza che la Chiesa cattolica non potrà mai approvare le dottrine marxiste. Anche durante la visita di Kruscev a Varsavia e quella successiva di Nixon, il Cardinale, invitato ufficialmente ai ricevimenti protocollari, ha sempre fatto sapere di «trovarsi fuori Varsavia».

Un incontro fra i due uomini è quindi da considerarsi come vera e propria sensazione politica. Da almeno sei settimane questo colloquio era stato preparato in assoluta segretezza da parte di entrambi gli interessati. Il risultato dell'incontro — del quale si è avuta notizia soltanto ieri — viene valutato postivamente tanto negli ambienti comunisti come in quelli della Chiesa cattolica. Solamente a proposito del problema «controllo delle nascite» (in Polonia la popolazione è aumentata di mezzo milione nell'ultimo anno), stabilito dal regime comunista polacco e severamente condannato e combattuto dalla Chiesa cattolica, non è stato raggiunto alcun accordo.

Il gruppo dei deputati cattolici dello «Znak» sosteneva la necessità di giungere ad un incontro Gomulka-Wiszinsky dopo lo scioglimento della commissione mista «Stato-Chiesa», avvenuta notoriamente all'inizio dell'estate scorsa in seguito ad inasprimento di alcune questioni controverse che trovavano irrigidimento da entrambe le parti. Gomulka del resto teneva moltissimo che questo incontro con il Cardinale avvenisse prima del 20 gennaio, data fissata per la riunione plenaria del comitato centrale del partito comunista nel corso della quale dovranno essere esaminate le «misure sanatorie delle economie agrarie polacche» adottate recentemente con il rimpasto ministeriale e i cambiamenti nelle file dei responsabili dell'agricoltura dell'economia agricola nazionale.

E' apparso chiaro ai comunisti polacchi — e a Gomulka prima di tutti — che senza l'appoggio della Chiesa non esistono possibilità in Polonia di normalizzare la critica situazione creatasi nelle campagne dove i contadini boicottano la azione dello Stato e rendono nulli tutti gli sforzi sovrumani che vengono fatti per sanare la crisi alimentare dovuta in prima linea «all'insufficienza delle consegne agli ammassi da parte dei contadini».

Gomulka ha sentito la necessità di appianare le onde burrascose che si annunciano nel cielo politico polacco e chiedere quindi al Cardinale in questo colloquio il suo aiuto e la collaborazione nell'interesse stesso dello Stato polacco e della sua semi-indipendenza.

Il Cardinale si sarebbe in principio dichiarato disposto a collaborare con Gomulka — come ha già fatto alla vigilia delle elezioni nel gennaio 1957 — ma di non recedere in alcun caso a quelli che sono gli assunti dottrinari della Chiesa.

Bruno Tedeschi

PREVISTA A PARIGI
una decisione sull'Algeria

Parigi, 18

Grande attesa a Parigi per la riunione «algerina» che avverrà all'Eliseo venerdì prossimo. La improvvisa ondata di interesse per il colloquio che riunirà intorno a De Gaulle il Primo Ministro, altri tre Ministri della Quinta Repubblica, il delegato del Governo in Algeria, Delouvrier, i generali Massu, Olliè e Gambiez, è stata determinata da una frase pronunciata, durante un suo intervento al comitato direttivo democristiano, da Robert Lecour, ex presidente del partito e attuale Ministro di Stato con De Gaulle.

Lecour nei corridoi del Consiglio ha confidato: «De Gaulle mi ha detto che nella riunione dell'Eliseo, dopo avere tenuto conto delle deliberazioni del Governo algerino, attualmente convocato a Tripoli (è da un mese che i Ministri FLN deliberano e il comunicato finale dovrebbe essere pubblicato domattina), egli farà una dichiarazione che si collegherebbe direttamente alla sua proposta di autodeterminazione».

Sempre secondo certe indiscrezioni, Lacour si sarebbe lasciato andare a questa confidenza: De Gaulle ripeterebbe l'offerta di autodeterminazione, specificandone certe circostanze e talune forme, ma porrebbe un «limite» alla sua offerta. Insomma porrebbe il FLN davanti a un vero e proprio ultimatum per l'accettazione di trattative le quali dovrebbero seguire a un cessate il fuoco. Particolare importanza poi avrebbe la riunione, in quanto nello stesso giorno De Gaulle riceverebbe il comandante supremo delle Forze alleate dell'Occidente, generale Norstad.

Due sono le tesi che si sostengono a Parigi stasera sull'incontro stabilito proprio per quel giorno: o De Gaulle vuole chiarire con Norstad la portata della sua offerta al F.L.N., cercando di strappare a Norstad l'accordo di considerare l'Algeria, in caso di rifiuto del Governo algerino alle sue proposte, come «una zona vitale della difesa dell'Ovest e quindi di interesse della NATO» (che così cautelerebbe l'eventuale continuazione della guerra), oppure il Comandante supremo della NATO vuole chiarire, di questa volta, a De Gaulle la ragione del suo atteggiamento nei confronti della Francia e spiegare in modo franco e definitivo le ragioni per le quali De Gaulle deve recedere dal suo atteggiamento negativo nei confronti della integrazione delle forze.

UN ARTICOLO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SEGNI

IL 1959 SI È CHIUSO LASCIANDO UNA EREDITÀ DI FELICI PROSPETTIVE

Ripresa sicura della produzione, del commercio e del reddito con una netta e sensibile diminuzione della disoccupazione

Roma, 18

Il «Popolo» di domani pubblicherà il seguente articolo dell'on. Segni, sotto il titolo «Prospettive»:

L'anno 1959 si è chiuso in serenità, lasciando al 1960 una eredità di felici prospettive.

I fattori dominanti l'intero 1959, dopo il primo bimestre incerto, sono stati nel campo economico una ripresa della produzione, del commercio, del reddito, una netta e sensibile diminuzione della disoccupazione.

Dai primi rapporti (ISCO) appare certo un aumento del reddito nazionale, in termini reali, superiore al 5 per cento rispetto al 1958. Il commercio internazionale è anch'esso passato da 3621 miliardi a 3900 con un aumento di circa l'8 per cento; ma mentre le importazioni sono aumentate del 4 per cento, le esportazioni lo sono state del 12 per cento, in modo che lo sbilancio si è ridotto da 39 miliardi a 280, con una diminuzione di 70 miliardi rispetto all'anno precedente (ben il 30 per cento).

A questi aumenti corrisponde, per la prima volta in modo decisivo, la diminuzione della disoccupazione.

Abbiamo due indici per rilevare la disoccupazione: quello del Ministero del Lavoro e quello dell'Istituto centrale di statistica; è inutile (nè sarei io competente a farlo) una discussione su quale dei due indici sia più esatto. Dati i diversi sistemi e scopi delle due statistiche, è certo lecito pensare, che quella del Ministero del Lavoro sia alquanto inflazionata.

In ogni modo, i dati dei due indici rilevano lo stesso fenomeno: quello dell'ISTAT una diminuzione di 394 mila disoccupati a fine ottobre 1959 rispetto al 1958, e quello del Ministero del Lavoro, per lo stesso periodo, una diminuzione di 297 mila: le cifre, cioè, di gran lunga più elevate dal 1954 al 1959. Riduzione di oltre il 15 per cento rispetto al 1958, anche secondo la cifra ridotta del Ministero del Lavoro. Si può, quindi, seriamente affermare che la politica costante della diminuzione della disoccupazione è riuscita e comincia a dare i suoi concreti positivi risultati, che in pochi anni devono portare la disoccupazione nei suoi limiti normali.

Altri dati confortanti sono il diminuito costo del denaro per gli investimenti statali e privati: lo Stato ha emesso ed emette titoli a medio termine al 5 per cento e le obbligazioni private si vanno emettendo al 5,50 per cento. Dobbiamo tener presente la ben diversa situazione italiana di due anni fa, e che la Germania occidentale, l'Inghilterra, la Confederazione americana ottengono sui prestiti contratti dallo Stato condizioni meno favorevoli dell'Italia.

La moneta italiana è stata la più stabile nel 1959 tra tutte le monete!

Riguardando poco più di 12 anni addietro, quando nel 1947 la moneta minacciava un crollo pauroso, ed era salvata dal Governo De Gasperi-Einaudi, questi risultati hanno, vorrei dire, del prodigioso, anche se taluni (o molti) non si accorgono di ciò.

Quali fattori hanno contribuito a questi risultati? Due essenzialmente: la fiducia dei cittadini sulla stabilità della situazione italiana, la volontà di lavoro che ha, in questo anno, spinto privati ed enti pubblici, in fruttuose collaborazioni e concorrenze, ad avviarsi sempre più su vie di progresso tecnologico e sociale.

Vediamo di non spezzare questo filo, che ha portato a questo notevole progresso.

Lo Stato si appresta, per opera del Governo, ad alcuni atti importanti. In questi giorni verrà approvato il disegno di legge per lo sviluppo dell'agricoltura e saranno approvati i bilanci: si avrà allora un quadro preciso dell'opera dello Stato per porre su una strada di sviluppo e di tranquillità il settore dell'economia agraria. E, poi, su un piano più vasto e importante i bilanci daranno il quadro generale di tutto lo svolgimento dell'attività statale, diversi settori, e in particolare in quello economico-finanziario.

Che, pur proponendosi una azione di sviluppo in tutti i settori, si dovesse iniziare — come il più bisognoso di un urgente intervento — da quello agricolo, non può essere discusso. Anche recentemente il prof. De Maria, sul «Giorno», rilevava autorevolmente lo squilibrio crescente tra produzione agricola e industriale, e la necessità di una legislazione per l'agricoltura, quale quella che si sta per fare.

Dai dati del recente rapporto dell'OECE si rileva che oramai la produzione agricola è la metà circa — in valore — di quella industriale: ancora 12 anni or sono la superava!

E' un destino, comune a tutti i Paesi di questo settore economico, e vi è un orientamento legislativo comune a molti Paesi europei ed extra. Anche in Italia è perciò urgente e indispensabile provvedere, come si fa.

Con l'approvazione dei bilanci, poi, sarà tracciata quella che, secondo il Governo, è la vita dello Stato per i prossimi 12 mesi dell'anno finanziario 1960-61.

L'anno, che si chiude, presenta questo bilancio altamente positivo, realizzato salvaguardando i valori essenziali, sui quali poggia la nostra democrazia, nel pieno rispetto del programma della Democrazia cristiana.

Si può fare l'auspicio «che durante il 1960 il progresso continui con maggiore intensità, e che tutte le forze sane della Nazione contribuiscano in unità di intenti a questa ascesa».

LE NUOVE DISPOSIZIONI per l'«anno fiscale»

Roma, 18

Pur restando ferma la scadenza al 31 marzo della dichiarazione dei redditi, l'anno fiscale coincide a partire dal 1960 con l'anno solare e non più con l'esercizio finanziario che va, come è noto, dal 1.o luglio al 30 giugno. L'anno fiscale 1960, dunque, ha avuto inizio col gennaio, mentre quello 1959-1960 ha avuto una vita più breve, riducendosi ad un solo semestre. Il 10 febbraio scade la prima rata bimestrale per il pagamento delle imposte, termine che cadeva invece, secondo il vecchio sistema, il 10 agosto. L'ultima delle sei rate bimestrali scadrà il 10 dicembre, e con l'anno solare si chiuderà quindi anche quello fiscale.

Le nuove disposizioni che sanciscono lo «allineamento» dell'anno tributario con quello solare sono contenute nel T. U. delle leggi sulle imposte dirette, che raccoglie in un testo organico e completo tutte le norme in materia per la prima volta dal 1897.

Le imposte per il 1960 saranno calcolate sulla base dei redditi prodotti nel 1958 e dichiarati al 31 marzo 1959. Analogamente, in seguito, il reddito cui si farà riferimento nella determinazione delle imposte sarà quello dichiarato al 31 marzo dell'anno precedente, modificato eventualmente dai successivi accertamenti.

Restano in vigore i diversi termini per i soggetti tassabili in base al bilancio, che devono presentare la dichiarazione entro un mese dall'approvazione del bilancio o rendiconto.

Per il 1959, si è dovuto per altro risolvere il problema della «saldatura» tra i due sistemi (anno fiscale corrispondente all'anno finanziario, e anno solare) e ciò si è fatto considerando il secondo semestre del 1959 come un periodo di imposta. Le imposte per questo periodo sono state commisurate sulla metà degli imponibili relativi allo esercizio finanziario 1958-'59, cioè quelli relativi ai redditi del '58. Anche per il 1960, le imposte sono calcolate sulla base dei redditi prodotti nel 1958 e risultanti dalla dichiarazione presentata nel 1959. Col nuovo anno fiscale entra in vigore, inoltre, il nuovo minimo imponibile ai fini della complementare: sono esenti cioè i redditi che, al lordo della quota non imponibile di 240 mila lire e delle detrazioni per carichi di famiglia, non ecceda le 720 mila lire. Nei ruoli approntati per quest'anno sono stati iscritti solo i contribuenti il cui reddito supera la detta cifra. L'afflusso delle cartelle esattoriali, già iniziate, si intensificherà dunque in vista della imminente prima scadenza del 10 febbraio.

DOCUMENTI PUBBLICATI DAL MINISTRO FERRARI AGGRADI

PER «IL GIORNO» FU OFFERTO UN MILIARDO E MEZZO DI LIRE

Il Comitato dei Ministri per le partecipazioni statali non accolse le proposte presentate da un gruppo privato

Roma, 18

[illegible]

LE CONDIZIONI DEI DEMOCRISTIANI FRANCESI PER RIMANERE AL GOVERNO

De Gaulle e Debré impegnati a difendere la politica europeistica

Sarà accettato il nuovo ultimatum? - Ancora voci su una imminente esplosione dell'atomica nel deserto del Sahara - Soustelle nel Niger

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 18

I Ministri democristiani resteranno al Governo: questo il risultato più apparente della riunione durata due giorni del comitato direttivo del partito. Ma la sostanza delle deliberazioni sta in un altro fatto meno apparente, ma più minaccioso per la maggioranza governativa e che può pesare nella decisione ultima della permanenza dei democristiani nel Governo Debré.

La sostanza sta in questo: il partito cattolico di Francia chiede al Primo Ministro (e perciò indirettamente a De Gaulle) che il Governo si dichiari coerente e solidale con la politica europeistica e accetti, dichiarandolo solennemente, la fusione in un solo organismo delle tre comunità europee e l'elezione, a suffragio universale dell'assemblea parlamentare europea.

Due questioni che fanno aggricciare i denti sia a Debré, sia a De Gaulle.

Ma i democristiani francesi non possono neppure dimenticare che Debré diventa di giorno in giorno meno popolare nel paese. Al comitato direttivo sarebbe stata rivelata una cosa abbastanza sensazionale: le città della Bretagna — Morlaix e Quimper — che erano fra le cinque o sei che il Primo Ministro doveva visitare alla fine della settimana, hanno fatto sapere che non volevano vedere Michel Debré nelle loro vie. E Debré avrebbe dovuto ridurre l'itinerario del suo viaggio fatto per calmare gli animi degli agricoltori brettoni scontenti della politica del Governo.

Lo straordinario atteggiamento di Morlaix e di Quimper è anche un sintomo del malessere popolare che regna in Francia, malessere che ha fatto dire a un parlamentare democristiano che un regime presidenziale, inaccettabile in se stesso, non darebbe l'autorità indispensabile al Capo dello Stato che sarebbe eletto in un eventuale referendum che a una maggioranza relativa (De Gaulle ebbe quasi un plebiscito nel primo referendum dopo la rivolta dell'Algeria). Dunque anche De Gaulle sarebbe diventato assai meno popolare nel Paese quanto non si sospettasse già.

Mentre a Parigi si discute sull'atteggiamento dei d.c., De Gaulle all'Eliseo ha ricevuto gli esponenti del Mali (Sudan e Senegal) i quali sono venuti a trattare il passaggio dalla loro condizione di Stati dell'Impero, prima, di membri della Comunità, attualmente, alla indipendenza. Il 1960 sarà l'anno africano, si dice un poco dappertutto nel mondo. Parigi è la prima capitale a farne una esperienza che per tanti versi e per tanti interessi di certi strati sociali francesi, è dolorosa. Anche per De Gaulle non deve essere molto allegra la situazione: egli aveva offerto alla Comunità africana una specie di «seminvalidità» politica, riservando per Parigi alcune delle espressioni fondamentali di una certa sovranità nazionale, quali sono gli affari esteri, la difesa, l'educazione, le finanze che dovevano essere «comuni» ma dirette dal Governo-guida: quello francese. La Comunità ha accettato, ma per un breve tempo: quando pareva che le cose potessero mettersi nel senso sperato all'Eliseo, ecco che cominciano le richieste urgenti di sovranità assoluta: e De Gaulle deve concederla sotto pena di perdere anche quel poco che la Francia può conservare nell'Africa nera: una certa influenza economica e commerciale, il discutibile prestigio culturale. Così il Mali resterebbe nella Comunità, ma in una forma più platonica, si direbbe: nel senso di una permanenza alla maniera del Commonwealth, senza legami particolari per ciò che concerne l'evoluzione politica della confederazione fra Sudan e Senegal.

Dopo il colloquio con De Gaulle, i tre uomini del Mali, Modibo Keita, Presidente del Mali e Presidente del Consiglio del Sudan, Mamadau Dia, che è il Presidente del Consiglio del Senegal, Leopold Sengor Presidente dell'Assemblea federale dei due Stati, si sono incontrati con Debré e Joxe con i quali hanno fissato l'ordine del giorno e il modo della discussione sul problema della indipendenza della Federazione africana, problema che sarà affrontato, in modo definitivo, a partire da giovedì prossimo.

Si apprende intanto che la bomba «A» francese potrebbe esplodere entro le prossime quarantott'ore, se il vento del Sud cadesse e se spirasse nel deserto il vento dell'Est che è «in ritardo» a detta dei meteorologi dell'aviazione i quali hanno impiantato un'importante osservatorio a Reggane, cittadella atomica francese nel Sahara. Anche il comunicato di ieri del Ministro delle Forze armate conferma questa informazione, sebbene indirettamente: infatti la nota è stata fatta per evitare che l'eventuale notizia della prossima esplosione della bomba possa essere saputa addirittura prima dell'esperimento, attraverso le confidenze di una compagnia di navigazione aerea che riceve il «preallarme» di dodici ore previsto dal Governo francese per impedire che apparecchi civili sorvolino la zona dell'esplosione. Parlando di «un certo numero di esercizi di preallarme» che saranno fatti dal Governo nei confronti di quelle società, mai si potrà sapere con una certa esattezza quando il «vero» preallarme sarà dato.

Ma qualche voce a Parigi sostiene che non è soltanto una ragione di «segreto» che il Governo vorrebbe rivelare per primo, quella che ha spinto la Francia a decidere «una serie» di preallarmi, è piuttosto il fatto che, stando alle voci che corrono, se l'esperimento fallisse, il Governo vorrebbe avere la libertà di far credere che si è trattato soltanto di «una prova generale» e che avevano torto coloro che, attraverso le indiscrezioni avute, avevano parlato di prossima esplosione francese nel deserto africano.

Vi è una possibilità, ci si chiede oggi, che l'esperimento non riesca? Appare assai improbabile, si risponde, ma un incidente tecnico è sempre possibile, con la conseguenza di una esplosione non riuscita: il clamore per un simile fatto sarebbe da volgere alla peggiore interpretazione umoristica la tanto decantata bomba atomica francese. E si vuole, appunto, evitare una simile eventualità. Resta l'incognita dell'aereo [illegible]

Stelio Tomei

Rubano 200 mila lire e «trascurano» 40 milioni

Palermo, 18

[illegible]

IN ATTESA DELLE RISULTANZE GIUDIZIARIE

Dichiarazioni di Gonella sulla morte dell'Elisei

Gli interroganti hanno auspicato al Senato che sia affrettata la riforma carceraria

Roma, 18

Al Senato il Ministro della Giustizia GONELLA ha annunciato che il nuovo regolamento carcerario è già pronto e sarà quanto prima discusso dal Consiglio dei Ministri. Questo annuncio Gonella l'ha dato rispondendo a una interpellanza del senatore comunista CAPALOZZA.

Il Ministro ha dichiarato che ispirandosi al principio che la pena deve essere umana e deve tendere alla redenzione del condannato, il nuovo regolamento carcerario stabilirà fra l'altro che i detenuti non dovranno essere più chiamati col numero di matricola ma col cognome. Sarà anche abolita l'uniforme a strisce e l'obbligo del taglio dei capelli. Criteri di maggiore larghezza verranno adottati per la concessione di ore libere all'interno del penitenziario. Verrà pure introdotta la semilibertà per i condannati a pene non superiori a undici anni. Sono previsti inoltre brevi permessi nel caso di particolari situazioni di famiglia. A tutti i detenuti che lo desiderino verrà assicurata la possibilità del lavoro.

Il Ministro Gonella ha concluso dichiarando che è già stato disposto un primo stanziamento di dodici miliardi con cui si potrà dare inizio al rinnovamento di tutta l'edilizia carceraria.

Il Ministro di Grazia e Giustizia ha poi risposto ad alcune interrogazioni sulla morte del giovane detenuto Elisei nelle carceri di Regina Coeli a Roma.

Dopo avere informato il Senato che l'inchiesta dell'autorità giudiziaria è tuttora in corso, Gonella ha dichiarato che l'inchiesta promossa dal Ministero ha accertato che il giovane detenuto non subì percosse. I sanitari gli prestarono le cure che le sue condizioni di salute richiedevano. Il Ministro ha poi smentito che alcuni detenuti abbiano fatto dichiarazioni contrarie. Essi hanno firmato solo un foglio in bianco. Dopo aver rilevato che le cause della morte si potranno conoscere soltanto quando saranno comunicati i dati dell'autopsia, Gonella ha concluso assicurando il Senato di essere pronto a prendere i provvedimenti disciplinari più rigorosi se risulteranno delle responsabilità penali.

Gli interroganti si sono dichiarati insoddisfatti della risposta ed hanno auspicato che casi dolorosi come quello dell'Elisei servano almeno ad affrettare i tempi d'una vera riforma del nostro sistema carcerario.

Il Sottosegretario ai Trasporti Fanelli ha poi risposto ad un'interpellanza sulla posizione giuridica dei dipendenti degli enti autotrasporto merci. All'inizio della seduta il Presidente Merzagora ha commemorato il sen. Jannaccone.

Alla Camera la prima seduta dell'anno è stata tutta occupata dallo svolgimento di numerose interrogazioni tutte di interesse locale e particolare.

Rascel esce illeso da un pauroso incidente

Bologna, 18

Renato Rascel è uscito illeso da un pauroso incidente automobilistico lungo la strada della Futa. Slittando sul terreno ghiacciato la Maserati «Gran Turismo» dell'attore ha urtato contro un costone della montagna riportando notevoli danni. Rascel ha potuto proseguire il viaggio su un'altra vettura.

IL PROCESSO PER COMPARAGGIO A BOLOGNA

Tredici medici su 262 hanno subito una condanna

Bologna, 18

Il processo per comparaggio, iniziatosi il 4 maggio del 1959 contro 262 medici e 17 rappresentanti, produttori e dirigenti di una casa farmaceutica lombarda si è concluso con la condanna di 13 medici.

I sanitari erano accusati di aver prescritto medicinali dietro compenso o facilitazioni nell'acquisto di apparecchi elettrodomestici o elettromedicinali. Stamane, alla novantesima udienza, il P. M. ha fatto alcune precisazioni di carattere giuridico e poco prima delle 11 il Pretore dott. Latini si è ritirato per la stesura della sentenza.

I sanitari, riconosciuti responsabili del reato contravvenzionale di cui all'art. 170 del T. U. della legge sanitaria 27 luglio 1934 n. 1265 sono stati condannati a pene varianti da 2 a 3 mesi di arresto. E' stata esclusa per tutti l'aggravante della continuazione nonchè quella di cui all'art. 61 n. 9 C. P. Le pene detentive sono state interamente condonate in virtù dell'art. 174 C. P., e art. 2, 8 e 15 D. P. 11 luglio 1959 n. 460; i condannati, inoltre, dovranno pagare in solido le spese processuali. Due dei medici condannati sono stati sospesi rispettivamente per 3 e 2 mesi dall'esercizio della professione. I 13 medici condannati avevano rinunciato all'amnistia.

La sentenza reca inoltre: 6 imputati assolti per insufficienza di prove, 68 per non aver commesso il fatto (costoro avevano rinunciato all'amnistia), 1 prosciolto perchè l'azione penale non poteva essere promossa, 3 per non doversi procedere per morte degli imputati, 17 assolti per non aver commesso il fatto ai sensi dell'art. 152 C P.P. Nei confronti di tutti gli altri non è stata pronunciata affermazione di responsabilità per sopravvenuta amnistia.

Dei 66 imputati, contro i quali l'INAM aveva mantenuto la costituzione di parte civile, due soli sono stati ritenuti innocenti per non aver commesso il fatto. Gli altri 64 sono stati amnistiati.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e su quelle dell'alto e medio Tirreno inizialmente poco nuvoloso. Nel corso del pomeriggio aumento della nuvolosità specie al Nord ove si avranno piogge e nevicate. Banchi di nebbia in Val Padana. Sulle altre regioni nuvolosità variabile localmente intensa con piogge e temporali residui. Tendenza a un temporaneo miglioramento. Su regioni centro meridionali venti da Ovest moderati o forti. Su regioni settentrionali venti da Sud deboli o moderati. Temperatura stazionaria. Mari mossi o agitati i bacini meridionali; poco mossi o mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —9, 6; Verona —14, —3; Trieste —1, 5; Venezia —2, 5; Milano —10, —4; Torino —14, 5; Genova 2, 10; Bologna —6, 0; Firenze 2, 8; Pisa 1, 10; Ancona 3, 5; Perugia 0, 1; Pescara 2, 5; L'Aquila —5, 4; Roma 3, 8; Campobasso —2, —1; Bari 4, 6; Napoli 4, 8; Potenza —2, 0; Reggio C. 8, 11; Messina 8, 11; Palermo 7, 10; Catania 4, 14; Alghero 5, 10; Cagliari 5, 10.

PRIMA UDIENZA PER UN DUPLICE OMICIDIO DEL '57

LA «RINA FORT» DI TORINO E' COMPARSA DAVANTI AI GIUDICI

Contro la donna viene mossa l'accusa di aver soppresso con il gas il suo amante di 70 anni e di aver massacrato una coinquilina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 18

Davanti alla Corte d'Assise, in un'aula gremita di pubblico, è comparsa oggi una donna che nella fisionomia e nell'atrocità dei delitti che le vengono contestati ricorda in modo impressionante Rina Fort, nota nella storia criminale per il massacro di via San Gregorio a Milano. L'imputata di oggi si chiama Caterina Sagoleo, ha 44 anni, ma nel periodo di carcere preventivo è molto invecchiata e si è appesantita, dimostrando assai più anni di quelli della sua età. E' di famiglia calabrese essendo nata a Taurianova nell'Aspromonte, ma da molto tempo abitava a Torino in Corso Casale 95. E' appunto in questa casa che avrebbe ucciso, avvelenandolo con il gas, il suo amante Evasio De Martini, pensionato di 70 anni, piuttosto ricco e poi, colpendola con sessanta martellate, Giuseppina Molinas, forse al corrente del primo delitto. Sia l'una che l'altra vittima subaffittavano camere nell'alloggio della Sagoleo.

La figura morale di questa donna, che, vestita di nero, tozza e dallo sguardo sprezzante se ne stava seduta al banco degli imputati, è stata illustrata ampiamente dal presidente della Corte Carron-Ceva nell'udienza di stamane.

Nel 1937 il marito, Santo Morabito, fu arrestato e lei si diede alla vita libera e strinse relazione con Domenico Bruzzaniti che, dalla Calabria, seguì fino a Napoli dove costui si era trasferito per il servizio militare. Nel 1944 abbandonò l'amico e andò a convivere con Francesco Mollica, ad Africo. Quando in paese ritornò il Bruzzaniti, suscitando la gelosia del Mollica, la Sagoleo, per placarne le ire e fornirgli la prova del suo amore, attirò in casa l'ex-amico, e, mentre il nuovo amante lo teneva per le braccia, lei lo sfregiò con un colpo di rasoio sulle guance. L'avventura si concluse nel gennaio del '45, sulla piazza principale di Castelnuovo: il Bruzzaniti, incontrato il rivale, gli sparò una rivoltellata, ferendolo gravemente. Il Mollica si rifugiò in casa di una ostetrica che, dopo averlo medicato sommariamente, uscì in cerca di un medico. Ne approfittò lo avversario per introdursi di soppiatto e dare il colpo di grazia all'agonizzante. I giurati della Corte di Reggio Calabria condannarono il Bruzzaniti per omicidio e la Sagoleo per sfregio.

Dopo questa premessa il dott. Carron-Ceva, ha riassunto i fatti che formano oggetto dell'attuale dibattito. La sera del 27 luglio 1957, Fausto Angolotti guardia giurata presso le Scuole di applicazione d'Arma, abitante in corso Casale 95, nell'alloggio di proprietà della Sagoleo, rincasando scorgeva la moglie Giuseppina Molinas, di 40 anni, stesa al suolo in fondo al corridoio, sotto il lavandino, il viso orribilmente straziato da innumerevoli colpi di martello. Le due camere da letto apparivano in estremo disordine, la Sagoleo, arrivata un'ora dopo, denunciò la sparizione di 65 mila lire, sei monili d'oro ed un anello che apparteneva al suo amico Brancaleone. Alcuni particolari fecero subito sorgere il sospetto che si trattasse di una messa in scena per simulare una rapina. Sotto un lettino fu trovata una gonna intrisa di sangue e in riva al Po, gli agenti della Mobile rinvennero un paio di guanti e un foglio di giornale in cui, dalle impronte ancora evidenti, si poteva desumere che era stato avvolto un martello. Caterina Sagoleo, arrestata, negò per un giorno intero poi finì per confessare. Da un anno i coniugi Angolotti erano suoi ospiti in corso Casale 95. Spiegò che Giuseppina Molinas, di temperamento irascibile, litigava spesso. Quella sera, improvvisamente, si era alzata, aveva dato uno schiaffo alla Sagoleo, strappandole la catenina dal collo. Nel furore della colluttazione l'imputata, raggiunta da un violento pugno all'occhio, aveva afferrato un martello che era sulla stufa, colpendola al capo.

La versione della Sagoleo fu smentita dai risultati delle indagini. Tra l'altro si raccolse la precisa testimonianza di un inquilino della casa di corso Casale 95 a cui la donna aveva proposto di accompagnare la Molinas lungo il Po e, con una spinta, farla precipitare nel fiume, fingendo poi una disgrazia. Come compenso il marito, che secondo la Sagoleo era il mandante, avrebbe offerto al sicario 100 mila lire. L'imputata respinse l'accusa e si rifiutò pure di ammettere la stretta relazione che la legava a Fausto Angolotti.

Nel corso dell'inchiesta fu riesaminata la pratica riguardante la tragica e misteriosa fine del pensionato di 70 anni Evasio De Martini avvenuta, il 10 aprile 1957, circa quattro mesi prima dell'uccisione della Molinas. Egli aveva acquistato due alloggi in corso Casale 95 intestando alla Sagoleo la nuda proprietà e conservando per sè l'usufrutto. L'accusa ritiene che sia stata la donna a rimuovere il bocchettone del gas, mentre il De Martini sonnecchiava in casa sua, per provocarne la morte e impadronirsi subito e definitivamente di tutti i beni.

Nel pomeriggio l'imputata ha dimostrato di essere tutt'altro che seminferma di mente. Si dimostra anzi attenta, pronta e quasi sicura di se stessa. Per quanto riguarda la morte dell'anziano pensionato che da diverse deposizioni risulterebbe suo amante essa ha esclamato: «Ma perchè mai avrei dovuto ucciderlo? Per me egli era un padre, provvedeva a tutto e non mi chiedeva nulla».

Sull'uccisione della Molinas la Sagoleo ha sostenuto di aver agito per legittima difesa. Alla domanda del Presidente se non bastava un colpo o due di martello per difendersi invece di sessanta, l'imputata ha risposto: «Io non li ho contati, ma sono sicura di non aver infierito come dicono i medici-legali».

Domani saranno sentiti i testimoni di questa sconcertante vicenda.

Paolo Amerio

BORSE E MERCATI

MILANO

[illegible]

...tivi): Sterlina oro c. vecchio 5750-5900, sterlina oro c. nuovo 5825-5975, marengo svizzero 4300-4450, oro 702-706, argento p. 19,80-20,20.

TRIESTE

Inizio di ottava sostenutissimo e buon assorbimento anche se il denaro si è limitato a soli tre titoli. Nell'assicurativo forte scalata ai massimi della giornata delle Generali, Assicuratrice e Ras che guadagnano rispettivamente 6500, 7000 e 1400 punti. Fra gli altri titoli, che si mostrano sostenuti, spiccano le Viscosa, con un aumento di quasi il 10 per cento della quota, seguite da Beni Stabili, Liquigas, Stet, Ilva, Catini, Istria-Trieste e Finsider. Unico titolo che denota una cedenza sensibile, Pirelli, con uno scalo di 130 punti. Ben tenuti anche i valori di Stato che per la maggioranza mostrano il segno positivo.

Titoli trattati: Ilva 4000, Viscosa 3000, Generali 350.

Bastogi 3185, Finmare 631, Finsider 1090, Generali 94500, Assicuratrice 112000, Ras 38500, Istria-Trieste 550, Lussino 5800, Martinolich 6450, Tripcovich 34000, Snia Viscosa 6400, Ilva 958, Montecatini 3330, Crda 337, Merideletrica 1900, Terni 483, Stet 4100, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1345, Beni Stabili 5270, Immobiliare 1004, Pirelli it. 8370.

LE LEGGI DI PARKINSON

La legge di Parkinson interessa lo sviluppo del rapporto fra una data quantità di lavoro ed il numero degli individui chiamati ad assolverlo. La condizione necessaria e sufficiente della sua validità, è che il lavoro preso in esame sia di tipo *burocratico*. Secondo il rigore del principio matematico, si tratterebbe di stabilire la dipendenza e *funzione* tra due quantità, per cui quando l'una prende un determinato valore, resta determinato anche il valore dell'altra. La legge in questione, invece, dimostra qualcosa di più e di diverso; dimostra, cioè, che non esiste alcun rapporto fra il volume di lavoro (burocratico) da compiere e il numero dei funzionari che vi sono preposti.

Non è difficile riscontrare, con prove certe, la validità dell'assunto. Si analizzino, ad esempio, le statistiche dell'Ammiragliato inglese. Nel 1914 la *Home Fleet* contava 62 grandi vascelli in servizio attivo, mentre ne contava 20 nel 1928, con una riduzione del 67 per cento. Parallelamente, si ebbe una riduzione degli effettivi di ufficiali e marinai da 146.000 a 100.000 (meno 31,5 per cento). D'altro, per lo stesso periodo, i *funzionari* dell'Ammiragliato passarono da 2000 a 3569, con un incremento percentuale del 78,45 per cento. Però l'esempio non è unico. Le statistiche del Ministero delle Colonie inglese non sono, a questo proposito, meno eloquenti. Nel 1935, con l'impero coloniale in piena efficienza, il Ministero disponeva di 372 funzionari; nel 1954, dopo il *go home* generale, i funzionari erano saliti a 1661. Con i dati dell'analisi comparata, la legge di Parkinson perviene a stabilire attorno al 6 per cento il tasso di incremento (medio annuo) dei funzionari: e ciò, come vuole l'assunto, indipendentemente da ogni variazione, in più o in meno, del volume di lavoro.

Questo è il fondamentale risultato degli studi condotti da C. Northcote Parkinson, ora riassunti ed esposti in un allegro *pamphlet* dal titolo «La legge di Parkinson ovvero 2=1» (editore Bompiani). Chi è questo ameno interprete dell'organizzazione scientifica del lavoro? E' un sagace sociologo inglese, *columnist* di alcuni fra i più noti periodici del mondo; così ben aggiornato nelle discipline economiche da svolgerne l'interpretazione sul piano satirico, così buon conoscitore della civiltà degli automi (per dirla alla Bernanos) da scoprirne le recondite crepe con la sottile malizia dell'umorista piuttosto che col duro bulino dell'eloquio accademico. Egli affronta con spirito scanzonato le contraddizioni della moderna burocratica e, rifiutando categoricamente ogni dottrina filosofica o politica, perviene ad una felicissima forma di ammaestramento: [illegible].

Il saggio del Parkinson è qualcosa di meno di un'analisi sistematica delle tendenze istituzionali della moderna organizzazione amministrativa; ed è, decisamente, qualcosa di più di una futile esercitazione del *sense of humor* inglese. E', in pratica, un amabile, sorridente e sagace esame spettrografico delle deformazioni mentali e strutturali del funzionarismo moderno.

Al pregio notevole di divertire, esso accoppia quello, non meno notevole, di deporre una amara goccia di verità nel calice della satira; e, appunto perciò, ha il valore di un saggio ammonimento.

Il senso recondito di questa corrodente e sarcastica favola è che il sopraelevarsi del postulato tecnicistico o *funzionale* deprezza, in ogni branca dell'organizzazione, il valore creativo e umano del lavoro; toglie, cioè, fondamento agli ideali che lo ispirano. L'autore evita accuratamente di portare in superficie questo motivo cruciale, ma la trasparenza del suo umorismo lo delinea chiaramente. La misura dell'uomo vien ridotta man mano si innalza il dato di impersonalità del lavoro. Sul grigio sfondo del meccanismo organizzativo, si profila l'ombra di un individuo che ha perduto la forte e poetica sensazione della responsabilità. La vanità o la necessità o l'egoismo, l'hanno messo al seguito del superficiale e del generico. Nel pieno fulgore della civiltà meccanica questa non sembra essere, in superficie, la trama su cui si sviluppa il potente disegno del lavoro umano; ma all'occhio acuto della satira non può sfuggire, sul fondo, il motivo di una sottile angoscia. Possiamo ben esaltarci innanzi all'efficienza organizzativa che ci circonda; e, magari, affidare la nostra ultima speranza a questo ideale dominante. Nondimeno, con un po' di coraggio, è possibile diagnosticare i sintomi di un sotterraneo malessere. Anche se la scoperta dell'efficienza ci appare un'avventura affascinante, tanto da identificarla con la miglior conquista della nostra cultura, non è difficile sentire il tarlo che corrode l'anima del mito. Pensandoci, poi, la cosa più importante sembra quella di poter scrutare il cuore della fiumana di uomini che entrano ed escono, indaffarati, dal palazzo degli uffici.

* * *

A proposito di uffici, il Parkinson non rinuncia ad elaborare un altro postulato del tutto: «La legge del declino ossia l'edilizia burocratica», che interessa lo sviluppo del rapporto fra l'importanza di un'istituzione e lo splendore architettonico della sede che la ospita. L'enunciato è semplice: man mano che un'istituzione decade, la stessa dispone di edifici sempre più rappresentativi; e i fatti lo dimostrano. Il Palazzo di Buckingham va associato alla *fase conclusiva* (cioè al declino dei poteri) della monarchia inglese. Il Palazzo di Westminster prese l'aspetto che oggi ammiriamo nel 1868. Si deve ammettere che il declino del Parlamento inglese iniziò con il *Reform Act* (che passò l'iniziativa legislativa al Gabinetto), promulgato nel 1867. Un esempio significativo è quello del mastodontico Palazzo delle Nazioni, a Ginevra, ultimato nel 1937, quando appunto la Lega delle Nazioni non esisteva che di nome. Per quanto riguarda l'Italia, potrebbe essere significativa, a questo proposito, una storia dell'*architettura del regime*.

Un'altra legge enunciata da Parkinson, derivabile direttamente dalle due precedenti, è quella del «coefficiente dell'inefficienza». Essa interessa la *scienza dei Comitati* (comitologia) e, pur essendo specificatamente riferita ai Comitati di Governo o Gabinetti, la sua validità generale è ben evidente. Il suo presupposto logico è che il comitato, per essere efficiente, deve comporsi di cinque membri. Nella realtà tale principio subisce notevoli eccezioni. Normalmente, e senza plausibili ragioni, il numero sale subito a sette o nove. La necessità, tuttavia, di disporre di «membri competenti» provoca subito un ulteriore allargamento. Con opportune rettifiche, i membri del Gabinetto salgono a 21 e oltre, sino a 40. «Crescendo il numero dei membri, osserva il Parkinson, non si avrà una ulteriore perdita di tempo; infatti, le riunioni del Consiglio saranno sostanzialmente tempo sprecato». Nel 1740, il Gabinetto inglese contava 5 membri; nel 1939, ne contava 23. La Romania ha, oggi, un Gabinetto di 29 membri (la Svizzera di 7), la Cecoslovacchia di 32, la Jugoslavia di 35, l'URSS di 38. Si sostiene ufficialmente che questa inflazione è giustificata dalla maggiore «complessità degli affari di Stato»; ma il Parkinson propone anche l'ipotesi contraria, che tale complessità sia in funzione della dimensione del Consiglio.

Parte essenziale del *corpus* parkinsoniano, è anche la legge detta del «punto di caduta dell'interesse», inerente alle procedure di discussione delle potere finanziarie. In pratica, essa è intesa a determinare l'importanza dei vari punti all'ordine del giorno di un Consiglio amministrativo; e, in particolare, a determinare il *record* di discussione degli stessi in rapporto alla specifica competenza dei singoli membri. Normalmente, le decisioni più importanti sono quelle che richiedono maggior competenza *specifica*, e ad esse è dedicato un tempo minimo; mentre le decisioni di minor interesse, consentendo il più ampio e generico dibattito, impegnano un tempo notevolmente superiore. Secondo il Parkinson, i *records* di decisione variano da due minuti e mezzo, per problemi che coinvolgono interessi oltre le 10.000 sterline; a un'ora e un quarto, per problemi che coinvolgono interessi di 20 sterline. Il punto di caduta dell'interesse è fissato a livello di 15 sterline.

Queste ed altre, le scoperte della gioconda favola del Parkinson. Essa ci guida fuori della realtà, attraverso una serie di deformazioni prospettiche, in un mondo allegro di uomini capovolti e di edifici a sghimbescio; un mondo, tuttavia, che rivela a tratti il volto delle cose che ci sono più comuni. Al centro dell'illusione ottica resta un puntino nero al quale sentiamo di essere appesi col sottile filo di un impreciso sgomento.

Piero Guizzetti

Tre scienziati sovietici, Baturov, Kazachkouski e Pinkhasik, sono giunti a Londra invitati dal Governo britannico. Essi visiteranno i vari impianti per lo sfruttamento dell'energia atomica

IL LUNGO ITINERARIO DELLA TV

Cento e più recensioni a «video» appena spento

Raccolte le puntuali testimonianze di un provveduto critico televisivo

Mario Bonetti, che è stato il primo giornalista in Italia a dedicare un'attenzione costante e giornaliera agli spettacoli televisivi, ha ora raccolto in un bel volumetto intitolato «Due pollici di TV», edito da Cappelli (L. 1800), le testimonianze puntuali della sua osservazione di critico e spettatore: un centinaio di recensioni. Stese di prima mano, a video appena spento, esse apparvero sulle colonne del giornale a poche ore di distanza dalla trasmissione, al fine d'istituire — come avverte il Bonetti stesso — una «presenza» immediata dello spettacolo televisivo accanto a quello teatrale e cinematografico. Converrà però precisare che l'interesse dell'autore si rivolge esclusivamente, per suo «antico amore», al campo dell'opera lirica e della prosa, trascurando invece, ma al di fuori di qualsiasi posizione preconcetta, i grossi programmi popolari di rivista, o di quiz.

Nel febbraio del 1955 andò in onda la prima trasmissione televisiva del «Rigoletto». Ed è appunto con una nota su tale avvenimento che Mario Bonetti iniziava il suo lungo «facchinaggio» di cronista della TV. «Anche la storia musicale è fatta di date — egli scriveva nella sua rubrica ospitata da "La Notte" —. Se ne può aggiungere una: 26 febbraio 1955, prima trasmissione televisiva del "Rigoletto". Forse "prima mondiale", perchè non ci risulta che i più anziani telespettatori di oltre oceano e di oltre Manica abbiano mai tentato una realizzazione integrale dell'opera. E' giusto che l'onere e l'onore siano toccati all'Italia, poco più di un secolo da quel 1851, che udì, potenti e nuove, echeggiare alla "Fenice" di Venezia, le note della "Vendetta"...».

E dopo il «Rigoletto», «Adriana Lecouvreur», «Don Pasquale», «Andrea Chenier», «Le nozze di Figaro», e poi i classici del teatro, dalla «Moglie saggia», al «Mercante di Venezia», dall'«Amleto» alla «Fedra», ai nostri autori contemporanei, agli stranieri di repertorio: cento spettacoli, cento serate davanti al video e cento volte ripetuto l'impegno nell'esaminare, per il pubblico d'un giorno, anzi di poche ore, i molteplici problemi formali e tecnici connessi a un mezzo d'espressione nuovo e in fase di crescenza com'era a quell'epoca, ed è tuttora, la TV.

Ma trasferendosi dal particolare al generale, il volumetto di Bonetti ha pure il merito di sollevare implicitamente altre questioni. Per esempio: il carattere peculiare e le esigenze del nuovo mezzo espressivo, le possibilità di scelta attraverso una netta differenziazione dei programmi (e quindi l'urgenza di più canali), lo studio di forme autonome di spettacolo, la situazione e la funzione della cosiddetta «critica televisiva». Ed è quest'ultimo forse il problema più interessante, se non altro per le sottili implicazioni ch'esso sottende agli effetti di una interpretazione del fatto televisivo e della presa presso il pubblico.

Ciò posto, è dunque lecito chiedersi: esiste, da noi e altrove, una critica specializzata? Guardiamo un po' all'Italia. Nel nostro Paese la televisione è ancora ai suoi primi passi, si dibatte nella ricerca d'un linguaggio proprio, perspicuo, autosufficiente, cosicchè qualsiasi tentativo di storicizzarla e codificarne i prodotti in clausole estetiche, come avviene per la letteratura, il teatro, la pittura, la musica, il cinema, manca ovviamente dei necessari presupposti; l'esistenza, cioè, di forme espressive specificamente caratterizzate. Nata circa sette anni fa, essa è costretta a vivere ancora d'accatto, di prestiti accesi sul teatro di prosa, sul cinema, sulla rivista, sull'opera lirica, sul «juke-box». Persino i documentari e le riprese «dirette» in realtà sono poi rivedute e «montate» in studio, con ciò togliendo — e sia pure per motivi comprensibili — il carattere di immediatezza e contemporaneità tra l'avvenimento e il tempo in cui esso è stato tradotto in immagini.

Dal che si evince che il redattore d'un giornale quando esprime il suo giudizio, poniamo, sulla commedia trasmessa la sera avanti, non fa (o la fa solo accidentalmente) della critica televisiva, bensì della critica drammatica. E similmente, quando egli commenta uno spettacolo di varietà o un film trasferito sul video, esercita in primo luogo la critica cinematografica o teatrale, ben poco margine essendogli consentito per puntualizzare ciò che di specifico, in forme e generi di natura così diversi e preesistenti, attiene al mezzo televisivo. E del resto, lo stesso Bonetti nella prefazione al suo libro avverte che le riprese dal «vivo», le documentazioni di largo interesse — che sono, o dovrebbero essere la ragione giustificativa più autentica della TV — non offrono spunti tanto frequenti da colmare interamente lo spazio dei programmi, imponendo così la necessità di adattare al nuovo mezzo spettacoli nati per altre sedi.

Si capisce perciò come molti critici televisivi (e quasi sempre i più qualificati) provengano da diverse zone d'interessi: dalla letteratura, dalla critica musicale, dal teatro, dal cinema. E basterebbe citare, per tutti, l'esempio più illustre: quello di François Mauriac accademico di Francia che si occupa di televisione su uno dei più diffusi e importanti giornali parigini.

La «presenza» di Mauriac sul terreno della televisione, è significativa. Essa riflette abbastanza chiaramente la situazione della critica televisiva allo stato attuale delle cose. Che è la situazione non tanto di chi è chiamato a giudicare i prodotti estrinseci d'un conglomerato vario di programmi, ma di chi, quasi fatalmente, è deputato ad entrare nel merito delle molteplici implicazioni morali, civili e di costume che si propagano con effetti sorprendenti e pericolosi da questo strumento suscitatore di idee (giuste o sbagliate), d'immagini (belle o brutte) e di «persuasioni occulte». E questo andava detto, perchè riferendoci ancora una volta al libro di Mario Bonetti, non ci pare del tutto obiettiva l'osservazione secondo la quale la stampa avrebbe la sua parte di responsabilità nel disordine e negli errori di impostazione cui, spesso, soggiace la TV. «La critica televisiva, scarsa, occasionale, si fa battagliera — scrive Bonetti — solo quando una trasmissione di gusto più o meno discutibile può dar pretesto a muovere uno scandaletto e a moraleggiare. Ma i problemi di fondo, quelli che davvero incidono sulla validità del nuovo mezzo espressivo, sono a mala pena sfiorati».

Ora, siccome i «problemi di fondo» per l'autore si configurano soprattutto in quelli d'un teatro lirico e di prosa debitamente trasferito sui teleschermi, non ci sentiamo di condividere pienamente la sua tesi. I problemi di fondo sono molti e di vario genere: sono pure quelli che inducono la stampa non a «muovere uno scandaletto» (a meno che non si tratti d'una stampa scandalistica) e nemmeno moraleggiare, ma ad essere presente laddove, magari in buona fede, l'opinione pubblica viene insidiata dalla volgarità, dalla stupidità, dall'ipocrisia di cui i programmi televisivi in genere offrono spesso saggi vistosi. Perchè nessuno di noi ignora che la TV non è soltanto una forma di spettacolo, un distributore automatico di divertimento, ma in primo luogo un fenomeno di «psicosi» collettiva, più pericolosa di quanto si creda, anche se destinata, prima o poi, ad attenuarsi. Ora, di fronte a questa realtà, il fatto che la critica svolga una funzione di «stimolo e selezione» — come vorrebbe l'autore — affinchè la TV offra al pubblico opere teatrali più degne e il pubblico sia incoraggiato a seguirle con gusto e amore, se da un lato onora altamente colui che lo auspica dall'altro però non risolve, da solo, tutti i nodi del problema.

Ma a parte queste riserve (e chi non discute, non polemizza, non propone oggigiorno in tema di televisione?), il denso colloquio che Mario Bonetti instaurò cinque anni fa coi lettori del suo giornale e che ora è sotto ai nostri occhi, documentato giorno per giorno dal volumetto, risulta pieno d'interesse, di curiosità e di temperamento: un itinerario della TV, lungo ben più dei due pollici denunciati dall'autore.

Giorgio Bergamini

I PIGMEI DELLA FORESTA L'AVEVANO VOLUTO PER RE

FU SCOPERTA DA UN ITALIANO LA PRINCIPALE RICCHEZZA MALESE

Dopo aver a lungo vissuto fra i sakài dividendone la miserabile esistenza Gian Battista Cerruti pioniere d'eccezione trovò il suo filone d'oro: la gomma

DAL NOSTRO INVIATO

Cameron Highlands, gennaio

«Cerrut, cerrut» mi rispose il piccolo selvaggio al quale io andavo pronunciando il nome di Cerruti. Sperava che io gli dessi del cerrut, cioè del tabacco. Io invece cercavo di svegliare in lui la memoria. Quella del suo vecchio re italiano, il primo bianco che avesse vissuto in mezzo a loro sopportandone l'odore e la pigrizia, apprezzandone la gentilezza onesta, la mentalità timida e fiera ed amandoli come un fratello maggiore, un missionario laico. Era un cercatore d'oro fallito, sempre pieno di nuove idee. Alla fine della sua vita scoprì finalmente l'oro elastico della terra che si era scelto, la Malesia. Era la gomma.

«Eh, cerrut» ripetè con comprensione da povero, il piccolo sakài, come per dire: «E chi ce l'ha il tabacco da queste parti!». Quasi nudo e quasi magro nella figura mingherlina dagli occhi vaghi e dilatati, rise spalancando la bocca rossa di foglie masticate, macchia sanguigna sotto la zazzera nera che gli copriva la testa e che lo rivestiva più del perizoma che aveva ai fianchi. Rideva per sciogliere la sua riservatezza. Il riso è il più semplice modo di diventare amici. Lo guardai con un senso di distacco. Non avevo tabacco.

Li facevano schiavi

Il piantatore di gomma europeo che mi accompagnava e mi faceva da interprete mi disse: «Cerruti li riempiva di tabacco, era la via per farseli amici. Lui fu il primo che riuscì ad andare tra loro. Li conosceva così bene che gli inglesi lo fecero sovrintendente reale degli aborigeni. Fu il primo e migliore sovrintendente che ebbero. Cerruti riuscì anche a farli uscire volontariamente dalla foresta. Ne portò cinquecento alle feste malesi per l'incoronazione di re Edoardo VII. Ma per loro il vero re era lui, Cerruti. Qualche giorno dopo tornarono tutti indietro. Fuori della foresta non sapevano vivere, si stancavano subito. E neanche Cerruti sapeva più viverci».

Eravamo sulla strada di Cameron Highlands, nel mezzo della Malesia e di un oceano di foresta che sembrava improvvisamente essersi aperta davanti a noi, come il Mar Rosso per gli ebrei. Era un taglio netto, poco reale in quel luogo soffocato di verde, ma comodo per chi passava. Salivamo verso le montagne della catena centrale, verdi come tutto il resto. Le sole eccezioni a quel verde eravamo noi, la strada, la macchina che ci portava, un po' di cielo e l'aborigeno che avevamo incontrato, un sakài.

Sakài è solo un nome spregiativo, dato dai malesi. Vuol dire schiavo. Un tempo, appena riuscivano a mettere le mani su uno di loro, i malesi li facevano schiavi. In tempi ancora più in là, avevano depredato questi piccoli abitanti della foresta di quel poco che erano riusciti a coltivare là dentro.

Da allora i sakài non avevano fatto più villaggi stabili e avevano rinunciato, gioioso caso di coscienza, a lavorare, per non ingrassare i loro maledetti sfruttatori. S'erano limitati ad andare a caccia con le loro cerbottane e a far crescere quattro tuberi da non invogliare nessuno.

Ora le cose sono cambiate. Ma i sakài, non sono tanto cambiati. Nell'attuale Federazione Malese hanno legalizzato questa loro pigrizia zingaresca ed il Governo li provvede di cure, di provviste e cerca di insegnar loro qualcosa. Ma essi (a parte alcuni che hanno voluto fare i soldati-tracciatori nella guerriglia anticomunista che ha impegnato per anni tutto il paese) preferiscono fare i selvaggi. E' una tradizione che sentono fieramente, stretti parenti di quegli altri aborigeni che passarono di qua per andare in Australia un milioncino d'anni fa, su per giù. E così stanno in foresta.

L'unica attività

Da quella foresta era uscito sulle sue gambe ercoline il sakài che avevamo incontrato. La nostra conversazione, lui speranzoso di tabacco, io di notizie storiche italo-sakài, il tutto limitato ad una sola parola, ricordo linguistico del loro vecchio capo bianco, fu vana. Gli chiesi di farsi fotografare con la cerbottana in bocca, puntata su di me e con le guancie gonfie. Volevo eternare l'attimo dell'attività unica e tradizionale di quella gente.

Ma lui si rifiutò, non poteva, non sapeva far finta. Quel gesto significava soffiarmi una freccia in un occhio. Non ci fu verso di farlo mettere in posa. Lo fotografai di fianco, mentre sputava la sua freccia, e gli diedi un dollaro. Poi il piccolo uomo dalle vecchissime origini se ne andò, col suo passo storto da atleta di foresta. Si voltò per un momento, prima di prendere un sentiero tutto suo, nel muro verde e molle della foresta che ci sovrastava.

Nel riverbero verde che i raggi del sole, a penzoloni tra le fronde, aumentavano, il sakài fece un fischio da grillo, sottile. Poi muovendo muscolosamente le natiche scoperte entrò nella compatta massa smeraldina che per un momento continuò a ballare intorno al sentiero dove l'uomo era sparito. Restammo a vedere il muro verde che respirava tremolante nell'aria, a picco sulla strada.

C'erano delle orchidee su gli alberi. La Malesia è piena di orchidee e Cerruti aveva anche cercato di farne una grossa importazione in Italia. Ma in Italia si ebbe paura di guai infestanti e la dogana bloccò l'affare.

La foresta equatoriale copre tre quarti della Malesia. E' una cosa veramente da vedere. Da vedere dal di fuori o sulle strade che la tagliano; perchè ad entrarci c'è da prendere tanti di quei pizzichi, sanguisughe e storte alle caviglie, che solo naturalisti o cercatori di professione, militari o civili, è bene che si azzardino a fare una cosa del genere.

Là dentro aveva vissuto Cerruti, ricercatore civile, civilissimo, di quella foresta equatoriale, piena di animaloni, di roba affascinante, pericolosa e complicata, di fiori di serra, di frutti incredibili finchè non si sono visti, annusati e gustati, di funghi fosforescenti, di piantine carnivore, di egoismo vegetale che cresce ovunque, parossistico e parassita. In questa lotta buia ogni tanto trionfa un colossale albero che va su dritto, per sessanta o settanta metri, a cercare un po' di sole con le punte.

Questo fu per anni il mondo del capitano Gian Battista Cerruti di Varazze, avventuriero buono, onesto, pieno di energia e di camicie di ricambio, sua unica ricchezza quando andò tra i sakài.

Cerruti aveva un «savoir faire» raro, quello di conquistare i più luridi ed arretrati dei popoli selvatici. Con loro ci sapeva fare. L'aveva sperimentato nelle isole della Sonda. Quasi cinquantenne andò a provarlo tra i sakài. Disarmato, colto, ma non scientificamente, nobilmente vanitoso, aveva un metodo fatto di pazienza, di umorismo e di praticità nell'impraticabile vita che si era scelto. Andò tra i sakài per due ragioni: sfatare le leggende paurose che li circondavano e cercare l'oro. Perchè, essendo povero ed avventuriero, Cerruti voleva diventare ricco. Per anni si aggirò nella regione di Cameron Highlands, la stessa dove avevamo incontrato il sakài che aveva voluto farsi fotografare di fianco.

Cerruti ebbe qualche onore ma rimase povero. Non trovò l'oro in quantità, ma trovò il suo popolo pigmeo che lo accolse con le cerbottane, ma poi lo nominò suo capo, con piena fiducia.

A Penang, il grande porto malese da dove era partito, trovai le sue memorie nel museo locale. E vidi una sua fotografia. Stava tra due sakài bambini, abile e consueto trucco degli esploratori per aumentare il nanismo delle razze pigmee. Comunque Cerruti appariva un uomo robusto, barbuto e stempiato, dalle palpebre pesanti, fermate da due occhi acutissimi.

I sakài gli rivelarono il loro nome, quello vero, che non li offendeva: Mai Darat. Mai Darat e Cerruti rimasero insieme dal 1892 al 1904. Lui riuscì anche a farli lavorare la terra ed inviò alla Fiera di Milano del 1906 i cappelli di fibra che avevano fatto. Fu un successo che stupì la Malesia più dell'Italia.

Il cocktail della morte

Questa gente, priva di complicazioni familiari, tanto che non avrebbe potuto dare un soggetto nemmeno a Goldoni, come diceva Cerruti, oltre ad uno sfrenato amore materno nelle donne, che allattavano insieme neonati e cuccioli orfani se c'era bisogno, non aveva che un'arte, quella dei Borgia. Il loro passatempo più gradito era di parlare di intrugli velenosi, di raffinarli, di prepararne di nuovi. Insegnarono a Cerruti il loro cocktail della morte: succo di legop, annacquato e bollito, con un pizzico di api rosse pestate, un'ombra di vespe nere tritate (bestiole che da vive dànno febbri da cavallo con una puntura), ed infine una scaglia di dente di serpe velenoso. Imbottigliare il cocktail rosso, il cui veleno è solo nel legop (il resto è solo scena) e conservare asciutto. Uccidere senza aggiungere acqua, intingendone la freccia. E' una morte che dà stupore e smarrimento, ma nessun dolore. Non avvelena la carne della vittima, se poi la si vuol mangiare. Sarebbe stata la mia morte se quel piccolo aborigeno si fosse lasciato fotografare di fronte, come volevo.

Ed è quella che sfiorò Cerruti una volta, ferito dalla cerbottana di un bastardo malese-sakài, frutto spurio delle violenze malesi di un tempo. Fu salvato dai suoi amici con un antidoto fatto di urina, calce viva e carbone con cui lavarono e medicarono la ferita. Cerruti rimase un po' stupefatto e molto dolorante per l'antidoto, ma sopravvisse.

Cominciò a morire quando lasciò per la penultima volta la foresta per tornare in Italia. Spinto dalla nostalgia, tornò ancora nella sua Malesia. Fu allora che scoprì il suo filone d'oro, la gomma. Fondò una piantagione cui diede il nome di Società italiana per l'Estremo Oriente. Fu il suo ultimo successo. Morì a Penang il 28 giugno 1914. Oltre al suo ricordo, ci rimangono un paio di libri scritti da lui, dove egli ha cercato di aprire gli occhi agli uomini sulle false calunnie al suo piccolo popolo e sul bisogno di comprensione tra le razze umane. Morì proprio il giorno dell'attentato di Serajevo. Gli fu risparmiata così la visione di molti popoli civile che si combattevano selvaggiamente. Così lui, che aveva cercato ed era poi riuscito a portare la pace tra i selvaggi sakài, se ne andò in tempo. Appena, appena.

Stanis Nievo

Un gruppo di sakài, i piccoli aborigeni della foresta malese nella regione di Cameron Highlands

Libri ricevuti

Bruno Cicognani - *La nuora* - Vallecchi - pp. 636 - L. 1.800. E' un romanzo di vasta rappresentazione ma, soprattutto, di profondo scavo fino alle radici degli istinti fisiologici e spirituali. Nessun preconcetto, nessuna tesi, nessun intento dimostrativo: nuda e cruda rappresentazione. L'insegnamento — poichè ogni opera di vera arte, come ogni fatto della vita, ha implicito un insegnamento — scaturisce dalle cose stesse; ed è che se felicità è data all'uomo, egli non la trova nel perseguire una sua legge d'arbitrio ma nell'accettare, con la rinunzia al sè effimero, la legge dell'«Amor che muove il sole e l'altre stelle». E' noto anche come il Cicognani lavori; e in questo romanzo con più assolutezza di sempre: non immaginando cioè, lui, figure e vicende, ma vedendo e ascoltando i personaggi apparsi alla sua fantasia. Son essi stessi, anzi, che in molta parte del romanzo raccontano direttamente e parlano rivelandosi, talchè — cosa nuova nella narrativa — uno stesso fatto è presentato da ciascuna delle persone che vi hanno preso parte, quale da lei visto e vissuto. E lo sviluppo della vicenda è quasi sempre dato drammaticamente più che narrativamente. L'autore si è del tutto annullato nei personaggi vivendo in essi la vita d'ognuno di loro, mettendo di suo soltanto la forma che è quanto dire la potenza «poetica» per cui il fantasma diventa creatura ideale più viva e più vera, nella sua universalità, delle creature reali. D'altra parte, appunto perchè vivente la vita dei personaggi, ha potuto, per così dire, strappar loro il segreto della intima verità celata nel fondo della loro realtà: intrepidamente, giù, fin dove l'osceno si trasfigura e si trasforma in strumento anche esso di santità. Nessuno è arrivato a dire, a tal riguardo, cose che parrebbero indicibili come Cicognani in questo romanzo. Per tutto ciò, indimenticabili Clara — la nuora —, cuor di gioia, dagli agognamenti impossibili e col terrore insieme della vita come la bimba ha paura dell'Orco, verso il quale pur nonostante è attratta; il fratello di lei, Paolo, anima solitaria, che sacrifica tutto, a cominciare da sè, a un inappagabile amore; Antonio, il marito di Clara, innamorato perdutamente della moglie, tanto più umile, intellettualmente, di lei, ma così ricco di valori morali e così portato in alto dal suo stesso amore che perdona tutto e tutto cancella; la suocera, la signora Lucia, che traduce in atto, costi quanto le costi, la sua rigorosa concezione cristiana. Intorno a questi personaggi principali una folla di figure minori: a tutto spicco o in scorso, umoristiche o tragiche, eroiche e grottesche, strane o di conoscenza di tutti, alcune impastate di realtà bruta, altre quasi appena corporee, col volto rimasto ignoto, o fino a dare il senso di una duplice contemporanea esistenza: sullo sfondo di una natura incantevole, come il Forte dei Marmi e Capri, o di città meravigliose come Firenze e Roma.

O

L'ultimo fascicolo di *Arte figurativa* dell'anno testè trascorso è recentemente uscito in elegante veste tipografica con i tipi di Alfieri & Lacroix e il seguente nutrito sommario: Alberto Alberti: «Il Castello di Malapaga», Domenico Celada: «La Cappella di San Tommaso Berkeb»; Alberto Martini: «Precedenti del Manierismo»; Gabriella Targetti Russoli: «Una traccia per Auguste Ravier»; Franco Monti: «Introduzione all'Arte Africana». La rivista contiene, altresì, una autorevole rassegna delle Mostre di Arte dovuta a M. Valsecchi, U. Apollonio, L. Mallè, L. Bigiavi, J. Bialostocki. La completa un vasto notiziario e altre interessanti rubriche di varietà. Il testo è illustrato e ancor più nobilitato da splendide fotografie: riproduzioni di capolavori d'arte antica e moderna.

O

Nella sua ricca e varia produzione di racconti e di romanzi per bambini e per giovanette, Olga Visintini ha voluto includere un romanzo che rievocava gli avvenimenti gloriosi del nostro Risorgimento e ha pubblicato presso la casa editrice «La Scuola» *Fiamme sulla Laguna* (lire 650). Con la sua ricca fantasia e la sua consumata abilità nell'intrecciare i fatti, l'autrice immagina il ritorno a Venezia del giovane avvocato Veniero Montagnani, il quale, fin dal suo trasbordo su di un burchiello da Mestre a Venezia, si trova coinvolto in ciò che i patrioti stanno ordendo per la liberazione di Venezia dal giogo austriaco. Troppo lungo sarebbe seguire la trama complessa del romanzo che si sviluppa intorno a due fatti principali: l'amore di Veniero per Loredana e la sua disperazione quando egli scopre che suo padre, il celebre medico Carlo Montagnani, parteggia per gli austriaci. Il racconto si chiude con la morte del dottore che si ravvede e con la speranza nei cuori dei due giovani che l'avvenire sia per Venezia più felice e la ricongiunga all'Italia. In segno di riconoscimento della sua lunga e meritata attività nel campo della letteratura per ragazzi, la Presidenza del Consiglio dei Ministri per la Cultura ha conferito un premio a Olga Visentini.

Si pensa di utilizzare l'energia sismica

Mosca, 18

Lo scienziato sovietico Eugenio Savarenski ha affermato in un articolo pubblicato sulla rivista scientifica «Znaniesila» che esistono possibilità concrete di utilizzare l'energia di scosse telluriche.

Secondo lo studioso sovietico, in un prossimo futuro sarebbe possibile costruire centrali sismo-elettriche che trasformerebbero in corrente elettrica la energia degli strati più profondi della terra.

Ogni anno si verificano circa 100 mila scosse telluriche nel nostro pianeta — sostiene il prof. Savarenski — e l'energia sprigionata durante la più lieve di tali scosse è decine di volte superiore a quella della più potente bomba all'idrogeno.

CRONACA DELLA CITTA'

CON UNA RELAZIONE DELL'ASSESSORE ROCCO

PRESENTATO AL CONSIGLIO COMUNALE IL PROGETTO DELL'ENTE DI CONSUMO

Regolate in particolare le «gestioni speciali» Approvate le modifiche al regolamento edilizio

Il Consiglio comunale ha iniziato ieri l'esame della delibera per la costituzione dell'ente comunale di consumo (Enco), proposta ancora lo scorso anno dal gruppo comunista; sul problema ha ampiamente relazionato l'ass. Rocco, presidente della commissione consiliare che ha elaborato uno studio dettagliato. La delibera presentata si articola in sette punti: 1) istituzione dell'Enco nella forma e con poteri previsti dalle vigenti leggi; 2) per l'inizio dell'attività è previsto un capitale di lire 100 milioni, costituito da sovvenzione governativa, da richiedersi al Commissario generale del Governo; 3) in attesa dello stanziamento e dell'erogazione di detta sovvenzione, il Comune si impegna fin d'ora ad accordare all'Ente comunale di consumo, con separata deliberazione, una garanzia fino a 50 milioni per i mutui che lo stesso Enco dovesse contrarre per provvedere a una forma di attività, limitata allo acquisto ed immissione al consumo di adeguate partite di prodotti, allorquando si verifichino sfasature tra prezzi all'origine, all'ingrosso e al dettaglio; 4) la garanzia per gli importi che l'istituto mutuante concederà all'Enco verrà offerta dal Comune con delegazioni sulla [illegible]

[illegible] giustificare tutta la complessa impalcatura prevista dalle leggi istituzionali nè tanto meno i rilevanti e onerosi rischi cui dette leggi hanno esposto le finanze locali e statali». Anche a Bologna l'Enco era stato soppresso poichè era stata rilevata la gravosità del tasso di interesse sul capitale e l'insufficienza dell'azione calmieratrice.

Gli organi della Prefettura di Trieste, ha ricordato ancora l'assessore Rocco, nel 1953 avevano ritenuto inattuale il provvedimento; solo nel 1957 vennero qui estese le relative leggi. Esaminando poi l'aspetto delle «gestioni speciali» il relatore ha esposto le tre soluzioni considerate dalla commissione consiliare, ritenendo indispensabile normalizzare la situazione giuridica di tali attività. Si sarebbe potuto affidare gli spacci viveri e carni alla cooperativa dei dipendenti comunali «Labor» e all'Arac, e le mense a una cooperativa di propri dipendenti, oppure alle Cooperative operaie o all'Eca; migliore soluzione sarebbe stata la municipalizzazione, ma le leggi non consentono tale provvedimento. Si è pertanto ritenuto più idoneo incorporare le gestioni speciali nell'Enco, sia per la natura dei due servizi che hanno carattere molto affine, sia perchè la legge istitutiva dell'Enco del 1946 prevede che «le aziende annonarie comunali esistenti sono assorbibili negli enti di nuova costituzione».

Il dott. Rocco ha ancora rilevato che si ritiene opportuno avvalersi anche dei dettaglianti per la fase distributiva; inoltre per quanto riguarda la commissione amministratrice ne farebbero parte il Sindaco o un assessore delegato (come presidente), due consiglieri comunali, due rappresentanti dei consumatori nominati dalle organizzazioni sindacali e uno dei produttori nominato dalla Camera di commercio. Uno degli aspetti salienti del problema è rappresentato dal finanziamento. Consta che il Commissario generale del Governo si è più volte espresso contro la concessione del contributo che viene invece richiesto nella misura di 100 milioni; da ciò la inclusione del punto 3 della delibera (mutuo di 50 milioni).

Il dott. Rocco ha concluso affermando che «nell'insieme la delibera sulla costituzione dell'Enco non soddisfa in pieno nessuno», ma che si tratta di un servizio di pubblica utilità con finalità di migliorare il costo della vita, con rispetto delle attività private e per dare un assetto definitivo e naturale alle attività delle gestioni speciali, degli spacci e delle mense. La discussione si svolgerà nelle prossime sedute.

Nel corso della riunione il Consiglio ha deliberato — con la sola astensione del cons. Tolloy (UT) — alcune importanti modifiche al regolamento edilizio, per quanto riguarda il vincolo delle altezze nelle costruzioni. L'ass. Geppi presentando la delibera ha rilevato la necessità di disciplinare la materia e di ribadire il principio del vincolo solo dell'altezza, mentre nel regolamento in vigore si hanno pure vincoli del numero dei piani, delle firme dei confinanti e dei marciapiedi. Il cons. Morpurgo (PLI) esprimendo il parere favorevole si è augurato che le nuove norme possano incrementare la edilizia e al calmieramento del costo dei vani. Il cons. Dulci (PSDI) ha sottolineato l'importanza della decisione che pone fine a una situazione confusa e precaria.

Il Sindaco Franzil ha concluso facendo risaltare il principio cui si ispira il provvedimento, che pone fine a una situazione «di speculazioni e di arbitrio»; era opportuno e urgente ha soggiunto giungere a una definitiva soluzione del problema.

Rinviato il Congresso dell'Istituto di geografia

La segreteria del XVIII Congresso geografico italiano comunica che il Congresso stesso, che doveva essere tenuto a Trieste nel prossimo aprile, è stato rinviato all'aprile del 1961. Il programma scientifico resta invariato.

Si prepara la guerra all'insidia del gas

Un interessante convegno all'Acegat

Si è riunita ieri a Trieste la commissione tecnico consultiva della Federazione nazionale aziende del gas. Il convegno, al quale hanno partecipato tecnici di nove città italiane, si è svolto nella sede dell'Acegat, presente con l'ing. Benussi, dirigente del suo servizio gas, che è componente della stessa commissione. Fra i vari problemi portati all'ordine del giorno dei lavori dai presenti, va sottolineata l'importanza del problema dello svelenamento del gas, che è stato oggetto di attente discussioni da parte dei convenuti.

Nel mese di ottobre scorso i componenti la commissione nazionale avevano compiuto a Basilea una visita ad un impianto della città svizzera, nel quale viene compiuta appunto la depurazione del gas da cucina, togliendo ad esso ogni potere venefico. L'impianto, unico in Europa, è stato oggetto dello studio dei tecnici italiani, che hanno portato le loro considerazioni alla riunione di ieri. Naturalmente siamo ancora lontani da una applicazione in Italia del sistema di «svelenamento» adottato a Basilea; tuttavia è importante che il problema sia stato finalmente affrontato per arrivare sperabilmente quanto prima ad una pratica applicazione nel nostro Paese, eliminando alfine la causa della «morte silenziosa» che così spesso diviene protagonista delle cronache cittadine.

APERTO IL CORSO

Il prof. Tucci sull'evoluzione del commercio estero

Si è iniziato ieri presso la sala convegni della Camera di commercio industria e agricoltura, l'annunciato corso di qualificazione in commercio estero promosso dal Centro sviluppo economico e tenuto dal prof. Giuseppe Tucci, presidente del Centro italiano per lo studio delle relazioni economiche estere e dei mercati.

Nel corso della prima lezione il prof. Tucci ha trattato il tema dell'evoluzione nel commercio internazionale negli ultimi cinquant'anni, esaminando lo evolversi degli scambi internazionali prima del 1914, dopo il primo conflitto fino alla grande crisi del 1929 e successivamente fino alla scoppio della seconda guerra mondiale; il recente dopoguerra è stato illustrato dal relatore al lume dei tentativi di integrazione economica.

Com'è noto, analogo corso è [illegible]

DOMANI ALLA CAMERA

Proroga dei provvedimenti in favore dei profughi

Quasi certamente una parziale proroga delle provvidenze assistenziali in favore dei profughi verrà decisa dalla commissione interni della Camera, che, nella sua riunione di domani, esaminerà in sede legislativa una proposta di legge dell'on. Bologna.

La proposta del parlamentare triestino prevede che la data del 31 dicembre 1960 (termine ultimo in base alle vigenti disposizioni per la permanenza dei profughi nei centri di raccolta gestiti dal Ministero dell'Interno) venga prorogata al 31 dicembre 1962; e così pure venga prorogata a tutto il 1960 il termine per le nuove assunzioni di profughi (già scaduto il 30 giugno dello scorso anno).

Il disegno di legge governativo stabilisce analoghe proroghe (ma quella per l'assunzione al lavoro solo fino al 30 giugno 1960) e prevede inoltre «il diritto dei profughi già titolari di rivendite di generi di monopolio a essere preferiti nei concorsi».

Nella relazione al disegno di legge si sottolinea che la cessazione delle provvidenze assistenziali «verrebbe a deludere le aspettative di migliaia di famiglie attualmente assistite e che ancora risentono delle gravi conseguenze della guerra, non essendosi potuto inserire nella vita produttiva del paese» [illegible]

RESPINTO UN INVITO DEI COMUNISTI

La DC postula la Regione senza «convergenze» con il PCI

Compiacimento a palazzo Diana per l'impegno ribadito dall'on. Moro nel discorso di Bologna

Viva soddisfazione è stata espressa dai dirigenti democratici cristiani presenti al convegno di Bologna per le dichiarazioni che l'on. Moro ha fatto nel suo discorso sulla Regione a Statuto speciale Friuli - Venezia Giulia.

«Non solo sono state esplicite le parole dell'on. Moro — ha affermato il segretario provinciale Belci — ma ben precisi i cenni sulle iniziative, prese e in corso, da parte della direzione centrale per superare ogni genere di difficoltà. L'impegno della DC di istituire la Regione è quindi fermo, attuale e irrevocabile. Nuovi contatti e ulteriori approfondimenti accompagneranno la ripresa della discussione parlamentare per agevolarla e guidarla su un binario positivo». Il problema della Regione è stato esposto sia dai segretari provinciali riuniti nella sessione preparata assieme all'on. Moro, all'on. Salizzoni e all'on. Scaglia, sia dai dirigenti degli Enti locali delle tre Province in riunione con l'avv. Morlino dirigente centrale per lo stesso settore.

Da parte della segreteria della DC è stata ieri respinta senza esitazione l'offerta contenuta dal documento votato dal congresso del PCI di una «convergenza» con la DC sul problema della Regione. Un portavoce della Segreteria provinciale ha dichiarato che la DC non accetterà mai di condurre azioni insieme con il partito comunista su nessun problema e quindi neppure su quello della Regione. Il documento votato dai tre Comitati provinciali — continua la nota DC — nella riunione di Gorizia è quanto mai esplicito in materia di rapporto con il PCI. Ma soprattutto — si aggiunge — è chiara l'impostazione democratica e pertanto pregiudizialmente anticomunista della DC. Il tentativo dei comunisti «ultimi convertiti per sole ragioni tattiche alla Regione, di inserirsi in una piattaforma comune, trova la DC assolutamente decisa a non consentire alcuna confusione e ad impedire qualsiasi manovra milazzista o pre-milazzista».

ATTESA L'ATTUAZIONE DELLA RECENTE DELIBERA

L'azione decisa dalla Provincia per il controllo dei generi alimentari

Un nucleo di guardie preleverà i campioni nei negozi e dai colli in arrivo al mercato - Analisi di laboratorio

[illegible]

[illegible] gli interessi economici degli agricoltori, ai quali a causa dei frodatori viene tolta la fiducia dell'opinione pubblica.

Il piano d'azione predisposto dall'assessore Corberi sarà operante non appena la delibera, già approvata dal Consiglio provinciale, sarà vistata dall'autorità tutoria, e si ha ragione di credere che la cosa avverrà entro pochi giorni. Il [illegible] guardie giurate, come ha rilevato l'assessore Corberi, sarà esclusivamente quello di controllo delle merci, e di fare, al caso, le denuncie delle sofisticazioni o adulterazioni. Poichè il personale della Provincia agirà anche in accordo con i vigili annonari ed i servizi sanitari, che già esercitano un'attività in tal senso, spetterà anche a questi organi prendere posizione nei confronti degli adultera- [illegible]

Aggiornamento per adulti in un corso del CIF

[illegible]

ASSURDA RIESUMAZIONE DELL'I.G.E.

Colpiti i traffici da un gravoso balzello

L'intervento del Comune e della C. d. C. In assemblea straordinaria gli spedizionieri

[illegible] cons. Babille (DC). Ha rilevato la discordante interpretazione che alla materia è stata data dal Ministero delle Finanze, nel senso che nel 1954 l'autorità competente si era espressa nel senso opposto a quello oggi sostenuto. Ha concluso auspicando un sollecito interessamento del Sindaco per ottenere una urgente delucidazione sulle ripercussioni di tale interpretazione ritenuta estremamente gra- [illegible]

Un concorso artistico fra gli studenti delle medie

Dal 28 marzo al 3 aprile avrà luogo a Bolzano il X Festival stu- [illegible]

[illegible] tempi, varietà di spettatori, teatro romantico, teatro verista, la figura del regista, il cinema nella sua rapida evoluzione nel tempo e presso i vari popoli: 6) riflessi delle conquiste della scienza nella letteratura; 7) applicazioni delle scoperte scientifiche nel campo della medicina.

Le iscrizioni sono ancora aperte presso la sede (via Battisti 13) ogni giorno dalle 16 alle 19. Tassa d'iscrizione lire 500.

L'attività dell'ANVGD in una riunione a Trieste

[illegible] so veniva fissata per il giorno 6 marzo. Su proposta del presidente dott. Della Santa veniva quindi concordemente deciso lo invio di una circolare a tutti gli esuli giuliano-dalmati residenti a Trieste e a quelle persone sentimentalmente ed effettivamente vicine alle genti adriatiche al fine di ottenere con le formule più opportune un maggior potenziamento dell'ANVGD.

SUGLI EX GMA

L'interrogazione Colitto e la risposta di Schiratti

Il Sottosegretario al Tesoro, on. Schiratti, rispondendo ieri ad una interrogazione dell'on. Colitto (PLI), ha dichiarato che «la sistemazione economico - giuridica del personale dipendente dall'ex GMA è attualmente all'esame del Parlamento e pertanto non si possono prendere in considerazione i rilievi avanzati dal parlamentare liberale. L'on. Colitto aveva in particolare chiesto spiegazione circa le alterazioni da parte del commissario generale del Governo dei vari rapporti di lavoro relativi al personale dell'ex GMA. L'on. Schiratti ha fatto presente che esistono numerose proposte di legge di iniziativa parlamentare su tale problema, oltre ad un disegno di legge governativo.

L'on. Colitto, prendendo la parola, si è dichiarato insoddisfatto. «La mia interrogazione, egli ha detto, riguardava i provvedimenti antecedenti la presentazione del disegno di legge: a questo proposito nulla ha detto il Sottosegretario».

L'on. Colitto, successivamente ha dichiarato: «Ad una delle più lunghe e dettagliate interrogazioni che io abbia mai presentato, l'on. Schiratti ha dato la più breve delle risposte. Io avevo chiesto come mai, pur essendosi proclamato al momento del passaggio dei poteri, che restavano in vigore quelle norme che dal '48 al '54 avevano disciplinato il settore dei dipendenti dall'ex GMA, il commissario governativo avesse improvvisamente cambiato tutto, bloccando scatti di paga, carriere conglobamento, ecc. e avevo chiesto come mai il commissario avesse emanato provvedimenti discriminatori, a favore di alcuni gruppi e non di altri; ma alle domande e ai rilievi è stato offerto il silenzio».

NOBILE MESSAGGIO ALLA COMUNITA' ISRAELITICA

Deplorati dal Vescovo gli atti di antisemitismo

Le manifestazioni antisemite sono state severamente deplorate dal Vescovo, in una nobile lettera scritta da mons. Santin al Rabbino capo della Comunità israelitica e nella quale il Presule così si esprime: «Sono certo che lei avrà interpretato i miei sentimenti di indignazione per le ignobili manifestazioni di questi ultimi giorni, che per l'onore della nostra città qui non ebbero particolare rilievo. Ma oggi leggo della funzione solenne tenuta ieri da lei nel Tempio israelitico per ricordare le vittime di una crudeltà senza nome. E mi commossi al ricordo di nobilissime persone, che io conobbi ed ebbi care, e che finirono nei campi di sterminio. Sentii quindi il bisogno di unirmi nel ricordo di tutte le vittime e nella preghiera a Dio, perchè non l'odio ma l'amore abbia sempre a trionfare fra gli uomini».

Il dott. Nissim ha ricambiato il messaggio del Vescovo, scrivendo fra l'altro: «La sua alta ed autorevole parola di condanna di quelli che lei chiama giustamente «ignobili» gesti, il ricordo delle persone che le furono care e di tutti i caduti nei campi di sterminio, la preghiera che lei ha rivolto a Dio perchè l'amore unisca sempre gli uomini, tutto ciò ha suscitato nel mio animo e in quello dei dirigenti di questa Comunità, sensi di viva commozione. Posso assicurarle che noi conserveremo cara memoria dei suoi sentimenti di affettuosa solidarietà e della sua partecipazione al rimpianto e alla rimembranza dei nostri martiri».

Negativo per i cattolici l'attuale Tribunato

Si sono riuniti ieri il comitato e il gruppo consiliare dell'Intesa Universitaria per esaminare la situazione venutasi a creare all'O. R. studentesco, e per procedere alle elezioni di alcune cariche interne. Il gruppo dell'Intesa, rilevando «come perduri all'organismo rappresentativo uno stato di crisi» ha espresso «ample riserve sulla situazione interna del gruppo U.G.I., in cui negli ultimi tempi hanno avuto il sopravvento elementi che, oltre a non assicurare una completa funzionalità alle istituzioni studentesche, mostrano di impostare, con velleitarismo estremista, l'attività dell'O.R., in funzione più di posizione e di interessi politici esterni all'Università che con l'impegno sui concreti problemi della rappresentanza universitaria». Questa la causa principale che ha messo il gruppo dell'Intesa nelle condizioni di uscire dalla Giunta esecutiva del Tribunato, dopo che questi nuovi membri dell'UGI avevano di fatto incrinato lo spirito della collaborazione tra i due gruppi.

Il gruppo dell'Intesa ha perciò ribadito che nell'attuale situazione è pregiudicata ogni possibilità di convergenza con l'UGI, giudicando altresì negativamente l'attuale Giunta esecutiva in carica, presieduta dal Tribuno Tornelli e composto esclusivamente da elementi dell'Unione Goliardica.

Il comitato ha quindi proceduto all'elezione del segretario responsabile nella persona di Vittorio Gigante, e il gruppo consiliare a quella del proprio capogruppo nella persona di Vittorio Verdoglia. I nuovi eletti assieme a una commissione appositamente costituita sono stati incaricati di ricercare la possibilità di soluzione dell'attuale crisi dell'O.R., riportandone a normalità il suo funzionamento, su concreti e specifici programmi di attività, che «lontani da ogni operazione parapartitica, assicurino la funzionalità del Tribunato, come già si ebbe a riscontrare nella gestione della Giunta esecutiva presieduta dal Tribuno Rinaldi».

LE ORE DELLA CITTA'

Oggetti rinvenuti

Presso la Ripartizione X - Economato del Comune di Trieste, Palazzo municipale, III piano, stanza n. 108, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di dicembre 1959 sulla pubblica via, i quali potranno essere ritirati dai legittimi proprietari ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: orologi donna in oro e metallo, bracciali e anelli oro, spilla oro, portafogli e portamonete con e senza denaro, camicia uomo, catena oro, borsette con denaro, sciarpa lana, mantello donna, borsa porta atti, portatessere con fotografie, occhiali, ombrelli uomo e donna, ruota per autocarro, guanti donna, un pacco contenente vestiario usato, portapenne, chiavi, e valuta.

Rancio «sassarino»

La sezione provinciale del Fante informa che, nella ricorrenza della festa della bandiera della Brigata «Sassari», si terrà — giovedì 28 corrente — il tradizionale rancio al Circolo Ufficiali. Invita i reduci della gloriosa brigata, i fanti e gli ex combattenti a dare la loro adesione in sede sociale o presso il negozio Stransiani.

Voci nuove a Sandrigo

Il Comitato organizzatore del 2.o Festival della canzone veneta, che avrà luogo a Sandrigo nei giorni 7, 8, 9 aprile, bandisce un concorso interregionale denominato «Voci Nuove per il Festival» aperto a tutti i cantanti dilettanti di età non inferiore ai 15 anni. Le adesioni dovranno pervenire entro e non oltre il 10 febbraio a mezzo lettera raccomandata al «Comitato Festival della canzone veneta» - Sandrigo (Vicenza) - e dovranno essere complete di generalità, indirizzo e di ogni altra notizia che il concorrente riterrà apportuno far conoscere. Il Comitato comunicherà tempestivamente agli interessati modalità, luogo e tempo delle prove di selezione. Ove il numero dei partecipanti lo giustificasse, l'audizione potrà essere decentrata in vari capoluoghi di provincia. Verranno selezionati 20 cantanti ai quali sarà affidata l'interpretazione di due canzoni nelle serate del 7 e 8 aprile. Alla fine di ogni serata il pubblico presente in sala sarà chiamato ad esprimere il giudizio oltre che sulle canzoni anche sui cantanti.

Birreria Dreher

Questa sera oltre ai consueti «Quattro salti in famiglia», il divertente gioco della «Tombola» con ricchi premi. Ingresso libero senza alcun aumento sulle consumazioni.

Il Movil

fibra sanissima, antireumatica, confortevole, di lunga durata. Vi garantisce l'irrestringibilità e l'economia. Depositario: *Vulcano*, via Muratti 4, Trieste, tel. 95104; a Monfalcone, piazza Repubblica 17.

Lampadari di stile

moderno o classico, delle prime Case italiane ed estere, in vasto assortimento da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Gran ballo dell'esploratore

Ogni ballo di società si presenta con un suo particolare biglietto da visita e possiamo ben dire che quello dell'«Esploratore», che avrà luogo sabato prossimo, si preannuncia brillante sia per le numerose richieste d'invito sia per i ricchi doni che verranno offerti ai gentili ospiti: una spilla d'oro alla dama che attraverso la posta volante avrà ricevuto il maggior numero di cartoline dai suoi ammiratori, un altro ricco premio andrà alla coppia che per prima aprirà le danze e tanti altri doni premieranno i vincitori dei vari giochi mentre una lotteria gratuita consolerà tutti gli ospiti presenti alla estrazione dei biglietti. La lieta serata s'inizierà alle ore 22 nei saloni dell'Albergo Excelsior e sarà l'orchestra del maestro Bandelli a dirigere le danze che continueranno sino alle quattro del mattino. Eventuali altri inviti si possono richiedere all'ufficio ricevimenti dell'Albergo Excelsior oppure telefonando al n. 29990 dalle 20.30 alle 21.

Soldi risparmiati a casa

Con un buon televisore si passano le serate a casa, senza spendere quattrini e divertendosi. Se volete il meglio scegliete un *Philips*, la marca garantita di fama mondiale, visitando *Pietro Delponte*, via Timeus 12, che vi offre le massime facilitazioni.

Mag. Stazione 25% sconto

Ai «Magazzini alla Stazione», via Cellini 2, continua con crescente successo la vendita straordinaria di tutte le merci invernali, con lo sconto del 25 per cento. Su u vastissimo assortimento e sui prezzi notoriamente bassi, viene praticato lo sconto del 25 per cento. Non si tratta di fondi di magazzino, di rimanenze disassortite, ma di tutta la merce invernale giacente in negozio. Ai «Magazzini alla Stazione», via Cellini 2, a pochi passi dalla stazione centrale, su ogni acquisto risparmiate un quarto del prezzo.

Da De Rosa

via S. Spiridione 8, continua la vendita di tutta la merce invernale a prezzi inverosimili. Sconti fino al 40 per cento. Visitateci.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 4.5, minima —0.5; situazione ore 19: umidità 44 per cento; pressione 1014 in lieve aumento; temperatura del mare 7.6; vento km. 7 N-E.

Oggi: S. Mario. — Il sole sorge alle 7.41, tramonta alle 16.52. La luna nasce alle 22.49, tramonta domani alle 10.47.

Maree. — OGGI: bassa alle 6.59, cm. 14 e alle 18.39, cm. 33 sotto il l. m.; alta alle 12.15, cm. 20 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 8.12, cm. 15 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, piazzale Bonomea 93 (Gretta); Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 marinaio, conf. 2746; 1 giov. cop., conf. 937; 1 mozzo cop., conf. 1235; 1 fuochista nafta, prec. 1322; 1 ingrassatore, turno 784.

STATO CIVILE

dei giorni 17 e 18 gennaio 1960

Nati 11, morti 33.

MORTI: Ipavec Fioretta a. 17; Corbatto Mariano a. 79; Rudes Edoardo a. 76; Benci Giovanni a. 56; Pugliese Luigi a. 68; Zanotto Felice a. 54; Zucca in Scher Maria a. 59; Mreule Giuseppina a. 71; Bonpensieri Ciro a. 71; Felluga in Zorzetto Bruna a. 32; Fekeca in Smole Maria a. 75; Organtini Randolfo a. 61; Olivieri Luigi a. 67; Petramich Matteo a. 86; Furlani Carlo a. 76; Calzi Teofilo a. 46; Ghezzo Alberto a. 53; Krizanich ved. Stepancich Antonia a. 81; Nauta Engelberto a. 63; Maule ved. Pascoli Felicita a. 74; Salmaura Ioao a. 43; Gherbaz Luigi a. 77; Busan Antonio a. 76; Spazzapan Angelo a. 67; Manfreda Giuseppe a. 71; Bello Ferdinando a. 71; Tolazzi ved. Della Nora Caterina a. 81; Colombis Francesco a. 74; Cottar ved. Versa Virginia a. 83; Farina Fulvio giorni 1; Loy ved. Tumburus Romana a. 69; Bontempo in Eva Lucia a. 93; De Bortoli ved. de Mottoni Maria a. 81.

Improvvisamente ha chiuso serenamente la Sua vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro

Romeo Camerini

Ne danno il doloroso annuncio i figli NINO e GIORGIO, le nuore LILLY e MAGDA, i tanto adorati nipotini, la sorella ALICE, i parenti tutti e gli amici.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 al Cimitero Israelitico.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† A tarda sera del giorno 16 corr. ci è mancata per sempre, munita dei conforti religiosi la nostra cara Mamma e Nonna

Caterina ved. Sivec nata Iurissevich

Profuga di Pola

Costernati ne danno il triste annuncio la figlia ANNA con il marito cap. MANLIO CUTTIN, i nipoti dott. MANLIO con la moglie WILMA, dott. ing. PINO con la moglie CLARA e l'adorato nipotino CORRADINO (assenti), nonchè i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al medico curante, il chiarissimo dott. Bruno Uberti per le indefesse cure prodigate alla nostra cara Estinta.

Un grazie particolare alla buona infermiera Andreina Vascotto per la sua assidua assistenza.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 15 dalla via G. [illegible]

Giuseppina Mreule ved. Mreule

[illegible]

Felice Zanotto

[illegible]

Ferdinando Bello

[illegible]

Candida Mosetti in Vittori

Lo partecipano il marito GILDO, i figli GIORDANO e NIDIA, i nipoti, le nuore e i parenti tutti.

I funerali seguiranno questo pomeriggio alle ore 15.

Sagrado, 19 gennaio 1960

IPF Preschern, Gradisca - Tel. 9155

† Si è spento il 17 corr. all'età di 56 anni il nostro caro

Giovanni Benci

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA PELOS, i figli GIANNI e PALMA, il genero GIUSEPPE BABUDER, la nipotina LAURA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria del Suo caro

Mario Conti

Un particolare ringraziamento alla Ditta Leopoldo Janesich ed alla Direzione e Personale della Banca Nazionale del Lavoro.

[illegible] corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 17 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Scher

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, la nuora, il nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 14.45 dall'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate ai nostri cari genitori

Angela e Carlo Furlani

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

I FIGLI

Nel XVI anniversario della morte della nostra adorata mamma

Anna De Giorgio

i figli la ricordano con affetto.

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 20 alle ore 7 nella chiesa di via del Ronco.

PRELUDIO ALLA ELIMINAZIONE DI UN GRAVE DISAGIO

Finalmente il «via» ai lavori della S. Vito

Dureranno circa duecentocinquanta giorni
Un parziale rivestimento in mosaico vetroso

(«Giornalfoto»)

Il direttore dell'Ufficio tecnico comunale ing. Zanetti, l'assessore Geppi e il capo divisione ing. Passagnoli durante il sopraluogo per l'avvio dei lavori nella galleria di San Vito

[illegible]

9.50 e di sostituirla con della muratura in calcestruzzo di cemento «Portland» per uno spessore medio di metri 0.70.

Poichè la galleria presenta una lunghezza di 414 metri e le sue parti prossime ai due imbocchi sono costruite artificialmente per uno sviluppo di 38 metri, dato che 26 metri di volta sono già stati rifatti nel marzo scorso se ne deduce che i lavori di consolidamento si articoleranno per una lunghezza di 350 metri circa.

Con la soluzione prevista dal progetto di esecuzione dei lavori non sarà necessario spostare i binari nè i vari servizi del sottosuolo, ma si dovrà solo occupare il centro della carreggiata per la puntellazione della volta in corso di demolizione.

Il lavoro di demolizione verrà fatto a piccoli tratti, cui si alterneranno le opere di consolidamento. L'intonaco impermeabile e la canalette di scolo che necessariamente dovranno venire demolite saranno reintegrati in modo da presentare la galleria completamente asciutta.

Sopra i marciapiedi per una altezza di circa un metro e mezzo verranno messe in opera delle tesserine di mosaico vetroso in tinta chiara. Si sta studiando però la possibilità di alzare a due metri il rivestimento a mosaico.

Nella galleria verrà inoltre rifatto il marciapiede e sulla carreggiata centrale sarà steso un tappeto bituminoso a freddo.

Selezione degli emigranti in Brasile e Argentina

Le operazioni di selezione professionale e sanitaria per i lavoratori che abbiano già presentato ai competenti Uffici del Lavoro e della Massima Occupazione, domanda di espatrio in Argentina e Brasile, avranno luogo nel Centro emigrazione di Milano, piazza S. Ambrogio 3, dal 25 al 30 gennaio.

Gli emigranti potranno beneficiare dell'assistenza C.I.M.E. e i loro familiari potranno espatriare in un secondo tempo usufruendo dei medesimi benefici.

Iscrizioni alla Scuola di diritto del lavoro

Si rende noto che il termine per la presentazione delle domande di iscrizione per l'anno accademico 1959-60 alla Scuola di perfezionamento e di specializzazione in diritto del lavoro e della sicurezza sociale, annessa alla Facoltà di giurisprudenza, è stato prorogato al 31 gennaio.

Alla Scuola possono essere iscritti i laureati in giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio, scienze statistiche ed attuariali ed in scienze statistiche e demografiche. Possono essere altresì ammessi alla Scuola i laureati in medicina, in ingegneria ed in lettere e filosofia, i quali, a giudizio del Consiglio della Scuola, diano affidamento di seguire con profitto i corsi. Il Consiglio della Scuola può richiedere a detti laureati la frequenza e l'esame, con carattere di propedeuticità, degli insegnamenti di istituzioni di diritto privato e di istituzioni di diritto pubblico, da seguire nel corso di laurea in scienze politiche.

Personale generico richiesto in Svizzera

La ditta Standard Telephon und Radio A. G. di Zurigo, ha fatto una richiesta di personale femminile e maschile non qualificato da adibire nei reparti di montaggio di materiale elettrico. Sono richiesti pure 3 elettromeccanici, 3 attrezzisti utensilisti e 3 meccanici aggiustatori.

Le condizioni offerte sono le seguenti: orario di lavoro: 48 ore settimanali; salario: fr. sv. 1.98 all'ora - iniziale per il personale non qualificato; da stabilire per le categorie qualificate; durata del contratto: 1 anno, rinnovabile; vitto e alloggio: a carico delle lavoratrici; la ditta fornisce l'assistenza per il reperimento delle stanze; limiti d'età: dai 21 ai 35 anni.

Il capo del personale della ditta in parola si troverà a Trieste il 20 e 21 corrente mese, per intervistare gli eventuali candidati. Gli interessati a tale reclutamento si presentino urgentemente alla Sezione emigrazione dell'Ufficio regionale del lavoro di Trieste, piazza Oberdan 6, I p. stanza n. 8, dalle ore 8.30 alle 11, dove riceveranno ulteriori notizie in merito.

SCARCERATO IERI POMERIGGIO

Di Pinto in libertà

L'appassionante «caso» ritornerà alla ribalta in una delle prossime sessioni di Assise d'Appello

Domenico Di Pinto è stato scarcerato ieri pomeriggio. Egli ha finito di scontare la condanna di cinque anni e quattro mesi, di cui due condonati, che la Corte d'Assise gli ha inflitto il 31 gennaio 1959, per maltrattamenti e lesioni alla moglie Luigia Orel.

La pena scadeva lo scorso 7 gennaio. Il Collegio di difesa del Di Pinto, formato dagli avvocati Amodeo, Poillucci e Vinciguerra, ha presentato l'istanza per la scarcerazione, rilevando che la revoca della condizionale su una precedente condanna subita dal Di Pinto a otto mesi per un episodio di furto, non poteva essere esecutiva, poichè la sentenza della Assise, con cui quella revoca veniva ordinata, è tuttora gravata di ricorso pendente davanti alla Corte d'Assise d'Appello.

Su conforme parere del P. M. dott. Marsi, la Sezione istruttoria della Corte d'Appello, presieduta dal dott. Palermo (relatore dott. Salis) ha disposto nella tarda mattinata di ieri per l'immediata scarcerazione del detenuto.

Del caso di Domenico Di Pinto si riparlerà alle Assise d'Appello in una delle prossime sessioni. Tornerà così alla ribalta uno degli episodi giudiziari più appassionanti che siano stati vissuti a Trieste in questi ultimi anni. Come è noto, il Di Pinto, al termine di un processo durato alcuni mesi e condotto dal presidente della Corte di Assise dott. Rossi, è stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa principale, quella di uxoricidio. Luigia Orel è scomparsa nel mare prospiciente il porticciolo di Barcola verso le 20.30 del 2 settembre 1953 ed è stata ritrovata quattro giorni più tardi. L'ultima ad averla vista viva era stato il marito Domenico, con cui Luigia era andata a fare una passeggiata domenicale, intrattenendosi al Luna park di Barcola.

A carico del Di Pinto era stato costruito il movente dell'amore ostacolato dalla presenza della moglie per una ragazza monfalconese; ma la difesa [illegible]

Ottone truffava in legna e carbone

Andava dicendo che avrebbe procurato legna e carbone; intanto si faceva anticipare piccole somme dagli aspiranti clienti, poi tramutatisi in denuncianti e parti lese, per non aver avuto nè legna nè il denaro di ritorno. Una truffa di chiaro sapore decembrino, insomma, quella di cui è stato chiamato a rispondere davanti al Pretore, Ottone Stabile di 38 anni.

I fatti sono avvenuti nel dicembre scorso e i danneggiati sono stati: Augusto Martini, per 1250 lire; Livia Oblak, per 1500; Cristoforo Muratto, per 300; e Giovanni Hermann, per 500. La portinaia dello stabile di via Bonaparte 2, la signora Anna Francescato, ha subito la truffa di 1500 lire con la promessa sempre da parte dello Stabile di un altro alloggio. Sei mesi di reclusione e sei mila di multa hanno concluso la carriera dell'uomo; oltre a un mese e 10 giorni di arresto per contravvenzione al foglio di via.

Pret. D'Amato; P.M. Giraldi; canc. Ciccarelli; Difesa avv. Santoro.

Tempo secco l'erba brucia

Un violento incendio di sterpaglia è scoppiato ieri sera in una campagna adiacente alla via Commerciale all'altezza circa dello stabile n. 144, e i vigili del fuoco — accorsi sul posto verso le 22 — hanno impedito che le fiamme alimentate dal vento si propagassero ulteriormente; già esse si erano estese su un'area di 1500 metri quadrati, bruciando dell'erba secca. Il danno è quanto mai esiguo: esso è stato valutato ad appena mille lire.

Altre uscite hanno effettuato i vigili del fuoco nella giornata. Alle 18.45 sono intervenuti in S. M. M. inferiore, dove un piccolo incendio di sterpaglia si era sviluppato nei pressi di via Costalunga. Di mattina i vigili avevano provveduto a estinguere due incendi di camino: alle 10.45 in Scala al Monticello 3 e a mezzogiorno in via Vidali 5.

Problemi della sicurezza sociale

E' uscito il n. 5 (settembre-ottobre) della rivista «I problemi della sicurezza sociale» che contiene un interessante articolo del prof. Mario Alberto Coppini su «La piccola riforma» in cui vengono puntualizzati i criteri tecnici che hanno informato la «piccola riforma» dell'INAM. Fa seguito un interessante studio del prof. Vezio Crisafulli dal titolo «Sconto obbligatorio sul prezzo dei medicinali e art. 23 della Costituzione» in cui viene affrontato il problema se nel concetto delle «prestazioni patrimoniali» possano farsi rientrare gli sconti obbligatori sui prezzi di certi prodotti; «Il lavoro d'équipe specialistica nei grandi poliambulatori e la funzione del consulente nel piano istituzionale dell'Ente assistenziale e nei rapporti con gli ospedali» è il titolo dell'articolo del prof. Francesco Oliviera al quale seguono quelli del dott. Giacomo Barillari «Risultati ottenuti da un gruppo di assistenti INAM durante la cura fangoterapica praticata ad Abano Terme negli anni 1958-1959» e del dott. Luciano Mazzanti «L'igiene mentale nel mondo d'oggi».

IN CORTE D'APPELLO LUNGA SEQUENZA DI REATI

Rivedute e corrette le pene per cinquanta e più furti

Vuotavano indifferentemente grosse macchine americane e tasche di abiti - Due vie senza maniglie sui portoni

[illegible]

fatti rubricati in questi procedimenti (si tratta di due cause riunite) hanno dimostrato una preoccupante «specializzazione», degna certo di miglior causa, nelle loro azioni antigiuridiche: l'assalto alle vetture lasciate incustodite in strada, meglio se di marca, e proprietà straniera. Una specie di fi- [illegible]

[illegible] un portafoglio contenente 13 mila lire, commesso da Guerrino Vidotto ai danni di una «pensionante» di «casa chiusa», con l'aggravante dell'abuso di relazioni di temporanea ospitalità; e il furto di 100 pacchetti di sigarette, oltre a tremila lire in contanti, ai danni di Dario Cusma, titolare della rivendita di tabacchi della stazione autocorriere di Muggia. Questo furto, che in prima istanza aveva dato luogo a un procedimento separato, ha visto puniti, rispettivamente con otto e sette mesi di reclusione, Giorgio Okretic e Luigi Giacuzzo, con i benefici di legge. Un altro giovane è stato assolto per insufficienza di prove.

Il principale, imputato di tutto il gruppo, in quanto quasi sempre presente, da solo o con altri, nelle malefatte notturne, è Dante Surriano, nato a Foggia 24 anni fa, che ha avuto in prima istanza quattro anni di reclusione ora ridotti a tre, di cui due condonati. Gli altri sono: Giorgio Okretic, triestino, anni 21, che ha avuto tre anni e sei mesi, oltre agli otto mesi per le sigarette, il [illegible]

[illegible] da Pisa, anni 60, già condannati a quattro mila lire di ammenda ciascuno. Le pene minori irrogate in prima istanza ad altri cinque imputati, di cui tre colpevoli di furto, uno di ricettazione e uno di incauto acquisto, come pure le due assoluzioni con formula piena da altrettanti imputazioni di ricettazione, sono state confermate dai giudici di secondo grado.

Pres.: Nardi; relatore Geri; P. M. Marsi; canc. Vascon; Difesa avv. Amodeo, Antonini, Fast, Girometta, Padovani e Severi.

Il femore

Una vecchietta di 87 anni, la casalinga Antonia Pobega ved. Viti, abitante a Stramare di Muggia 16, è stata accolta alle 21 nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore: presentava la frattura del femore sinistro ed è stata guidicata guaribile in una sessantina di giorni. La Viti era rimasta vittima di una grave caduta, sabato mattina, essendo scivolata su un crostello di ghiaccio nel cortile di casa.

Classificazione e imballaggio dei prodotti ortofrutticoli

[illegible]

[illegible] ca quella da darsi alle norme sugli imballaggi dei prodotti destinati ad utilizzazioni industriali, stabilite dal successivo articolo 7.

Premesso che le norme che vietano la maturazione artificiale mirano a non consentire la presentazione sui mercati di prodotti le cui caratteristiche organolettiche e fisiche non corrispondano a quelle proprie dei prodotti giunti a naturale maturazione, va fatta una sostanziale distinzione fra la pratica della maturazione artificiale e la pratica della accelerazione.

Si ha la maturazione artificiale quando i mezzi impiegati si applicano ad un prodotto che ancora non ha raggiunto lo sviluppo fisiologico necessario all'autonoma maturazione biologica. Si ha invece l'accelerazione quando il processo si applica ad un prodotto il quale, al momento della raccolta, possedeva i requisiti fisiologici necessari a raggiungere in seguito la piena maturazione biologica. Pertanto, solo la prima pratica è vietata dalle norme in questione, mentre la seconda è consentita col rispetto delle norme igieniche, sanitarie e di sicurezza contemplate dalle leggi in vigore.

In ordine al secondo quesito, la Prefettura chiarisce che le norme sugli imballaggi contenute nell'art. 7 si applicano ai prodotti destinati ad utilizzazioni industriali unicamente quando siano avviati ai mercati all'ingrosso o ai commercianti grossisti, o siano avviati dai detti mercati o commercianti alle fabbriche. In altri termini, la qualifica di «prodotto per uso industriale» può essere omessa sugli imballaggi quando i trasporti sono effettuati direttamente dalla produzione e dai centri di raccolta, senza passare, cioè, per la fase commerciale intermedia.

INFORTUNIO A BORDO

Cede la catena testa nella morsa

Forse se la caverà con poco

Un drammatico infortunio è capitato ieri pomeriggio a un operaio che lavorava a bordo della motonave «A. Volta», ormeggiata alla banchina dell'hangar 58 del Porto nuovo; ma fortunatamente la vittima ha riportato lesioni relativamente lievi. Si tratta del calderaio Antonio Vascotto di 54 anni, residente a Muggia in via Verdi 6, il quale alle 15.15 era intento ad effettuare dei lavori — egli dipende dall'Arsenale triestino — proprio alla base del fumaiolo della nave. A un tratto il Vascotto è rimasto con la testa pressata fra un tubo che scorre lungo una paratia e la parete metallica di un riscaldatore d'acqua che in quel momento veniva sollevato con lo ausilio di due paranchi e all'improvviso aveva subito un pericoloso scossone per il cedimento di una catena di sostegno. Lo sventurato operaio si è abbattuto sulla tolda privo di sensi, con la fronte sanguinante. Si sono precipitati in suo soccorso diversi colleghi, i quali hanno cercato per prima cosa di farlo rinvenire, ma egli non riprendeva conoscenza.

E' stata fatta intervenire una autolettiga della CRI, e i sanitari hanno provveduto a trasportare d'urgenza il ferito all'Ospedale maggiore. Il Vascotto è stato accolto quindi nella secondo divisione chirurgica: presentava delle contusioni escoriate alla regione fronto-parietale sinistra, lipotimia e stato sub-commozionale; le sue condizioni non destano pertanto preoccupazioni, e i medici lo hanno giudicato guaribile in una settimana.

Precisazioni dell'INPS sulla gratifica natalizia

In relazione alle ripetute richieste dei datori di lavoro per ottenere chiarimenti sulla contribuzione in occasione della corresponsione della 13.a mensilità o della gratifica natalizia, l'INPS precisa che il valore del contributo «base», da computarsi nel mese di dicembre in cui è corrisposta la 13.a mensilità o la gratifica natalizia, è quello corrispondente alla somma di dette competenze e della normale retribuzione, se la somma stessa non supera le lire 84.600 o le lire 366.600 mensili. Solamente nel caso in cui il totale delle somme percepite dal lavoratore nel mese di dicembre superi gli importi anzidetti, devono essere versati due contributi «base», uno del valore corrispondente all'importo della normale retribuzione e l'altro del valore corrispondente all'importo della speciale erogazione natalizia.

Inoltre la denuncia dei contributi, sia di quelli «base» di tabella che di quelli a percentuale dovuti per la 13.a mensilità o gratifica natalizia, deve sempre essere effettuata in uno con la denuncia del periodo di paga in cui l'emolumento viene corrisposto.

E' ACCADUTO DAVANTI ALLA C.R.I.

Scooterista e pedone insieme all'Ospedale

Uno scooterista ha investito un pedone ieri pomeriggio in piazza Sansovino, proprio davanti all'ambulatorio della CRI, ed entrambi sono rotolati al suolo ferendosi seriamente. Lo incidente è avvenuto alle 15.45; a quell'ora il commesso Bruno Visintini di 51 anni, abitante in via Bernini 12, si accingeva ad attraversare la piazza quando è stato atterrato dall'impiegato Domenico D'Agostino di 29 anni, abitante in via Baiamonti 7; questi scendeva da via S. Giacomo in monte alla guida della motoretta targata TS 26332, e si dirigeva verso la galleria Sandrinelli.

Il giovane scooterista, dopo aver urtato in pieno il pedone, si è rovesciato sull'asfalto, riportando una ferita lacero contusa al labbro inferiore, la frattura dell'arcata dentaria inferiore con avulsioni dentarie multiple e una contusione al ginocchio destro. Trasportato all'Ospedale con la CRI assieme all'investito, il D'Agostino è stato ricoverato nel reparto stomatologico con prognosi di una quarantina di giorni. Il Visintini è stato giudicato invece guaribile in un mese per delle contusioni escoriate all'arcata sopracciliare sinistra, ecchimosi al malleolo destro, una contusione alla regione sacrale e sospette fratture costali.

Poco prima delle 10 i sanitari della CRI hanno soccorso in via Ginnastica la casalinga Emilia Palese di 59 anni, abitante in Strada vecchia per l'Istria 181, la quale era rimasta vittima di un investimento. Era scesa dal marciapiedi antistante lo stabile n. 22 di via Ginnastica e stava per attraversare distrattamente la carreggiata, ma in tal modo aveva tagliato la strada a uno scooterista diretto verso via Farneto, il quale non aveva fatto in tempo a bloccare i freni. Atterrata con una certa violenza, l'incauta passante ha riportato la lussazione della spalla destra e una contusione al polpaccio destro, per cui è stata ricoverata nel reparto d'osservazione dell'Ospedale maggiore con prognosi di una quarantina di giorni. Perfettamente illeso è rimasto invece lo scooterista, il trentanovenne Tommaso Delli Pizzi, domiciliato in via della Tesa 37.

Contributo ai pollicoltori per l'acquisto di pulcini

In armonia alle disposizioni impartite dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste relative all'incremento e miglioramento della pollicoltura, il locale Ispettorato dell'agricoltura concederà, anche quest'anno, un contributo per l'acquisto di pulcini di un giorno delle seguenti razze pure selezionate: Plymouth Bianca, New Hampshire, Rodhe Island Parmenter e Livornese Bianca. I pollicoltori che intendono godere di detto contributo per la rimonta dei loro allevamenti, dovranno prenotare presso l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, via Ghega 6, non meno di 25 pulcini della stessa razza e per non più di due razze, con inizio da oggi e non oltre lunedì 15 febbraio; comunque le prenotazioni verranno chiuse all'esaurimento dei fondi disponibili. All'atto della prenotazione, il pollicoltore interessato dovrà versare lire 120 per pulcino prenotato.

(«Giornalfoto»)

Dopo i recenti lavori, via Giulia ha ripreso il suo aspetto tradizionale: il tram sopravvive

SPETTACOLI

FERVIDO E CALOROSO SUCCESSO

Il Quartetto di Budapest alla Società dei Concerti

Non è senza significato la scelta dei tre quartetti di Beethoven ordinata con chiaro intendimento musicale dal famoso Quartetto di Budapest, accolto iersera dal pubblico della Società dei concerti con fervide testimonianze di ammirazione. Dei sei primi quartetti giovanili è stato eseguito l'op. 18 n. 4 in do minore, in cui riecheggia qua e là lo spirito giocoso di Haydn e Mozart senza tradire però dal principio alla fine la chiara impronta e l'impulso dinamico beethoveniano. Il primo tempo «Allegro ma non tanto» è penetrato da un oscuro pathos costruito severamente con intensa espressione musicale, mentre nel finale «Allegro» si effonde lo spirito rococò movimentato con una certa ebrezza di sensazioni. Il quartetto, che è tra i più notevoli, è condotto con stile unitario e serrata energia, un'immagine alternata di tristezza e consolazione e di tipico carattere beethoveniano. Nel quartetto op. 59 n. 2 in mi minore ritroviamo qualche relazione coi primi quartetti dell'op. 18, però con maggiore estensione e profondità di contenuto. Nel primo tempo sentiamo l'analitico processo psicologico dei suoni, nello «Scherzo» si apre un nuovo orizzonte dell'humour e soltanto nell'«Adagio» e «Finale» («si tratta questo pezzo con molto sentimento» ha scritto Beethoven) scorgiamo il panorama paradisiaco in cui ci porta il genio di Bonn attraverso la ricca polifonia dello spazio sonoro. Quanto alle melodie popolari russe che taluni hanno creduto di trovare nelle opere 59 dedicate al conte Rasumowsky, esse nulla hanno del colore nazionale. Nel quartetto di iersera ha valore la forma puramente beethoveniana entro la quale forse si può scorgere il tema russo che secondo il Renner è stato usato da Mussorgsky nell'incoronazione del «Boris». Ed eccoci, dopo il primo quartetto giovanile e quello della crescente maturità, al quartetto ultimo di Beethoven op. 135 n. 2 in fa maggiore. Nella dimensione è il più piccolo degli ultimi quartetti, ed è anche il più chiaro e facilmente accessibile, come i precedenti citati, coi quali ha in comune, oltre alla energia del pensiero e alla classica consistenza della costruzione, l'altezza dello spirito. Nel primo, secondo e quarto tempo troviamo il balenamento iridescente dell'umorismo lieto e arguto; nel terzo ascoltiamo una tra le più toccanti confessioni del genio di Beethoven che dimostra di non aver avuto il presentimento della morte. Ogni esecuzione beethoveniana del Quartetto di Budapest ci ha procurato, col virtuosismo dei singoli strumentisti, la mirabile compattezza dei suoni e il rigore formale della costruzione, l'emotività dei sentimenti classicamente contenuti e intensificati. Grande successo e festosi calorosi applausi.

v. t.

LA STAGIONE LIRICA

Fine del «Crepuscolo» prima di «Carmen»

Questa sera alle ore 20, in turno di abbonamento C per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, ultima rappresentazione de «Il crepuscolo degli dei» di Riccardo Wagner, con i medesimi interpreti delle precedenti edizioni.

Direttore il maestro Georges Sebastian.

Sabato alle ore 20.30, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, prima rappresentazione di «Carmen» di Giorgio Bizet.

L'opera, concertata e diretta dal maestro Vincenzo Bellezza, avrà per protagonista Gloria Lane e, Renata Scotto, Renato Gavarini, Rinaldo Rola nei ruoli principali.

Primi danzatori Wanda Sciaccaluga, Giuliana Barabaschi, Ugo Dell'Ara, Paolo Bortoluzzi.

Maestro del coro Adolfo Fanfani, Regia di Remo Della Pergola. Coreografia di Ugo Dell'Ara.

Mentre continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per la recita odierna, s'inizierà domattina quella per la rappresentazione di sabato.

Riunione settimanale del Cine Club FEDIC

Questa sera alle 21, nella sala maggiore del CRA-CRDA di via Battisti 6, il Cine Club Trieste (FEDIC) ospita una proiezione di documentari di viaggio a colori in 8 mm. realizzati dal signor Bruno Rosè. La proiezione è riservata a soci e simpatizzanti.

Corsi di inglese e russo

Continuano presso il Circolo universitario europeo le iscrizioni ai corsi di lingua inglese e russa come precedentemente comunicato.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Questa sera, ore 20: Ultima rappresentazione «Il Crepuscolo degli Dei» di Riccardo Wagner. Ediz. originale. Turno d'abbonamento C per platea e palchi; B per gallerie e loggione.
COMMEDIANTI. 21: «Il diavolo e l'acqua santa» di Pitteri.
TEATRO NUOVO. 21: «Quartetto di Budapest». Riservato alla Società dei concerti.
MODERNO. Da domani la vedette internazionale Paulette Roger presenta, per la prima volta in Italia, la tournée officielle «Royal Hawaiians Ballett», con le famose orchestre Little Hawaiians Rock e I Troubadours. Sullo schermo: «I prepotenti» con Aldo Fabrizi e Nino Taranto.

ARCOBALENO. 16: «Ombre sul Kilimanjaro», con Robert Taylor e Anne Aubrey, in cinemascope technicolor.
EXCELSIOR. 16: «Il ruvido e il liscio», film avvincente e drammatico, con Nadia Tiller, Tony Britton, William Bendix e Natasha Parry. Vietato ai minori.
FENICE. 16: «Annibale». Spettacolare film in supercinemascope Eastmancolor, con Victor Mature, Gabriele Ferzetti, Rita Gam, M. Vitale.
FILODRAMMATICO. 15.30: Piccante, divertentissimo in technicolor «Operazione sottoveste». C. Grant, Tony Curtis, D. Merrill e G. Evans.
GRATTACIELO. 15: Ultime repliche del colossale technicolor Universal «Lo specchio della vita» con Lana Turner. Enal L. 300.
SUPERCINEMA. 16: «Il vento si alza» con Curd Jurgens e Mylène Demongeot. Una sensazionale coppia del cinema in un film avvincente.

ALABARDA. 16: Alberto Sordi, prima seduttore, scapolo e marito, ora è «Il vedovo». Film spassosissimo, divertentissimo di Dino Risi, con Franca Valeri e Livio Lorenzon. Un successo d'ilarità.
AURORA. 16.30: «Il generale Della Rovere» con De Sica. Il capolavoro di R. Rossellini, premiato a Venezia.
CAPITOL. 16: «La notte brava» con R. Schiaffino, E. Martinelli, L. Terzieff, A. M. Ferrero, M. Demongeot, F. Interlenghi, A. Lualdi. Severamente vietato ai minori.
CRISTALLO. 15.30: Ultimo giorno di «Donne in cerca d'amore». Cinemascope Fox a colori. Domani: «La notte delle spie». L'audace film premiato all'ultimo Festival di Venezia.

GARIBALDI. 16: «La conquista del West». Un film di Cecil B. De Mille con Gary Cooper e Jean Arthur.
IMPERO. 16: Ultime repliche del grande successo comico «La cambiale».
ITALIA. 16: «Quando volano le cicogne». La storia di un grande amore, con l'affascinante Tatiana Samoilova. Primo premio assoluto al festival cinematografico di Cannes. Successo. Ultimo giorno.

MASSIMO. 16: «1940! Fuoco sul deserto». Una poderosa rievocazione della guerra nel deserto libico, dai documenti cinematografici degli Stati Maggiori italiano, inglese, tedesco e americano. Uno spettacolo straordinario. Successo.
MODERNO. 16: «La saga dei Forsyte» con Errol Flynn, Greer Garson, Walter Pidgeon, Janet Leigh. Technicolor. Il capolavoro tratto dal romanzo di John Galsworthy. Ultimo giorno.

VIALE. 16: «La pista dei Tomahawks» con Chuck Connors, John Smith. Spettacolare avventura fra le imboscate degli apaches. I visione.
VITT. VENETO. 15.30: Marilyn Monroe, Tony Curtis e Jack Lemmon nel più divertente film dell'anno «A qualcuno piace caldo».

ALCIONE (ex San Vito). Locale completamente rinnovato, elegante, confortevole. Dalle 16: «Destino di una imperatrice» («Sissi», terzo episodio). Technicolor, con Romy Schneider e Karlheinz Böhm. Strepitoso successo.
ALDEBARAN. 16: «Quota periscopio». Epopea dell'eroica lotta sui mari. Cinemascope in technicolor, con James Garner ed E. O'Brien.
ARISTON. Riposo.
ASTRA. 16: «Il mondo nelle mie braccia», con G. Peck e A. Blyth. Grandioso technicolor Universal.
IDEALE. 16: «Giungla d'asfalto». Nella grande città la legge della giungla domina il cuore di sette belve umane, con Marilyn Monroe, Sterling Hayden e Louis Calhern.
MARCONI. 16: «Kitty» con Romy Schneider, l'indimenticabile «Sissi», e Karlheinz Böhm, in un brillantissimo technicolor.
RADIO. 16: «L'uomo solitario». Un western drammatico, con Jack Palance e Anthony Perkins.
SAVONA. 16: «Il piccolo campo» con Robert Ryan, Aldo Ray e Tina Louise. Vietato ai minori.
S. MARCO. 16: «Margherita Gauthier», con Greta Garbo, Robert Taylor e Lionel Barrymore.
AZZURRO. 16: «Uomini del West». Avventuroso con Ray Corrigan.
LUMIERE. 17: «Yankee Pascià». Technicolor, con Jeff Chandler e Rhonda Fleming.
NOVO CINE. 16: «Contrabbando sul Mediterraneo». Capolavoro Metro con Robert Taylor, Dorothy Malone.
ODEON. 16: «Venere indiana». Una donna che scatenava selvagge passioni. Technicolor.
BELVEDERE. Villa Carsia (Opicina). Riposo.

CINEMA DI MUGGIA
VERDI. «Le grandi famiglie», con Jean Gabin e Pierre Brasseur.

CHE NOTTE QUELLA NOTTE...

Stava al cinema e non sapeva d'avere dodici milioni in tasca

E' un ragazzo tranquillo il «tredicista» benzinaro Primi progetti nella baracca del campo profughi

(«Giornalfoto»)
Giovanni Perrieri, il giovane «benzinaro» neo-milionario

Dodici milioni di lire, arrivati sulle ali di una schedina del Totocalcio, con cui è stato realizzato un «tredici», hanno portato lo scompiglio ieri mattina in una stazione di servizio per automobili posta in riva Grumula. Giovanni Perrieri, fortunato possessore della schedina contenente la colonnina con tutti i pronostici azzeccati in pieno, è stato oggetto dei soliti piacevoli fastidi che incombono in simili circostanze: visite di amici, brindisi beneauguranti, interviste alla radio e ai giornali, fotografie in pose più o meno naturali. Il titolare della stazione aveva il suo daffare per garantire il regolare svolgimento del servizio. La gioiosa atmosfera interna, al di là delle vetrate che racchiudono il piccolo ufficio, era palese anche al di fuori. E un mazzo di garofani rosso fuoco, costituiva un richiamo ancora più vivace seppure involontario, indicando che qualcosa di inconsueto era accaduto là dentro.

Il vincitore neo milionario, Giovanni Perrieri, è rimasto, nella faccenda di cui è protagonista, in possesso di una calma naturale, sconcertante addirittura. E' un tipo robusto il giovane Perrieri, profugo di Grisignana d'Istria, arrivato nel 1955 a Trieste con padre, mamma e sorella, tutti alloggiati al campo profughi di Campo Marzio. Da circa un anno lavora in quella stazione di servizio, e poichè è appassionato calciatore ha trovato modo di accasarsi presso la locale Libertas, per i cui colori anche questo anno è figurato in prima squadra nel campionato dilettanti. Un mediano destro di valore ma non molto fortunato, perchè a causa di un infortunio alla coscia accusato mesi fa è stato costretto al riposo.

Una telefonata partita dal nostro giornale domenica notte aveva informato un bar di Riva Grumula che nella sua ricevitoria era stata effettuata la giuocata da cui è derivata la grossa vincita. Gli stessi conducenti del bar, poichè conoscevano il vincitore, si sono fatti premura di andare ad informarlo al campo profughi, dove trovarono però solo i suoi parenti, perchè Giovanni era andato al cinema. Così furono i genitori ad apprendere per primi la lieta notizia e a comunicarla al figlio al suo rientro.

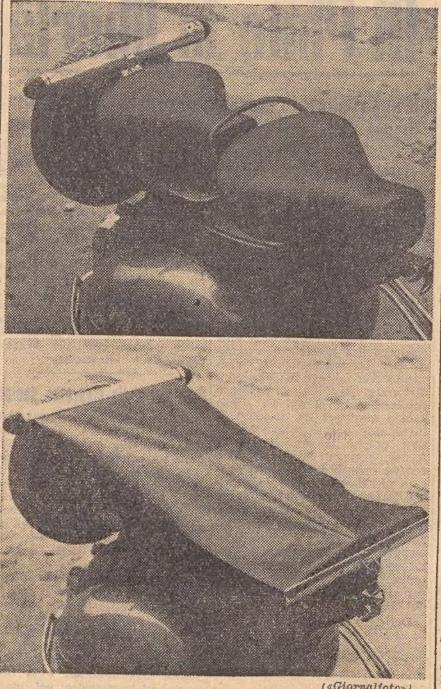
Non si è dormito molto in quella notte, nella baracca dove abitano i Perrieri. Si sa quali possono essere i discorsi in questi casi, specie quando la vincita è piuttosto rotonda. Ma Giovanni non ha perso la testa e ieri mattina si è presentato, assonnato ma puntuale, al lavoro, pronto a resistere all'immancabile assalto di amici e curiosi.

In verità il vincitore ha recitato benissimo la sua parte di neo multimilionario. E da quel giovane pieno di senno che ha dimostrato di essere, non ha «rivelato» progetti sensazionali nè perso la sua calma. «Ai primi di marzo — ha detto — dovrò andare a compiere il servizio militare. Spero di essere accettato nell'Aeronautica... ma questo non ha alcuna affinità con i castelli in aria». Già, perchè Giovannino non ha proprio la testa fra le nuvole, benchè aspiri a portarla lassù. Si è preoccupato solo di dirci di non far molto chiasso attorno al suo nome e alla sua vincita, quasi a scusarsi di essere stato lui il prescelto dalla fortuna. Dodici milioni, se si ha la testa a posto, possono trasformare, a ventun'anni, quanti ne ha lui, la vita di un uomo. Tutto lascia credere che sarà così, ma bisognerà riparlarne al suo ritorno dalla «naja». Per adesso lo attende una cena... consistente con gli amici e i colleghi. E' il primo tributo che la sorte pretende dai suoi beneficati.

Borse di studio USA

L'Università Stanford della California bandisce un concorso a borse di studio per l'anno accademico 1960-61, riservato a studenti italiani in età tra i 19 ed i 25 anni iscritti alle facoltà di scienze politiche, economia e lettere. I candidati che devono avere una buona conoscenza della lingua inglese saranno selezionati tenendo anche conto dell'attività da loro svolta nel campo delle organizzazioni giovanili; precedenza verrà pertanto data a dirigenti di circoli, associazioni e centri studenteschi a carattere culturale, sportivo e ricreativo. La borsa di studio copre tutte le spese di soggiorno, tasse universitarie, viaggi entro gli Stati Uniti, oltre ad un piccolo assegno mensile personale.

Gli appositi moduli per la domanda da presentarsi entro il 1.o febbraio 1960, possono venir richiesti direttamente al seguente indirizzo: ASSU Foreign Scholarship Committee, Stanford University, United States of America. Altre informazioni e chiarimenti vengono forniti dalla Sezione Scambi Culturali dell'USIS, via Galatti 1, Trieste.

Selle asciutte

(«Giornalfoto»)
Le piccole invenzioni utili sono di moda, come i vari «hobbies» venuti alla luce con «Lascia o raddoppia». Le foto riproducono la trovata di un inventore triestino, che ha pensato di proteggere dalla pioggia i sellini dei motoscooters con un «paracqua avvolgibile» che vediamo sia chiuso che aperto

SEGNALAZIONI

◆ «E' sconsolante vedere — scrive un lettore — che poco senso pratico e logico viene usato nella installazione dei vari cartelli indicanti un divieto, un senso unico, ecc. Mi riferisco a tutti i cartelli a bandiera installati a un'altezza tale da essere assai poco visibili e certe volte invisibili. Quando si guida non si può guardare il cielo e la strada! Perchè non si tengono tutti i segnali a bandiera, sostituendoli con quelli a colonna? E con la colonna dipinta in blu e bianco, come i regolamentari, e non in grigio come in qualche posto. Questo sistema è molto funzionale e quel che più importa, visibile. Anzi a questo riguardo, per regolamento internazionale (e non comunale) devono essere messi i segnali (sia a bandiera che a colonna). Se per vari motivi non si vuol mettere tutti i segnali a colonna, si abbassino almeno quelli a bandiera. Dr. De Filippi». Le obiezioni del sig. De Filippi sono effettivamente fondate: infatti l'applicazione di cartelli segnaletici in certe zone possono anche non essere subito visti dall'automobilista e creargli impreviste sorprese. Comunque ci è stato assicurato da fonte competente che la applicazione dei cartelli ha una sua ragione d'essere. Anzitutto le esigenze a cui si deve uniformare un cartello a bandiera è del tutto regolamentare secondo le disposizioni internazionali; inoltre l'applicazione di tale tipo di segnali [illegible] necessità in più di un caso, ad esempio, è determinato dalla ristrettezza dei marciapiedi. Sempre meglio allungare un po' il collo che dare una capocciata contro un palo di ferro (sia pure dipinto in blu e bianco). Inoltre anche le ragioni di visibilità giocano la loro parte, perchè, guarda caso, i segnali a bandiera vengono messi anche per questa ragione. Indubbiamente una opinione che fa a pugni con la sua.

◆ «Dal "Piccolo" di sabato scorso leggo che "l'operetta è stata ripudiata" dopo un deficit di [illegible] milioni [illegible] or sono. Ne dubito, dato il basso livello artistico degli elementi che vi prendevano parte. [illegible] recitazione, ma il canto dov'era? Dolores Palumbo ottima attrice napoletana, ma scadente attrice di operette con le sue solite battute trite e ritrite sul palcoscenico, alla radio e alla Televisione. [illegible] Inoltre la operetta fu tagliata in diversi punti e lo scarso valore degli artisti non fece apprezzare tutta la bellezza della melodia [illegible] in essa contenute. [illegible] una rondine non fa primavera come dice una romanza della stessa operetta. Anzichè presentare spettacoli di [illegible] livello artistico [illegible] sarebbe bene allestire un festival della canzone o qualche cosa di veramente artistico che [illegible] culturale della città. E perchè no l'opera? Giuseppe Vecchiet».

◆ «Ho letto sulle «Segnalazioni» la proposta di [illegible] chiosco [illegible] piazza Goldoni [illegible] Comune a sistemare cose che hanno interesse economico. Se si tratta del benessere per i cittadini ci sono tante difficoltà; eppure le tasse vengono pagate per qualche cosa. Cosa poi c'entrino i futuri ed assurdi sottopassaggi con il chiosco richiesto non lo so. Ma forse dimenticavo che i sottopassaggi costituiscono spese rilevanti che rendono, ma di nessuna utilità. Bisogna spendere con saggezza e giudizio il denaro dei cittadini. Berto Gastaldi». Quando abbiamo iniziato a leggere questa segnalazione, ed abbiamo trovato la frase che accenna alle nostre poco obiettive risposte, abbiamo iniziato a fare un esame di coscienza. Ma proseguendo nella lettura ci siamo consolati: accuse mosseci da certi corrispondenti sinceramente non ci toccano. E nella sua lettera il nostro corrispondente che ci accusa di scarsa obiettività cade proprio nel peccato che ci rimprovera. Un grande chiosco in mezzo a piazza Goldoni sarebbe infatti antiestetico: il chiosco dei giornali e la cabina dei vigili non sono certo meraviglie architettoniche, ma hanno il pregio di essere di dimensioni ridotte. Una cabina-rifugio, che dato il traffico pedonale dovrebbe essere necessariamente grande, sarebbe invece un vero pugno in un occhio. Dato poi che la piazza avrà un'altra sistemazione, prevista dal nuovo piano regolatore, sarebbe assurdo fare delle costruzioni che fra qualche anno dovrebbero essere abbattute. I sottopassaggi, dice il nostro corrispondente, sono inutili, e rendono. A parte le strane accuse ci sembra sballata la affermazione che i sottopassaggi siano inutili. Basta provare a fare, quando c'è un po' di bora, il giro della piazza. A forza di semafori c'è da impiegarci tranquillamente una decina abbondante di minuti, mentre i sottopassaggi consentiranno di muoversi più speditamente ed al coperto. Le tasse pagate dai cittadini servono quindi anche al loro interesse.

◆ «C'è ancora della gente che entra in libreria per chiedere un libro specificando soltanto il genere desiderato. Così c'è chi chiede un libro di viaggio o di avventure, e chi vuole semplicemente "un libro divertente". Forse a questo tipo di clienti appartengono frequentemente coloro che vanno [illegible] libri per ragazzi. Io invece non appartengo ad alcuna di queste categorie di persone. [illegible] risponde: se le opere non si trovano o sono in ristampa o sono esaurite mi si fornisce l'informazione senza commenti, e basta. La settimana scorsa invece ebbi motivo di rimanere assai stupita. Cercavo il libro "Alice nel mondo dello specchio" di L. Carroll, capolavoro della letteratura per l'infanzia; un commesso l'ha definito "libro vecchio che non si ristampa più". Un capolavoro come quello di Carroll! [illegible]». [illegible] Il commesso cui è stato richiesto il libro «Alice nel mondo dello specchio» [illegible]

◆ «Mi permetto di chiedere, o meglio di informarmi, come mai [illegible] riore e quindi sono scomparsi per vecchiaia». Comunque osservando la vetrina di un ufficio viaggi del centro, potrà trovare in merito degli interessanti prospetti con le scritte bilingui, mentre all'interno dell'ufficio il lettore può avere in visione il bollettino completo della neve di tutte le località dell'Alto Adige.

DISCORSO SULLO SCOUTISMO AGLI INIZI DI UN NUOVO ANNO

Apprendono fra le prime cose che la forza del lupo è nel branco

Una fiamma che viene tramandata di padre in figlio Famiglia e scuola affiancate nell'opera formatrice

Non basta certo dire che lo scoutismo è un ottimo metodo per l'educazione dei nostri ragazzi, bisogna assicurarsi pure di come le associazioni scoutistiche realizzano tale metodo nel nostro paese. Ed è con tale spirito che ho avvicinato i dirigenti delle Sezioni femminile e maschile del GEI per sentire direttamente da loro quali sono i programmi e le attività previste per il 1960. Mi sono assunto così il ruolo del padre coscienzioso e critico, che volendo iscrivere il suo figliolo non s'accontenta di conoscere i principi ed i fini del movimento, ma vuole sapere anche cosa il Corpo Nazionale Esploratori Italiani fa concretamente per i giovani.

Mi è stato fatto per prima cosa osservare che ogni ragazzo iscrivendosi al C.N.G.E.I. può svolgere l'attività tipica degli esploratori di solito due volte alla settimana nelle ore serali, nella sede scout più vicina alla sua abitazione. Le sedi del GEI sono ubicate in via Ciamician, in via Parini, in via Donadoni, in via Galileo Ferraris, in via Rismondo, in via Torrebianca. E' di prossima apertura una nuova sede nella zona di Gretta, al fine di esaudire il desiderio di molti ragazzi abitanti in quel popolare rione. La sede di via Torrebianca 30 è adibita pure a quartiere generale del C.N.G.E.I. triestino, e qui infatti ognuno può alla sera anche telefonicamente, ottenere tutte le informazioni che più lo interessano riguardo il movimento.

Oltre all'attività in sede i ragazzi partecipano alle gite domenicali, che ogni gruppo di scouts effettua almeno una volta al mese. Molto spesso meta di tali escursioni è la Casa di Caccia di Opicina, che offre pure un sicuro riparo in caso d'improvviso maltempo.

In questo periodo i dirigenti studiano già i piani per i campeggi estivi, poichè si tratta di un lavoro lungo che viene svolto meticolosamente. Infatti la vita al campo deve essere il più confortevole possibile ed i luoghi adatti allo svolgimento delle tecniche degli esploratori, e per ciò la ricerca e l'organizzazione debbono essere effettuate con molto anticipo.

Ma non voglio dilungarmi a parlare delle attività vere e proprie, perchè nell'esposizione che mi è stata fatta del programma c'è una parte che mi ha profondamente colpito e credo possa di più interessare il lettore, perchè riguarda un aspetto poco conosciuto di questa nobile organizzazione. E' risaputo che lo scoutismo vuole affiancare la famiglia e la scuola nella loro opera formatrice, com'è pure risaputo che un vincolo di fraternità unisce tutti gli iscritti al movimento, ed ho quindi voluto accertarmi che tale parte non fosse trascurata dai dirigenti triestini del GEI. Ciò che mi hanno detto e qui brevemente riferisco, attesta della loro particolare sensibilità in merito.

Essi ogni anno cercano di avvicinare con diverse iniziative sempre di più le famiglie degli iscritti, rendendole partecipi delle attività. Tale opera viene svolta già con successo in un ambito limitato dai capi che dirigono le diverse sedi. «Dobbiamo conoscere meglio le famiglie per capire di più i ragazzi ed essere in grado di aiutarli in ogni circostanza» — questo mi dicono i dirigenti del GEI ed allo scopo organizzano periodicamente delle riunioni dedicate ai familiari degli scouts. Anzi in tale opera sono molto bene affiancati proprio da un gruppo di genitori, che si sono fatti in questi giorni promotori di una assemblea generale di tutti i genitori, che avrà luogo oggi nella Sala Convegni della Camera di Commercio e Industria.

L'aiuto che i capi ed i collaboratori ed amici del movimento possono offrire direttamente ai ragazzi ed indirettamente quindi alle loro famiglie è di diverso tipo e va dall'assistenza medica a quella legale, dalla chiacchierata paterna e chiarificatrice del dirigente al ragazzo che non è bene organizzato negli studi all'assistenza postscolastica in latino, matematica e lingue straniere, che avrà inizio nel prossimo febbraio.

Tutto ciò è possibile in quanto la famiglia triestina degli scouts e dei loro simpatizzanti è ormai tanto grande da includere professionisti ed insegnanti, che hanno ancora vivo il ricordo delle belle attività svolte in giovinezza e con entusiasmo sono pronti ad aiutare i giovani che ripetono oggi le loro esperienze.

Alcuni genitori si lamentano che lo scoutismo distoglie i loro figli dai doveri scolastici ed ecco a sfatare tale impressione che i dirigenti del GEI non solo hanno predisposto la realizzazione di corsi postscolastici, ma hanno pure bandito un concorso a due borse di studio per gli iscritti che si segnaleranno negli studi in quest'anno scolastico.

«Chi non compie con coscienziosità i suoi doveri scolastici — mi dice un giovane capo — non può essere infatti un bravo esploratore e lo scoutismo lungi dal distogliere i giovani dai loro doveri vuole renderli più forti spiritualmente e fisicamente affinchè affrontino con successo ogni prova a cui la scuola e la famiglia li chiama».

A questo punto ho voluto chiarire quale fosse l'atteggiamento dello scoutismo ed in special modo del C.N.G.E.I. nei riguardi della preparazione professionale. Mi è stato assicurato che è un problema molto sentito specialmente dai dirigenti che curano l'addestramento dei giovani oltre i 16 anni.

Naturalmente mancano i mezzi ed istruttori competenti per svolgere una vera e propria preparazione professionale e d'altra parte il movimento scout non può assumersi un tale compito. Gli adolescenti vengono piuttosto indirizzati ad alcune attività artigianali secondo la loro libera scelta al fine di abituarli al lavoro e di donare loro una capacità che potrà essere in futuro sempre utile, anche se diversa sarà la loro professione. Periodicamente delle persone competenti vengono invitate a speciali dibattiti, affinchè possano con la loro esperienza aiutare i giovani nella scelta del lavoro o della professione più adatti alla capacità ed alle attitudini di ciascuno.

I ragazzi ed i giovani, svolgendo la loro attività nell'ambito del GEI, hanno d'altra parte molto spesso la possibilità d'essere valutati nelle loro reali qualità dagli adulti che seguono da vicino il movimento e di farsi conoscere da molte persone che domani potranno aiutarli nel difficile inserimento nella vita produttiva.

Lo scoutismo non è aperto però soltanto ai ragazzi anche gli adulti che amano la gioventù e sentono tutti i suoi turbamenti ed i suoi problemi possono in qualsiasi momento avvicinarsi al GEI. Dirò anzi che moltissime sono queste «vocazioni ritardate».

Chiunque sia convinto che il mondo buono di domani si fabbrica oggi, educando bene i ragazzi, può entrare a qualsiasi età nelle file del movimento come amico degli scouts, limitandosi quindi ad un appoggio dall'esterno, o come dirigente, se vuole ed è capace di realizzare il metodo scoutistico.

Nel programma del 1960 i dirigenti del GEI che curano particolarmente la preparazione e l'addestramento dei nuovi capi, hanno previsto allo scopo numerosi corsi. Uno di questi avrà luogo prossimamente e mi hanno assicurato che ci sono pure alcuni posti ancora liberi, riservati a persone estranee al movimento.

Studenti medi ed universitari e giovani insegnanti possono approfittare pure di quest'occasione per passare due belle giornate in mezzo al verde, ospiti degli scouts.

Poichè per realizzare tutte queste attività e per assicurare che ad esse possano partecipare tutti gli iscritti, indipendentemente dalle loro condizioni economiche, sono necessari mezzi cospicui, qualcuno si domanderà a ragione donde gli scout ricavino i fondi necessari. Non certo con la modesta quota d'iscrizione che versa ogni ragazzo annualmente si può dare vita a tutte queste iniziative, anche perchè una parte cospicua viene impiegata per assicurare i ragazzi contro possibili infortuni e per offrire loro periodicamente la rivista del Corpo.

A dire il vero il Corpo nazionale giovani esploratori italiani vive ed agisce in un clima di grande «austerità» economica in quanto non v'è nessuna sovvenzione fissa ed è sostenuto solamente dal munifico contributo di pochi enti, di numerosi privati e dal ricavato di alcune iniziative realizzate a beneficio della sua attività.

Voglio ricordare a proposito che proprio il 23 p. v. grazie all'opera preziosa di un comitato di gentili signore verrà realizzato sotto l'alto patronato del principe Torre e Tasso il gran ballo dell'Esploratore nelle sale dell'Albergo Excelsior. E' questa appunto un'iniziativa benefica realizzata esclusivamente a favore delle opere assistenziali della Sezione triestina del CNGEI, ed è quindi un'occasione per moltissimi di dimostrare partecipandovi, la loro simpatia al coraggioso movimento.

Ho scritto coraggioso non solo per la novità dei suoi principi educativi, ma anche per la vitalità che lo distingue, per il disinteresse esemplare dei suoi capi, che incanta ed avvince chi si avvicina per conoscerlo meglio.

I suoi dirigenti si aprono la strada in mezzo a mille difficoltà in un ambiente sociale che non è sempre favorevole, eppure con la sicurezza nei loro ideali e nella loro missione riescono a superare ogni difficoltà ed a guadagnarsi la simpatia di chi li conosce e li segue nelle loro attività.

Ho sentito dire dalla madre d'un esploratore che gli scouts sono simpatici perchè non chiedono mai nulla e si capiva che era pronta proprio per questo ad offrire il suo aiuto.

Rileggendo gli appunti sul mio taccuino ho ripensato attentamente a questo movimento giovanile che opera qui da noi in mezzo a tante difficoltà eppur riesce e sempre più si diffonde.

Ho riletto i punti più importanti del programma di questo 1960, che certamente i dirigenti del GEI porteranno a buon fine. Volevo cioè scoprire dove fosse la fonte del coraggio e delle energie che gli scouts impegnano nel realizzare queste loro attività nel continuare la loro opera in una società che diventa sempre più indifferente ai loro ideali. Volevo sapere quale fosse il legame che stringe i giovani ed adulti al movimento e che allo stesso tempo avvince gli estranei quando ne penetrano lo spirito. Poi mi sono ricordato di ciò che mi ha detto un capo dei «lupetti», i bambini dai 7 agli 11 anni parlandomi dei giochi e delle attività speciali che svolgono questi bambini. Essi rivivono le gesta del «Libro della jungla» di Kipling e fra le prime cose apprendono che la forza del lupo è nel branco, e che la forza del branco è nel lupo.

E' questo in fondo il grande segreto dello scoutismo, che fa di questo movimento un'organizzazione veramente democratica, capace di stringere le deboli forze dell'individuo in una collettività che conosce con chiarezza le sue aspirazioni ed i suoi ideali.

Luigi Milazzi

LA VITA NEL PORTO

Preoccupa la caduta dei traffici commerciali In vista i servizi per il Mar Rosso e il Persico

Movimento nel porto

Alle ore 16 di ieri erano sotto operazione nelle varie anse portuali le seguenti unità:

P. F. Vecchio. «Vicenza» della Soc. Adriatica, che scarica (poi farà il bacino ed indi inizierà le caricazioni per i porti di rotta); «Sigvard» della Soc. triestina di navigazione Flanatica (agente Penso); «Messapia» della Soc. Adriatica che sta scaricando merci varie; la motonave tedesca «Ingrid Weide» che scarica agrumi e cotoni per conto della agenzia marittima Tarabocchia.

P. F. Duca d'Aosta. «Equitas II» che sbarca 10.000 tonnellate di carboni per conto del retroterra (agente Audoly); Master Stelios», di bandiera greca, che carica 12.000 tonn. di nitrato ammonico austriaco per conto della Sinofracht cinese (agente AMAT); «Atlanta» che carica 12.500 tonnellate di solfato ammonico austriaco per conto della stessa impresa di cui sopra; «Alessandro Volta» (Soc. Italia) che scarica merci provenienti dal Centro America - Nord Pacifico; «Odemis» di bandiera turca che carica varie per i porti turchi (agente Ellerman Wilson); motonave «Ugolino Vivaldi» del Lloyd Triestino che carica varie; «Ambra», pure del Lloyd, che scarica carico generale; «Alexandros» che scarica per conto della Marittima di Spedizioni 13.000 tonnellate fra soja, mais e varie; «Nahkshon» di bandiera israeliana che scarica uova (agente E. Audoly).

Ilva Nuova. Sotto scarico la nazionale «Palmaiola» con minerali di ferro; imbarcherà poi ghisa (agente Tarabocchia).

San Sabba. Motocisterna «Mario Martini» che scarica 5000 tonnellate di olio minerale grezzo per la Esso Standard (agente Tarabocchia).

Aquila. La motocisterna «Regina Maersk», di band. danese, scarica 27.000 tonnellate di olio minerale greggio (agente Martinoli).

Arsenali. All'Arsenale Triestino si trovavano ieri pomeriggio le seguenti unità: al bacino n. 1: «Tritone»; al bacino 2: «Astor» della Audoly (al cui posto andrà la «Vicenza» della Adriatica); al bacino 3: «Nicolaos Pateras», di band. greca, che andrà al P. F. Duca d'Aosta a caricare nitrato per la Cina continentale; ai pontili si trovano il turco «Denizli», lo

«Hudson River» (agente E. Audoly) ed il «Giga» (agente Ellerman Wilson).

Al San Marco. La motonave argentina «Entre Rios» della società FANU di Buenos Aires sta caricando gru per conto di ricevitori argentini (agente Ellerman Wilson).

Prossimi arrivi

Alle ore 16 di ieri erano in prenotazione per l'arrivo nella nottata o nella giornata di oggi le seguenti unità: «Barletta» della Soc. Adriatica; «Castore» con minerale per l'Ilva (agente Tarabocchia); «Shakhty» di band. russa (agente Martinoli); «Exchester» dell'American Export Line (agente Adriatic Shipping); motonavi «Carso» e «Muglia» della E. Sperco; «Istra», di band. jug., agente Nord Adria; «Monstella» della Navigazione Alta Italia (linea del Golfo del Messico - agente Guina e succ.); «Ausonia» della Adriatica; «Itaca» dell'agenzia Abdon d'Adda; m/c «Nord Monarch» di band. liberiana con 5000 tonn. di nafta per la SAICIL di San Sabba.

Agenzia Tarabocchia

La suddetta agenzia ci comunica che è arrivata la m/c «Mario Martini» con olio greggio per la Esso Standard. E' ripartita poi per Venezia con rimanenza carico. E' in arrivo il p.fo «Castore» con 2000 tonnellate di minerali di ferro per l'Ilva, imbarcati a Cagliari. Nella prossima settimana arriverà la liberiana «Dogna Ourania» con 11.500 tonn. di carbon fossile americano, imbarcato a Hampton Road, destinato alle acciaierie dell'Ilva.

Per il Mar Rosso

Il piroscafo «Astor», della gestione E. Audoly, uscirà oggi dall'Arsenale Triestino per imbarcare carico generale per la linea del Mar Rosso. L'unità accetta merci per Aqaba, Gedda e P. Sudan. Il 22 p. v. sarà in porto il «Morelli» della stessa linea.

Servizi per il Persico

Per la gestione Adria Lines sarà in porto il 23 p. v. la «Aida Lauro». La nave effettuerà il pienissimo carico (circa 14.000 unità di nolo) fra Trieste e Fiume per i porti del Golfo Persico. La nave ripartirà da Trieste il 28. Nella giornata del 25 sarà in porto per caricare per i porti del Medio Oriente l'«Olimpia», la cui partenza è prevista per il 2 di febbraio. Nel mese di febbraio si avranno, sempre per il Golfo Persico, i seguenti altri due servizi della Adria Lines: il 10 (partenza il 15) la m/n «Giulia» della capacità di 10.000 tonnellate di portata; il 25 (partenza il 30) la «Angelina» della Flotta Lauro.

Il regresso dei traffici

Le cifre da noi pubblicate relative ai traffici transitari e commerciali attraverso gli scali dei MM.GG. hanno avuto una eco nei circoli portuali e nel retroterra. La profonda caduta registrata dalle merci di massa non è stata compensata da un incremento nelle merci di qualità, talchè il passivo del porto è nettissimo, laddove la stragrande maggioranza dei porti nazionali hanno registrato degli aumenti più che confortanti nei loro movimenti commerciali. Buonissimi sono pure i consuntivi di Fiume, di Capodistria e di Spalato nell'Adriatico non italiano e nei porti nordici di Brema, Amburgo, Anversa, Rotterdam e di quelli della sfera baltico-comunista.

Soltanto Trieste è stata per quanto concerne il traffico del porto commerciale la «cenerentola» fra tutti gli altri scali europei. Gli ambienti commerciali sono seriamente preoccupati per l'avvenire e temono che, a lungo andare, il porto possa perdere ulteriori posizioni nei riguardi dei maggiori concorrenti. Occorre, secondo gli operatori mercantili, rivedere di sana pianta tutta la politica portuale e tariffaria adottata finora per il nostro porto per adeguarla alle mutate contingenze del mercato internazionale per «livellarla» alle condizioni competitive di altri porti a noi vicini o lontani.

UN'IMPORTANTE RIUNIONE A ROMA

Agente di viaggio nuova libera professione

Sollecitata la classificazione delle aziende turistiche

Il Consiglio direttivo dell'Associazione Nazionale Agenzie di Viaggi è stato ricevuto giovedì scorso dal Ministro del Turismo e dello Spettacolo, on. Tupini. Nel corso dell'incontro il presidente dell'Associazione, comm. Lucchesi, dopo aver porto al Ministro il saluto dei 600 uffici viaggi associati all'ANAV, ha espresso al rappresentante del Governo la volontà di propositi della più stretta collaborazione con il Ministero del Turismo. Il presidente ha inoltre presentato all'on. Tupini i suoi diretti collaboratori, fra cui il barone de Albori che rappresenta in seno all'Associazione gli Uffici viaggi delle Tre Venezie.

Nel corso dell'incontro il comm. Lucchesi ha presentato un promemoria nel quale sono esposte le affermazioni di principio, approvate alla riunione del Consiglio direttivo dell'ANAV tenuta nella capitale il 13 gennaio. Il Ministro Tupini, dopo aver preso visione dell'esposto dell'ANAV ha, dal canto suo, assicurato il suo vivo interessamento a favore della categoria degli agenti di viaggi e delle loro aspirazioni.

Nella riunione del 13 corrente a Roma si era, fra l'altro, sottolineato che il riordinamento degli Enti turistici centrali e periferici, affidato al Ministero del Turismo in virtù della legge delega, non può nè deve limitarsi alla semplice riorganizzazione della struttura burocratica ufficiale del turismo nazionale, ma costituire la base della necessaria e auspicata riforma dell'importante settore della vita nazionale. In particolare risalto è stata quindi posta l'importanza economica delle attività turistiche in Italia. Importanza che pone il turismo al primo posto fra i settori produttivi nazionali. Tale constatazione da sola basta a giustificare un riconoscimento giuridico, sociale e fiscale nei confronti degli operatori economici del turismo. L'attività degli agenti di viaggio cui vanno riconosciuti meriti fondamentali nelle correnti di flusso turistico, abbisogna anch'essa di un dovuto riconoscimento concreto. Non a caso, è stato inoltre rilevato, gli uffici viaggi rappresentano un essenziale insostituibile strumento di politica turistica. Una funzione di pubblico interesse il cui riconoscimento e tutela è dovuto allo Stato. D'altronde, è stato fatto notare, il carattere autonomo e speciale delle prestazioni dell'agente di viaggi caratterizza in tutti i Paesi una nuova libera professione.

Per tali motivi è stata invocata all'unanimità un'autorizzazione ministeriale che limiti e disciplini la professione ma ne garantisca e tuteli l'esercizio contro gli abusi di operatori non qualificati. Importante per l'attività delle aziende turistiche è apparsa pure una classificazione così da assicurare al pubblico la garanzia delle prestazioni proprie di ciascuna categoria.

La riunione del Consiglio direttivo dell'ANAV si è conclusa con l'impegno da parte dei convenuti di partecipare attivamente e direttamente in tutti gli organismi direttivi rappresentativi del turismo italiano, portando il proprio contributo alla risoluzione dei problemi comuni.

LE CONFERENZE

◆ **Oggi al V.A.L.** alle ore 17 la dott. Licia Tenze parlerà sul tema: «Giorni difficili della donna».

◆ **Fauna carsica.** Non tutti gli escursionisti hanno piena conoscenza della vita affascinante che si svolge nelle acque del nostro Carso. Questa sera alle ore 19, nella sala della Società di Scienze in via Dell'Annunziata 7, il cav. Luciano Sauli parlerà sugli anfibi in generale, soffermandosi particolarmente su quelli diffusi nel nostro territorio. La conferenza, organizzata dal Comitato per la protezione della fauna e della flora del Carso, sarà illustrata con diapositive a colori. L'ingresso è libero.

◆ L'Istituto germanico di cultura comunica che domani 20 gennaio alle ore 21, nella sede dell'Istituto in via Coroneo 15, il musicologo tedesco dott. Walter Dürr terrà una conferenza in lingua italiana sul tema: «La musica elettronica, l'arte e la tecnica», con audizione fonografica di musiche di Schönberg, Krenek, Berg, Stockhausen, Klebe ed altri. A questa manifestazione il pubblico potrà intervenire liberamente.

◆ **Al V.A.L.**, Prima d'iniziare la proiezione dei suoi due films, il dott. Paschi, ha ieri voluto far presente quelle che sono le aspirazioni e le possibilità dei cineamatori più appassionati, che si sforzano di superare il film familiare ed il ricordo di viaggio, ed ha rilevato che Trieste poteva vantare in questo campo anche dei cineamatori che hanno avuto lusinghiere affermazioni in campo nazionale ed internazionale. Dei due film proiettati, il primo «In rada» è stato apprezzato per la riuscita creazione di un'atmosfera, colla bella resa del colore e col commento sonoro, mentre il secondo «Siamo fatti così» ha dimostrato come, anche con un'attrezzatura improvvisata, un cineamatore può realizzare un film in cui il commento parlato sia essenziale, accrescendo le possibilità d'interesse e di divertimento.

Il Vescovo in visita a Nostra Signora di Sion

Domani alle ore 17, in occasione della festa patronale dell'Istituto, il Vescovo celebrerà una Messa in memoria di Madre Marie Bernardina nella cappella di Nostra Signora di Sion

Seguirà il tradizionale incontro con le ex-allieve, che sono invitate ad intervenire numerose

In assemblea le famiglie dei deportati in Jugoslavia

L'Associazione famiglie dei deportati italiani in Jugoslavia rende noto che dopodomani giovedì, alle ore 18, si terrà l'assemblea ordinaria di tutti gli iscritti presso la sede della Lega Nazionale (corso Italia 9), con il seguente ordine del giorno: relazione del Presidente sull'attività svolta; varie; composizione del nuovo comitato direttivo. L'Associazione prega vivamente tutti gli iscritti d'intervenire data l'importanza di tale assemblea.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 24 gennaio, con partenza alle ore 9.50, dalla Stazione centrale delle corriere, escursione al Monte Hermada da Medeazza a Malchina. Informazioni e programma dettagliato, in sede, via Milano 2, telef. 35240.

SCI CAI TRIESTE. Domenica 24 gennaio gita sciatoria a Tarvisio in occasione della gara di slalom gigante «Coppa De Donato». Iscrizioni ed informazioni presso la sede di via Milano 2, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza sabato gita a Tarvisio. Con partenza domenica gite sciatorie a Sappada e Tarvisio. Programmi dettagliati in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, tel. 93329.

Appuntamento alla TV

Con «Serata di gala» è stato toccato il fondo dell'insipienza
F. D. Roosevelt fra Lindbergh e la guerra in Europa
Stasera un lavoro teatrale dedicato ai palati esigenti

Fiumi d'indulgenza ci vorrebbero per assolvere il secondo numero di «Serata di gala». Le difese, del resto esilissime, che la volta scorsa avevamo eretto con smodata generosità intorno alla trasmissione, domenica sono letteralmente franate riducendosi ad un pugno di macerie: le macerie della fantasia. Che brutta figura ha fatto Roma («caput mundi») in questo torpido, noioso, amorfo, convenzionale medaglione dedicatole dalla TV. Non si è salvato proprio nulla; nemmeno Tino Buazzelli, spintovi come un bove a far numero nel vuoto, è riuscito a distinguersi, recitando Pascarella, in quell'opaco e cinereo panorama d'incredibile insipienza. Il che morde. Pur abituati da tempo alla mediocrità e al cattivo gusto belluino, di cui il monopolio televisivo offre spesso saggi vistosi, francamente non avremmo creduto ch'esso raggiungesse un livello così basso, dilettantesco e anonimo. Si vede che le sue possibilità sono infinite.

Non è certo il caso di dare alla cosa più importanza di quello che meriti, ma è un fatto ormai pacifico che da parecchi mesi i programmi più insulsi di tutta la settimana sono consacrati proprio alla domenica sera. C'è forse qualche motivo particolare? Detto che alla trasmissione hanno partecipato cantanti, attori, stornellatori, alcuni in carne ed ossa altri inscatolati negli inserti, da Tino Buazzelli e Sergio Centi, da Checco Durante a Mario Riva, da Rino Salviati a Claudio Villa, a Marisa Merlini, al Quartetto Cetra, a Franca Tamantini, a Lello Bersani (abominevolmente grazioso e petulante come una vespa) riteniamo che non ci sia null'altro da aggiungere. Il silenzio è d'oro. La faccia della TV di bronzo.

* * *

Il termometro è risalito con la consueta rubrica domenicale «Aria del XX secolo». Il documento narrava, con l'ausilio della testimonianza cinematografica, le vicende della terza rielezione a Presidente degli Stati Uniti di F. D. Roosevelt e il passaggio dell'America dallo stato di neutralità al suo intervento nell'ultimo conflitto, determinato dall'aggressione proditoria del Giappone a Pearl Harbour.

Nel novembre del 1940 Roosevelt, a dispetto della tradizione, viene rieletto per la terza volta, ma la sua maggioranza, che nelle due precedenti elezioni era stata schiacciante, è caduta da 10 a 4 milioni di voti. L'opposizione alla sua nomina questa volta è stata molto aspra, ad opera particolarmente del gruppo «Americani anzi tutto» guidato da Lindbergh. Cosicchè l'opinione pubblica americana è decisamente divisa, la stessa unità del paese sembra minacciata. Tuttavia il Senato ha conferito a Roosevelt ampi poteri, dei quali egli si serve per rendere obbligatorio il servizio militare, costituire un esercito d'un milione e mezzo di uomini, istituire il controllo sulla vita economica della nazione e appoggiare con aiuti concreti le democrazie implicate nella guerra, specialmente l'Inghilterra cui fornisce un certo numero di cacciatorpediniere.

Nell'agosto del '41 s'incontra con Churchill col quale progetta un programma per «lo stabilimento e il mantenimento della pace universale», e annoda legami con tutti i paesi nemici della Germania, compresa la Russia. Ma l'opposizione dei suoi avversari politici continua ininterrotta, finchè il Giappone, che Roosevelt aveva cercato inutilmente di ridurre a più saggi consigli infliggendogli il blocco economico, risponde col gesto di forza di Pearl Harbour, volto a distruggere la potenza navale dell'America. Quasi un quarto della flotta americana viene affondata o danneggiata. Gli Stati Uniti si trovano così, dall'oggi al domani (8-9 dicembre) in guerra non solo col Giappone, ma con la Germania, l'Italia e i loro satelliti. Allora le passioni politiche, la divisione degli animi si compongono, richiamate solidalmente al senso di responsabilità, che l'ora drammaticissima in cui versa il paese, impone.

Riteniamo superfluo precisare che, secondo noi, i documenti presentati da «Aria del XX secolo», sono, oltre a tutto, assai utili. Data l'abissale ignoranza in cui purtroppo sono tenute le giovani generazioni sui fatti dell'ultima guerra, nella rubrica esse vi possono trovare almeno un rapido compendio di quegli avvenimenti che mutarono la faccia del mondo e che i libri scolastici di testo usano, colpevolmente, tacere.

* * *

Iersera, secondo l'antica costumanza, è riapparso il film del lunedì, e precisamente «Il matrimonio» di Antonio Petrucci, che risale al 1954. Per Petrucci si trattò d'un impegno piuttosto ambizioso, dovendo tradurre col linguaggio cinematografico tre atti unici di Anton Cecov: «L'orso», «La domanda di matrimonio» e «Il pranzo di nozze». Ch'egli riuscisse a camuffare agevolmente l'origine teatrale dei testi cecoviani rimane assai dubbio, anche perchè il rispetto reverenziale per il grande scrittore russo lo aveva indotto a rimanergli fedele il più possibile, salvo poi a cedere all'impetuosa e magari disordinata personalità degli attori (specialmente di Rascel), ch'egli aveva chiamato a sostenere i vari ruoli dei tre episodi. Tuttavia il film si è fatto rivedere con un certo interesse, mostrandoci quattro interpreti di rilievo: De Sica, Valentina Cortese, Alberto Sordi e Ave Ninchi.

* * *

Questa sera avremo l'atto unico «Delizia d'estate» di Henry James: un grosso nome non solo della letteratura americana, ma di quella universale, un vero maestro dello stile e della tecnica narrativa che influenzò decisamente la storia del romanzo moderno, a incominciare da James Joyce. «Delizia d'estate» è un lavoro sottile, per palati esigenti. Non sappiamo fino a che punto potrà piacere al pubblico generico.

Per domani, mercoledì, è prevista la seconda puntata della nuova serie di «Giallo Club». Rivedremo il giovane vincitore della settimana scorsa, impegnato nel quiz che si intitolerà «Una gardenia per Helena Carrell». In chiusa, il secondo servizio di Giovanni Salvi sulla «Grande diga di Kariba».

Ber.

RICORDI CHE NON SI CANCELLANO

A fianco di Roosevelt abbiamo rivisto Churchill nel documentario televisivo «L'America dallla neutralità a Pearl Harbour»

IL PICCOLO «GRANDE»

Renato Rascel ha cantato una delle sue canzoni romane

Dopo la fuga per amore

La Benedict e l'autista chiusi nel loro albergo

Parigi, 18

Stamane è giunto a Parigi il fratello della giovane ereditiera Gamble Benedict fuggita dall'America con un autista di origine romena. Insieme al signor Benedict è giunto il cronista del giornale newyorkese che si è accaparrato in esclusiva i diritti di pubblicazione della vicenda d'amore dell'ereditiera. Douglas Benedict è stato accolto dall'avvocato di famiglia, Robert Hoffman, col quale si è subito rifugiato in albergo. Conta di vedere la sorella, con la quale ha già parlato varie volte al telefono dopo la fuga di lei.

Gamble Benedict ed il suo uomo si sono chiusi nel loro appartamento e non rispondono nemmeno al telefono.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Buongiorno - 6.40: Corso di lingua inglese - 7: Giornale radio - Musiche del mattino Mattutino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana - Ansa - Il banditore - Crescendo - 11: La radio per le scuole - 11.30: Voci vive - 11.35: Musica da camera - 12.10: Canzoni di oggi - 12.25: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13: Giornale radio - Zig-zag - Lanterne e lucciole. Punti di vista del cavalier Fantasio - Appuntamento alle 13.30: Teatri d'opera - 14: Giornale radio - 16: Programma per i ragazzi: Direttissimo Nord-Sud, a cura di G. Buridan, G. Pollone e S. Jacomuzzi - 16.30: La Germania nell'era atomica - 17: Giornale radio - Le opinioni degli altri - 17.20: Corso di lingua inglese - 17.40: Ai giorni nostri. Curiosità d'ogni genere e da tutte le parti - 18: I Remondini di Bassano, magnifici stampatori popolari, di G. Lazzari - 18.15: La comunità umana - 18.30: Classe unica - 19: La voce dei lavoratori - 19.30: La novità da vedere. Le prime del cinema e del teatro - 20: Canzoni di tutti i mari - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: «I due pantaloni», tre atti di C. Goldoni - 22.30: L. Baxter e la sua orchestra - 22.45: Padiglione Italia. Avvenimenti e manifestazioni di casa nostra e fuori - 23: Canta F. Sandon's - Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - I programmi di domani - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Diario - Voci amiche - La bottega delle curiosità - Batticuore - Popoli in famiglia - Only you: Ecco i Platters - 10: Nino Besozzi presenta: «Il signore di tanti anni fa», di Amurri e Caduana - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 presenta: «Strade di Napoli» - La collana delle sette perle - Fonolampo - Primo giornale - Scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo - Noterella di attualità - 14: Teatrino delle 14: «Lui, lei e l'altro» - 14.30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Vetrina Vis radio - 15.15: Concertino in miniatura - 15.30: Terzo giornale - 15.40: Novità e successi internazionali - 16: Mani magiche: R. Ricci e i «Capricci» di Paganini - 16.20: Fantasia di motivi - 16.40: Le occasioni del microsolco - Il loggione - 17.30: Il buttafuori, rassegna di dilettanti - 18.30: Giornale del pomeriggio - 18.35: Ballate con noi - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - Zig-zag - 20.30: M. Bongiorno presenta: «Il salvadanaio» - 21.40: Radionotte - 21.45: Piccola galleria: Elsa Martinelli - 22: «La bella addormentata», musica dalla colonna sonora del film di W. Disney - 22.45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale radio da Parigi - Giornale radio da Amburgo-Colonia - Giornale radio da Londra - 10: Concerto del quartetto Haydn di Bruxelles - 11.05: Concerto sinfonico, diretto da H. Freudenthal - 12: Aria di casa nostra - 13: Antologia - 13.15: Musiche di Albinoni, Quantz e Roussel.

III PROGRAMMA

17: La musica da camera di Weber - 18: La storiografia antica - 18.30: La rassegna - 18.45: Musiche di M. Balakirev, A. Borodin - 19.15: Il monologo interiore nella letteratura moderna, a cura di G. Gorlier - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21.30: La poesia lirica italiana del XVII secolo - 22: La musica italiana di questo dopoguerra - 22.50: Racconti tradotti per la Radio - 23.25: Congedo.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale radio - Panorama musicale di Giulio Viozzi - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.15: «Una ora in discoteca», un programma proposto da Gino Zorzini, trasmissione a cura di Guido Rotter - 15.15: «Stendhal a Trieste» di Giorgio Bergamini, 3.a puntata - 15.30: «Canzoni triestine», orchestra diretta da Guido Cergoli, coro diretto da Lucio Gagliardi - 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Attualità», dedicata all'esame dei principali problemi riguardanti la vita economica e sociale triestina.

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: Telesport - Il circolo dei Castori - 18.30: Telegiornale - 18.45: Una risposta per voi - 19: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma ripresa di una parte del concerto sinfonico diretto da J. Rodriguez Faure - 19.50: Cacciatori d'immagini, a cura di S. Bertino - 20.05: Chi è Gesù, a cura di Padre Mariano - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: «Delizia d'estate», un atto di Henry James - 22.15: Cinelandia - 22.45: Telegiornale.

A TOLONE IL «MIRACOLO» DEL SABATO SERA

«Guarisce» la moglie paralitica colpendola con due martellate

Voleva sopprimerla perchè non sopportava l'idea di separarsi da lei - Pronto il laccio per il suicidio - I colpi alla testa le hanno ridato l'uso delle gambe

Parigi, 18

A Tolone tutti parlano del «miracolo» che ha avuto sabato sera come protagonisti una coppia di vecchi coniugi: lei, 74 anni, paralitica giudicata incurabile dai medici, ha ritrovato l'uso delle gambe grazie al marito che aveva cercato di ucciderla a colpi di martello per abbreviarle le sofferenze che le causava la forzata immobilità. Julien Hauspie, un vecchio calzolaio di 77 anni, era sempre stato un marito modello. Da due anni, da quando sua moglie Marie era stata costretta all'immobilità più assoluta a causa di una paralisi alle gambe, egli la assisteva con una affettuosa cura che tutti i vicini ne erano ammirati.

L'altra mattina il medico che era venuto per la solita visita alla donna ne constatava un peggioramento e consigliava un ricovero in clinica. Julien non ha potuto sopportare l'idea di essere separato dalla sua compagna e alla sera, quando costei si è addormentata, ha impugnato un martello e le ha vibrato due colpi alla testa poi è andato in una stanza vicina dove aveva già preparato un nodo scorsoio per impiccarsi. Ma le due martellate, benchè abbiano profondamente ferito la donna, le hanno fatto miracolosamente acquistare l'uso delle gambe; è stata infatti lei che ha potuto correre a chiamare aiuto presso i vicini che sono accorsi in tempo per tagliare la corda e praticare al vecchio la respirazione artificiale. Ora i due coniugi Tolonesi sono ricoverati all'ospedale di Tolone ma sperano di poter ritornare quanto prima a casa loro e riprendere la loro vita in comune.

Alla periferia di Parigi

Padre, quattro figli e la suocera uccisi dal gas

Parigi, 18

Nelle ultime 48 ore si deve lamentare la morte di 16 persone causata da asfissia per emanazione di ossido di carbonio. Il freddo intenso ne è in un certo senso il responsabile in quanto, nella maggior parte dei casi, la bassa pressione atmosferica ha impedito un normale tiraggio degli apparecchi di riscaldamento che hanno invaso le abitazioni coi residuati gassosi nocivi della combustione. Quasi tutte le persone morte in questo modo sono state trovate [illegible] da parenti o conoscenti al mattino essendo sopraggiunta la morte di notte, durante il sonno.

Il caso più penoso è quello avvenuto la notte scorsa nella periferia di Parigi, a Colombes dove sei persone, quattro bambini, un uomo ed una vecchia, tutti appartenenti alla stessa famiglia, sono periti asfissiati. Era ormai mezzanotte passata e tutti dormivano nella villetta isolata quando la vecchia signora Huet, di 76 anni, si è svegliata da un odore che la soffocava. La donna ha svegliato la nuora che, pensando trattarsi di un cattivo funzionamento della caldaia situata nel sottosuolo e fiduciosa di avere tutto il tempo di rimediare, ha pensato prima di tutto di uscire di casa per chiamare aiuto, senza pensare a svegliare il marito e i suoi quattro bambini rispettivamente di 10, 7, 5, 3 anni e 18 mesi. Quando poco dopo ritornava con gli aiuti tutti gli abitanti della villetta erano morti asfissiati.

L'indagine ha stabilito che a causa dell'alta temperatura della caldaia, la guaina che avvolgeva i tubi che circolavano nelle varie stanze per riscaldare, ha ceduto lasciando passare un'aria calda satura di ossido di carbonio che ha invaso immediatamente l'abitazione. Le due finestre erano ermeticamente chiuse: tutti sono così morti asfissiati, anche la vecchia che non ha avuto la forza di alzarsi per aprire una finestra evitando forse così la catastrofe.

Tre teppisti bulgari condannati a morte

Vienna, 18

Il teppismo dilaga anche nelle democrazie popolari. Da Budapest, Varsavia, Bucarest, Praga, Sofia e Tirana, [illegible] a morte è stata riconfermata dal Tribunale supremo.

I tre condannati sono: B. Donmoff, A. Svetlana e D. Babuleff, tutti abitanti alla periferia di Sofia. I tre che viaggiavano su un autobus del servizio metropolitano «Balcantourist» guidato da uno di essi il Donmoff, sono scesi nelle vicinanze del villaggio Wretschesch aggredendo sulla strada due passanti e finendoli in maniera bestiale senza alcun motivo. I giornali di Sofia che riportano oggi questo fatto — senza dilungarsi in dettagli — sostengono che i tre criminali si sono buttati sugli sconosciuti battendoli con bastoni e stanghe di ferro fino a ridurli ad una poltiglia sanguinolenta.

Se si sia trattato di zuffa, di incontro casuale tra teppa e gli assaliti o di una sfida fra bande, non viene precisato. Il giudice ha ritenuto il caso estremamente grave ed ha pronunciato la massima condanna. E' questa la prima volta che per una accusa di «hooliganismo» un tribunale di oltre cortina pronuncia la condanna a morte contro rappresentanti della teppa.

Dieci scolari uccisi

PULLMAN DISTRUTTO da un treno merci

Fackler (Alabama), 18

Un treno merci ha investito un pullman carico di scolari. Le ambulanze della cittadina di Fackler, situata nella regione nord-occidentale dell'Alabama (USA), si sono precipitate sul posto. Secondo le prime segnalazioni, dieci ragazzi sono rimasti uccisi. I feriti sono stati ricoverati ai vicini ospedali, dove sono state anche accolte le salme dei morti. Secondo i primi rilevamenti della polizia il treno ha investito l'autobus in pieno, distruggendolo.

Nella camera mortuaria di un ospedale sono stati portati i cadaveri di tre ragazzi in età dai 10 ai 16 anni.

Si lavora alacremente per la seconda rete TV

Roma, 18

La prima fase dei lavori riguardanti le attrezzature per il funzionamento della seconda rete televisiva sarà completata entro il prossimo mese di giugno. Si tratterà dell'attuazione delle opere più importanti, comprendenti tra l'altro l'ampliamento e il potenziamento dei centri trasmittenti di Monte Penice, Monte Venda, Torino Eremo, Monte Faito, Monte Lattani, Ascoli Satriano e Monte Maddalena. La seconda fase dei lavori porterà ad un perfezionamento tecnico dei centri di collegamento.

AVEVA SCOPERTO LA COMODA PROFESSIONE DI MALATO

Numerosi capi d'accusa contro il «maestro» Fedele

Dichiarandosi affetto da forma cancerogena era riuscito a commuovere tutta l'Italia e a far quattrini illegalmente

Roma, 18

Al «maestro» Alberto Fedele, il musicista che, dicendosi gravemente affetto da forma cancerogena, aveva detto di voler donare gli occhi «da vivo» a bimbi ciechi e che aveva attuato una vistosa forma di personale beneficenza, il giudice istruttore Cudillo di Napoli ha contestato per rogatoria i seguenti reati: 1) Furto: per aver sottratto con artefizi e raggiri, spacciandosi quale rappresentante di case di medicinali, ricette mediche in bianco ai familiari di 20 dottori; 2) Violazione di domicilio: per essersi introdotto nello studio di un medico con la scusa di dovergli lasciare un biglietto e per sottrargli invece ricette in bianco; 3) Truffa: per aver, con artefizi e raggiri riempito le ricette in bianco al realizzato scopo di procurarsi medicinali stupefacenti, da cui ritrarre ingiusto profitto; 4) Vendita di sostanze stupefacenti; 5) Truffa aggravata: per aver, simulato grave malattia, ingannato e leso la proprietà del Comune di Napoli, della Prefettura di Napoli, degli ospedali di Napoli, di un capitano delle Forze armate e del signor Mayno Villa.

Al Fedele, la cui professione di malato aveva commosso l'Italia, erano stati contestati a Roma, al momento dell'arresto i reati di abuso di titoli (per essersi arrogata la qualifica di professore), di falso in generalità (per essersi attribuito i falsi nomi di generale Bonelli, generale Rossi, del prof. Giovanni Maria Ricciardi e di Marino De Santis), di truffa, per aver, con più azioni eseguiti simulando di essere affetto da grave forma cancerogena con metastasi diffusa alla gamba destra e alla mandibola destra, dicendosi in dipendenza di ciò prossimo a morte, divulgando tali notizie attraverso anche organi di stampa, promettendo gli occhi ai bimbi ciechi: scosso il sentimento popolare al punto di indurre in errore numerose persone e enti, quali il «Fondo soccorso invernale», la «Direzione generale dell'assistenza pubblica». In seguito alla contestazione del nuovo reato il giudice incaricato della istruttoria a Roma dovrà ora decidere se trasmettere a Napoli ove è stato commesso il reato più grave (vendita di stupefacenti), tutti gli atti del processo o se proseguire l'istruttoria a Roma.

La catastrofe di Fréjus ha provocato 421 vittime

Parigi, 18

Il primo bilancio complessivo della cotastrofe di Fréjus, provocata nella notte fra il 2 e il 3 dicembre 1959 dalla rottura della diga di Malpasset, si era a 421 vittime fra morti e scomparsi.

Le autorità speravano sino a pochi giorni or sono di poter diramare un bilancio meno catastrofico.

La maggior parte delle vittime furono sorprese nel sonno. La rottura della diga, per ragioni ancora non bene stabilite, liberò in pochi minuti una massa di 50 milioni di metri cubi d'acqua, che si riversò nella stretta valle del Reyran. Più di 2500 famiglie sono rimaste sinistrate. I danni agli immobili privati, esclusi quindi quelli agli edifici e alle opere pubbliche, sono valutati a 11 milioni di franchi (nuovi).

STANCA D'UN MÉNAGE SENZA EMOZIONI?

Donna Giovanna Pignatelli è misteriosamente scomparsa

Partita da una settimana con una sua amica francese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Roma, 18**

Irrequieta, amante della libertà e dell'avventura, donna Giovanna Pignatelli ha reagito con un colpo di testa alla monotonia della vita senza imprevisti che andava conducendo dal giorno del suo matrimonio.

I primi screzi nacquero quando, alcuni mesi or sono, la principessa partì per la Costa Azzurra insieme a una sua amica francese, la bionda Denise Duberson. Poi c'era stata una seconda partenza improvvisa di donna Giovanna la quale aveva, alla fine, dato notizie di sè da una villa a Capri.

Già quelle notizie avevano fatto il loro bel rumore. I casi della famiglia Pignatelli, una delle più antiche e conosciute della nobiltà romana, non potevano non suscitare grande interesse. E ora, ecco d'improvviso la nuova partenza.

Giovanna Pignatelli è scomparsa senza lasciar traccia di sè. Se ne era andata di casa quindici giorni or sono e si era sistemata in un elegante albergo della Capitale, con tutti i propri bagagli. Qualcuno assicura di averla veduta in un ristorante nei pressi della Fontana di Trevi, la settimana scorsa, in compagnia della bionda Denise. Poi, più nulla. Tutto quello che si sa è che la principessa una bella mattina ha saldato il conto in albergo, ha caricato tutti i bagagli su una macchina e se ne è andata. Con lei era ancora la Duberson, la cantante francese con la quale ella era entrata da tempo in gran dimestichezza facendone la propria confidente e l'amica più fidata. Tuttavia il comportamento della principessa è stato giudicato da molti piuttosto strano. Perchè non avvertire nessuno? Perchè allontanarsi senza dir nulla al marito nè ad alcun altro dei suoi familiari?

Sono questi — e altri — gli interrogativi che hanno messo a rumore i salotti mondani della Capitale.

Secondo l'ipotesi di alcuni familiari della principessa, le due donne, incontratesi nello stesso albergo, si sarebbero dirette insieme verso la Costa Azzurra ove la Duberson avrebbe impegni di lavoro in alcuni famosi locali. Dovrebbe trattarsi, dunque, di un diversivo inteso a rompere la monotonia della propria vita. Ma sono in molti, tuttavia, a sottolineare la stranezza della situazione. Si dice che l'ascendente della Duberson sulla giovane principessa sia enorme. Si dice che donna Giovanna non ascolti altri consigli e suggerimenti che non siano della bionda Denise. Si dice che fra le due donne la corrente di simpatia nacque al primo incontro, avvenuto appena un anno addietro, quando la Pignatelli si recò con il marito e altri amici ad assistere allo spettacolo cui partecipava anche Denise Duberson in un locale alla moda sulla via Cassia.

George Brehat non ha fatto alcuna dichiarazione, naturalmente. Egli evita di parlare dell'argomento persino con gli amici che gli sono più vicini. Ma c'è qualcuno che avanza la ipotesi — non si sa fino a qual punto fondata — che egli fosse al corrente dei progetti della moglie.

Tra le prime voci corse stamane, quando s'era saputo dell'improvvisa partenza della nobildonna, c'era stata quella di una precisa intenzione di George Brehat di presentare una circostanziata denuncia contro la moglie per abbandono del tetto coniugale. Una voce che è stata categoricamente smentita. Non dall'interessato, il quale, come s'è detto, tace ogni parola che possa ricollegarsi con la partenza della moglie, ma da alcuni suoi amici fidati ai quali forse si è confidato. Costoro hanno definito la pretesa intenzione di presentare denuncia contro Giovanni Pignatelli, «assolutamente prematura e fuor di luogo».

P. M.

Stasera sul Programma Nazionale, con inizio alle 21, la RAI trasmetterà «I due pantaloni», commedia in tre atti di Carlo Goldoni. Questo lavoro teatrale fu presentato per la prima volta il 26 dicembre 1752 al veneziano Teatro S. Angelo dove fu accolto dal pubblico con immediato favore. Riapparve poi nel 1754 a Livorno e dopo varie modifiche ritornò sulle scene ottenendo immutato successo. Pantalone de' Bisognosi è un onesto vecchio mercante che la sciagurata vita di Pantaloncino, suo degenere figlio, ha condotto sull'orlo del fallimento. La commedia è imperniata sulle vicende di questi due personaggi (Pantalone sarà interpretato da Cesco Baseggio) che al termine di molte perizie, riescono finalmente a trovare — grazie anche al fortunato matrimonio di Pantaloncino — la loro perduta tranquillità. Nella foto Cesco Baseggio nelle vesti di Pantalone.

LE VOCI SULLA RINUNCIA AL TITOLO EREDITARIO

Strettamente confidenziale fra Umberto e Vittorio a Merlinge

Presente anche Maria Josè - «Dica pure che non è vero» V. Emanuele dichiara che la notizia non merita smentita

Ginevra, 18

L'ex re Umberto di Savoia, ha sostato oggi, per qualche ora, a Ginevra. La sua visita, già preannunciata da alcuni giorni, non ha sollevato grande meraviglia, anche se è stata legata, come era prevedibile, alle recenti voci di una presunta rinuncia del figlio Vittorio Emanuele al titolo ereditario, in favore di suo cugino Amedeo d'Aosta. La notizia, ripetutamente smentita dagli interessati medesimi, non ha trovato conferma neppure oggi.

Si è appreso che Umberto di Savoia, giunto nelle prime ore di oggi a Ginevra, proveniente con ogni probabilità da Bruxelles o da Parigi, si è recato a Merlinge, residenza d'esilio della famiglia, dove ha avuto un lungo colloquio con Vittorio Emanuele alla presenza dell'ex regina Maria José. Umberto si è quindi trattenuto a colazione. Quale sia stato il contenuto di questo colloquio non è possibile sapere: a Merlinge, dove ci siamo rivolti, si smentisce ancora una volta che la ragione della presenza a Ginevra di Umberto sia da legarsi alle voci recentemente messe in circolazione dalla stampa.

«Dica pure che non è vero» è stato aggiunto da una signora che si è dichiarata essere la segretaria particolare di Maria José.

Il principe Vittorio Emanuele, che è rientrato sabato scorso dalle vacanze invernali, che egli ha trascorse a Gstaad nell'Oberland bernese e a Hinterriss nel Tirolo, non ha voluto fare alcuna dichiarazione circa le pretese rivelazioni della sua rinuncia al titolo ereditario. Egli ha affermato che una notizia del genere non merita smentita, anche perchè il solo autorizzato a prendere posizione in proposito è il padre, Umberto, nella sua qualità di capo della dinastia. Dato il silenzio dell'ex-sovrano si può presumere che la notizia sia vera? è stato chiesto al segretario di Umberto, il conte Pianzola. Egli ha affermato che è assurdo credere che l'ex re prenda posizione a questo proposito, dato il contenuto paradossale della notizia.

L'ex re Umberto, accompagnato dal suo segretario e da una persona non identificata, è ripartito nel tardo pomeriggio in automobile, diretto a Grenoble - Nizza. A salutarlo sulla soglia dell'albergo c'era Vittorio Emanuele. Tra padre e figlio vi è stata una calorosa stretta di mano.

Padre e figlio asfissiati dal gas presso Vercelli

Vercelli, 18

Padre e figlio sono morti stamane asfissiati dal gas, in frazione Bellaria di Vercelli.

L'infermiera Rosanna Giara, di 34 anni, rincasando oggi verso le 13 dopo il suo turno in ospedale, non ha trovato ad attenderla come di consueto, il marito Eraldo di 3 8anni e il figlio Carlo, di 10. Colta da un triste presentimento, la donna si è diretta allora verso una piccola officina meccanica di proprietà del marito, ed aperta la porta ha scorto esanimi al suolo i suoi congiunti. Da una bombola di metano il gas era fluito in abbondanza, avvelenando i due. Ogni soccorso per Eraldo Giara e suo figlio si è dimostrato vano. Entrambi erano ormai cadaveri. Non si conoscono ancora le cause della disgrazia.

Una pagina di storia

Cerimonia per il vessillo del 10.o Bersaglieri

Roma, 18

Nei prossimi giorni la bandiera del 10.o Reggimento bersaglieri verrà consegnata al Vittoriano, per essere collocata nella sala dei ricordi e degli stendardi dei disciolti reggimenti di fanteria, cavalleria, artiglieria, genio. Nella primavera del 1943, al principio di maggio, la linea «Tunisina», difesa dalle truppe agli ordini del generale d'armata Giovanni Messe, allineava agli avamposti il 10.o Reggimento bersaglieri.

Mentre i reparti germanici del generale von Arnim già si apprestavano alla resa di fronte alle truppe alleate, le nostre formazioni tenevano le posizioni, pur sapendo la disperata situazione che sul nostro settore andava appesantendosi. Mentre la tragedia si faceva incombente, e reiterati inviti venivano rivolti al nostro comando per cessare la battaglia, le truppe del 10.o Bersaglieri, ultimo residuo della distrutta «Divisione Celere», si decidevano per la lotta a oltranza. Quando già per ordine impartito al generale Messe dal comandante supremo delle Forze armate italiane, il Comando superiore delle Forze armate in Tunisia accettava le condizioni imposte dagli alleati, l'alfiere del 10.o Reggimento bersaglieri, sottotenente Vito Martorana, di Palermo, dava alle fiamme il vessillo, seppellendone in una trincea la «lancia» e le decorazioni. Al rogo assistettero commossi i soldati della guardia alla bandiera».

Quasi diciassette anni sono trascorsi da allora e, ieri, il Ministro Andreotti ha avuto comunicazione del ritrovamento dei resti di quel vessillo reggimentale, a opera dell'allora alfiere del «10.o», oggi maggiore presso il Comando Forze armate Sudeuropa, in Verona. La missione recata a termine dal maggiore Martorana nella zona di Capo Bon — missione appoggiata dai generali Antonio Pedone e Flavio Gioia — potrà dirsi del tutto conclusa quando «lancia», decorazioni, nastro azzurro e lembo estremo del tricolore del 10.o Bersaglieri verranno presi in consegna dalla città di Roma.

CRONACHE SPORTIVE

QUALCHE RISULTATO INATTESO NEL 15.o TURNO DEL CAMPIONATO

Il vantaggio della Juventus è ora salito a quattro punti

Un grande Grillo riscatta il Milan a Bologna - L'arbitro sottrae la giusta vittoria all'Udinese - Espugnato dal Padova lo Stadio del Sole

L'ondata di maltempo ha risparmiato oltre il previsto il programma della 15.a giornata, andata in porto con un solo incontro sospeso, quello di Roma tra la Lazio ed il Genoa, a causa dell'allagamento del campo. L'offensiva della neve è stata dovunque sbagliata, anche se i terreni hanno accusato i danni del disgelo, imponendo ai giocatori disagio e stenti notevoli. Tutto sommato, non si può dire che la regolarità come la giustizia dei risultati abbiano avuto a soffrirne in conseguenza delle difficoltà meteorologiche della prima settimana di gennaio, ...

[illegible]

Vinicio a riposo

Napoli, 18

Il comandante Lauro — informa un comunicato dell'A. C. Napoli — insieme col presidente Cuomo, presenti l'allenatore Amadei, il dott. Zonzini e il segretario Uccello, ha ricevuto il giocatore Vinicio il quale ha chiesto un turno di riposo. ...

[illegible]

DOPO L'INCONTRO CON IL MARZOTTO

Cosa da poco gli infortuni lamentati da Radice e De Min

Più serio però quello riportato dal portiere - Ripresi gli allenamenti

La partita col Marzotto non ha lasciato segni preoccupanti tra le file degli alabardati, ...

[illegible]

Escluso Mercusa dalla Nazionale militare

Roma, 18

L'Ufficio stampa del Ministero della Difesa comunica che per la gara di calcio militare Grecia - Italia fissata per il giorno 27 p. v. ad Atene, sono stati convocati per le ore 19 del giorno 20 gennaio p. v. a Roma, i seguenti 16 calciatori militari: ...

[illegible]

Gli incassi della Serie A in rapporto al 1959

Milano, 18

Nella quattordicesima giornata di andata del campionato nazionale di Serie A sono stati registrati complessivamente, per le nove partite del 10 gennaio, ...

[illegible]

Franco Rosini vince a Sydney

Sydney, 18

Il pugile italiano Franco Rosini ...

[illegible]

Trofeo delle Regioni

Prova di collaudo della squadra giuliana

Domani, sul campo di Cormòns, avrà luogo l'ultimo allenamento della rappresentativa calcistica Friuli - Venezia Giulia che parteciperà al Torneo delle Regioni ...

[illegible]

G. B. T.

Una fase difensiva dell'Udinese nell'incontro di San Siro a Milano. La squadra friulana, che a un minuto dalla fine stava vincendo per 3 a 1, ha finito per subire il pareggio (3 a 3)

ATTIVITA' INTERNAZIONALE E FEDERCALCIO

Il problema del settore arbitrale esaminato dalla presidenza del Consiglio

Prossima regolamentazione della materia - Una relazione di Viani in ordine alla partita Italia-Svizzera

Torino, 18

La presidenza del Consiglio della F.I.G.C. riunitasi oggi pomeriggio a Torino, presenti il dott. Umberto Agnelli, Barassi, Franchi, Borgogno ed il segretario Ronzio, al termine della seduta ha emesso il seguente comunicato: «Si è riunita a Torino la presidenza federale della F.I.G.C. per l'esame di argomenti di ordinaria amministrazione e per la preliminare impostazione dei lavori del prossimo Consiglio federale. La presidenza ha altresì sentito la relazione del Commissario unico Giuseppe Viani in ordine alle gare con la Svizzera di Lugano e di Napoli ed in relazione ad una impostazione di massima del programma dell'attività internazionale. La presidenza ha poi esaminato il problema del settore arbitrale anche in relazione ai recenti contatti avuti con dirigenti dell'A.I.A.. Detto problema sarà definitivamente fissato e regolato in occasione della riunione della presidenza e del Consiglio federale, che saranno tenuti a Roma il 21 e il 22 prossimo venturo».

Qual è la classifica del calcio italiano?

Roma, 18

Il settimanale italiano «Il calcio ed il ciclismo illustrato» pubblica nel numero di domani un panorama del calcio europeo, alla luce dei risultati conseguiti dalle squadre nazionali nel 1959. In tale panorama sono riportate le graduatorie continentali di cinque riviste specializzate straniere e dello stesso settimanale italiano, il quale classifica l'Italia al decimo posto. La nazionale azzurra non figura, invece, tra le prime dieci nelle graduatorie della stampa estera citata. Il settimanale italiano ritiene, infatti, che anche se gli azzurri sono rimasti a digiuno di vittorie e sono stati battuti a Praga, i pareggi contro Spagna ed Ungheria sono titoli che possano farli preferire a Scozia e a Inghilterra.

Ecco le classifiche delle sei riviste.

«Sport Magazin» (Norimberga): 1) Ungheria, 2) Francia, 3) Spagna, 4) Svezia, 5) URSS, 6) Cecoslovacchia, 7) Jugoslavia, 8) Germania occ., 9) Scozia, 10) Inghilterra.

«Idrotsbladet» (Stoccolma): 1) Ungheria, 2) Francia, 3) Spagna, 4) Svezia, 5) URSS, 6) Cecoslovacchia, 7) Jugoslavia, 8) Germania occ., 9) Scozia, 10) Bulgaria.

«Sport» (Belgrado): 1) Ungheria, 2) Francia, 3) Spagna, 4) Svezia, 5) URSS, 6) Jugoslavia, 7) Germania occ., 8) Cecoslovacchia, 9) Bulgaria, 10) Inghilterra.

«France Football» (Parigi): 1) Ungheria, 2) Francia, 3) Spagna, 4) Svezia, 5) Germania occ., 6) Jugoslavia, 7) Cecoslovacchia, 8) Scozia, 9) Bulgaria, 10) Austria. L'URSS non è presa in considerazione avendo disputato solo due incontri.

«Nepsport» (Budapest): 1) Ungheria, 2) Francia, 3) Svezia, 4) Spagna, 5) URSS, 6) Germania occ., 7) Jugoslavia, 8) Cecoslovacchia, 9) Bulgaria, 10) Scozia.

«Calcio Illustrato» (Roma): 1) Ungheria, 2) Francia, 3) Spagna, 4) Svezia, 5) URSS, 6) Jugoslavia, 7) Germania occ., 8) Cecoslovacchia, 9) Bulgaria, 10) Italia.

ACCORCIAMENTO DELLE DISTANZE NEL CAMPIONATO DI «B»

Due squadre più la Triestina alle spalle delle cinque di testa

Ha fatto più figura il Lecco che il vittorioso Venezia - La partita e il risultato di Trieste - Sotto la regia degli elementi atmosferici

Il campionato sta scivolando lungo la china del più monotono equilibrio. Due soli pareggi hanno interrotto la lunga teoria dei successi delle squadre di casa che, dal punto di vista dell'inviolabilità interna, hanno ancora migliorato il primato stabilito nella sesta giornata quando la Reggiana, espugnando il terreno mantovano, aveva aperto una solitaria breccia nel compatto blocco delle vittorie conseguite dalle compagini ospitanti. Tra tanta ordinaria amministrazione si può ben affermare che l'unica sorpresa del diciassettesimo turno è dovuta al fatto che l'intero programma è stato smaltito senza defezioni di sorta ed in barba alle proibitive condizioni meteorologiche. Che poi sui dieci campi della Serie B sia stato allestito uno spettacolo calcistico in piena regola, non ci sentiremmo di sostenere; in proposito le frasi che più spesso ricorrono nelle cronache del lunedì sembrano prelevate dai resoconti delle competizioni sciistiche. Ma se il freddo quasi siberiano, la neve, il ghiaccio sono il complemento naturale degli sport... bianchi, essi non vanno assolutamente d'accordo con quello della palla rotonda; e le conseguenze si sono viste, incidendo sul fisico dei giuocatori (strappi e stiramenti sono stati all'ordine del giorno), sui nervi di accompagnatori e dirigenti (un esempio per tutti quello di Olivieri, espulso a Parma per proteste nei confronti dell'arbitro), sugli incassi, ridotti ai minimi termini.

Dei riflessi tecnici di tale situazione meglio non parlare: allenatori, che non riescono ormai ad allestire uno schieramento... logico, atleti appiedati o mandati in campo in condizioni precarie, terreni che farebbero la gioia dei pattinatori e invece sono fonte di inutili tentativi di... familiarizzazione da parte dei calciatori. Come allora parlare di gioco, di tattiche, di capacità di singoli o di complessi, quando la sorte di un tiro è affidata ai capricci di un listello di neve o di una raffica di vento? Le partite di domenica sembrano tutte la copia conforme di un unico originale e la loro storia è quella di ventitrè individui, disperatamente impegnati contro il più implacabile e meno generoso degli avversari, il maltempo.

Sotto l'aspetto strettamente... contabile la giornata ha confermato la compattezza del quintetto, che da lunga data detta legge sul fronte della cadetteria. Nè susciti meraviglia l'inclusione del Lecco nella citazione delle benemerite, in quanto la sconfitta dell'undici di Piccioli rappresenta forse l'avvenimento più casuale in un turno già tanto ricco di episodi aleatori. Non si perdono impunemente due pedine del valore di Bonacchi e di Gotti e non si scende in campo con un esordiente (l'ex casertano Gravina al posto del grande Nyers) senza che tutto l'assieme ne risenta gravemente; ed è perciò che la vittoria del Venezia non umilia la rivale lariana, ma va registrata ai soli effetti della classifica.

Ma se al Lecco si possono tributare soltanto riconoscimenti morali, alle altre quattro «bigs» competono di diritto i vantaggi delle prove positivamente superate. I due unici pareggi esterni, sono stati conseguiti dal Torino e dal Marzotto ed il loro comportamento ha legittimato l'utile risultato, conquistato a spese di quotate rivali.

A dire il vero, gli effettivi artefici del «nullo» di Catania sono stati i componenti la retroguardia granata (con Ferrini soltanto sulla carta interno, ma in realtà laterale, per permettere a Bonifaci di funzionare... liberamente), mentre ben scarso è stato il contributo offerto da Virgili, Santelli e Crippa all'economia della squadra. Il fango ha dato una mano (e forse anche l'intero braccio...) al complesso di Senkey, al quale nemmeno l'assenza del «pilastro» Grani negli altrui ranghi ha ispirato un minimo d'intraprendenza. La spedizione piemontese nel Meridione si chiude quindi con un bilancio che non fa una piega, ma non è servita a fugare quel senso di perplessità che affiora tra gli esteti del gioco ad ogni esibizione della capolista.

Ha persuaso di più il Marzotto a Valmaura; non tecnica sopraffina, d'accordo, ma molto senso pratico, spiccata collaborazione tra i reparti ed una indovinata divisione del lavoro, che rendeva meno improba la fatica dei singoli: questi sono stati i meriti maggiori della compagine di Fattori, ai quali la Triestina ha saputo contrapporre soltanto alcune prodezze individuali, senza riuscire ad accompagnarle da una soddisfacente manovra corale. Alla giornata di scarsa vena non si è sottratto nessuno degli uomini, ai quali spetta l'organizzazione del giuoco. Nel vuoto, creatosi nella zona centrale del campo, la ridotta pattuglia attaccante dei lanieri (gli ospiti hanno praticamente attaccato in quattro per l'arretramento di Dal Molin sulla linea dei sostegni, per cui Sacchiero era passato a controllare Secchi e Porra poteva agire liberamente alle spalle dei terzini), partendo da lontano, ha spesso seminato il panico tra i difensori giuliani. Gli interventi (talvolta sensazionali) di De Min e di Frigeri e quelli (meno spettacolari, ma ugualmente utili) di Brach hanno evitato il peggio; ma si è avuta la sensazione che i reduci dall'infermeria abbiano penato più del previsto a ricuperare il passo necessario in campionato. Questo spiega anche la... solitudine di Secchi e di Fortunato (gli unici in grado di rendersi pericolosi nell'occasione), rimasti in balìa del rinforzatissimo sbarramento difensivo degli ospiti. In queste condizioni anche un pareggio può bastare, tanto più che, agli effetti della graduatoria, il fosso che divide le tre «terze» dal trio delle immediate inseguitrici (infatti la Triestina si è affiancata al Modena, ma è stata raggiunta dall'OZO Mantova), è largo appena due lunghezze.

Il resto del tabellone non offre spunti di particolare interesse: comunque va segnalato il ritorno alla vittoria della Reggiana dopo due mesi e mezzo di astinenza (grazie a tre reti segnate in... collaborazione col ghiaccio), la ormai tradizionale sconfitta esterna della Sambenedettese (questa volta caduta ad opera di un Como rinforzato da Baldini), l'alto costo del successo catanzarese (a causa degli incidenti capitati a Lucentini e a Tulissi), la ripresa del Cagliari (che ha battuto il pur forte Simmenthal), infine l'inesorabile declinio del Novara, ormai staccatissimo in coda al plotone.

P. T.

Calendario dei ricuperi del campionato «dilettanti»

Il comitato giuliano della FIGC rende noto il nuovo calendario dei ricuperi del campionato dilettanti di 1.a categoria.

Gennaio 1960. Girone A: Tarcentina-Sorci Bianchi, Tisana-Sacilese, Casarsa-Maniago, Azzanese-Sandanielese, Aurora - Liquigas San Gottardo. Girone B: Pieris-Gradese, Trivignano-Aquileia, Cervignano-Turriaco. Girone C: Romans-Mariano, Libertas-Juventina, Itala-Crda, Cormonese-Torriana.

31 gennaio 1960. Girone A: Tarcentina-Sandanielese, Sacilese-Tricesimo, Spilimbergo-Tisana, Sorci Bianchi-Manzanese. Girone B: Fortitudo-Fiumicello, Gradese-Ponziana, Cremcaffè-Aiello, Saici-Terzo, Pieris-Sangiorgina (campo Fiumicello). Girone C: Cormonese-Itala, Crda-Romans, San Giovanni-Amoco (campo Monfalcone), Mariano-Ronchi, Mossa-Muggesana.

Le gare Tarcentina - Cividalese (gir. A) e Romans - Edera (gir. C) verranno ricuperate in data da destinare. Il giorno 7 febbraio il campionato riprenderà regolarmente con le gare della 3.a giornata di ritorno.

Gasparella s'infortuna scivolando con lo slittino

Schio, 18

Verso le 18 di oggi il campione del mondo dilettanti di velocità Valentino Gasparella, è rimasto vittima di una grave caduta mentre su uno slittino stava effettuando una discesa su un campo di neve nei pressi di casa a Isola Vicentina.

Soccorso prontamente dai familiari e, lamentando violenti dolori alla caviglia sinistra, veniva accompagnato all'ospedale di Schio. Il primario ortopedico dott. Franco Baldo, gli riscontrava la frattura del malleolo tibiale sinistro e provvedeva alla ingessatura dell'arto che dovrà essere mantenuta per una quarantina di giorni.

In serrata il campione del mondo è stato dimesso dall'ospedale ed ha fatto ritorno a casa. E' presumibile che Gasparella, per almeno un paio di mesi, dovrà osservare una forzata inattività agonistica.

STRASCICHI DELLE PARTITE DI DOMENICA SCORSA

Tre soli calciatori infortunati: si tratta di Bettini Charles Mattrel

Roma, 18

Dalle sedi delle squadre di Serie «A», si conoscono le seguenti notizie sullo stato delle squadre che hanno partecipato alle partite di domenica:

LAZIO. Niente di rilievo da segnalare nel clan biancoazzurro dopo la sospensione della partita di ieri allo stadio Flaminio. Circa la data del recupero sembra che la Lazio e il Genoa si siano accordati per il 27 gennaio. Tale data, naturalmente, dovrà essere ora approvata dalla Lega nazionale.

ROMA. Dopo la breve parentesi di domenica scorsa, con la vittoria a spese del Lanerossi Vicenza, la Roma è tornata a registrare un altro risultato negativo, questa volta sul terreno della Sampdoria. E' ormai evidente che la squadra sta attraversando un periodo di crisi tecnica di notevoli proporzioni. Per domenica prossima è in programma una partita molto impegnativa: Roma-Napoli. Per tale occasione non è difficile prevedere un nuovo esperimento di Foni per dare alla compagine capitolina un assetto più redditizio. Tutti i giocatori sono in buone condizioni fisiche.

BARI. Stasera i biancorossi, reduci da Torino giungeranno al Centro tecnico federale di S. Maria a Coverciano dove trascorreranno la settimana preparandosi per la prossima partita di Firenze. Con Tabanelli si trasferiranno in Toscana tredici giuocatori esattamente gli undici che hanno giuocato contro la Juventus più Magnanini e Buglioni. Se Tabanelli ne avesse bisogno, convocherà altri giuocatori.

JUVENTUS. Soddisfazione nell'ambiente juventino per il successo sul Bari, successo che ha permesso di ottenere il massimo risultato con il minimo sforzo. Due infortunati tra le file bianconere: il portiere Mattrel, che in uno scontro con Erba ha avuto un labbro spaccato; e il centravanti Charles, che piuttosto maltrattato dai suoi «guardiani» ha ricevuto un colpo ad un braccio, abbastanza grave da consigliare una radiografia. L'esame verrà effettuato in giornata. Si spera che i due giuocatori possano comunque essere in campo domenica prossima contro la Sampdoria.

NAPOLI. Come in occasione della partita con il Bari anche contro il Padova il golbeffa, che ha sancito la sconfitta interna del Napoli sul terreno-risaia dello stadio di «Fuorigrotta», è venuto all'ultimo minuto. Il mediano Posio ha riportato, in uno scontro fortuito con Beltrandi, una sublussazione alla clavicola sinistra, che molto probabilmente non permetterà ad Amadei di schierarlo domenica prossima per il «derby» con la Roma. Contro i giallorossi è previsto il rientro in squadra del «capitano» Pesaola in sostituzione di Bertucco, impegnato con la nazionale militare. Altra novità rappresenta la messa a riposo di Vinicio, che attualmente attraversa un periodo di forma scadente. Oggi i giuocatori riposeranno. Domani riprenderanno al «Vomero» i consueti allenamenti.

ALESSANDRIA. Vivo compiacimento in casa alessandrina per la bella prova offerta ieri dalla squadra grigia contro la Fiorentina. Domenica prossima i grigi scenderanno a Milano per la gara con l'Inter quasi di sicuro in formazione completa, sia perchè «capitan» Pedroni ha ormai scontato le due giornate di squalifica, sia perchè i lievi infortuni, di cui sono rimasti vittime ieri Arbizani, Tacchi e Rivera, non hanno lasciato conseguenze.

SAMPDORIA. La Sampdoria è tornata alla vittoria dopo cinque sconfitte consecutive battendo la Roma con un punteggio che non ammette equivoci. La squadra, scesa in campo contro i giallorossi, ha messo in mostra vitalità e consistenza di gioco, sotto una perfetta regia di Ocwirk. Anche il giovane Toschi ha avuto la sua parte di elogi. Negli allenamenti settimanali Monzeglio proverà le condizioni di Bernasconi per vedere se il centro sostegno sarà in grado di affrontare domenica un avversario come Charles. Difficilmente però il D. T. varierà, contro la Juventus, la formazione che si è imposta sui giallorossi.

GENOA. I rossoblù genoani sono rientrati in sede nella serata di ieri. Il turno di riposo forzato, dovuto alla sospensione della partita contro la Lazio, potrà essere molto giovevole ai rossoblù. Per la gara di Palermo i tecnici fanno affidamento sul probabile rientro di Buffon a guardia della rete e di Barison all'estrema sinistra con il conseguente spostamento del recuperato Frignani all'ala destra: gli altri reparti non dovrebbero subire nessuna variazione.

FIORENTINA. La Fiorentina è rientrata in sede dalla trasferta di Alessandria con gli undici giuocatori in buone condizioni fisiche. Carniglia è però preoccupato perchè, anche contro i grigi, i viola sono apparsi lontani dalla forma di un tempo. Gli allenamenti riprenderanno domani e non è improbabile che il D. T. viola pensi al recupero, oltre che del mediano Segato, del centro avanti Montuori lasciato momentaneamente a riposo. Contro il Bari, domenica prossima al Comunale, è probabile pertanto che i gigliati presentino una ennesima formazione.

LANEROSSI VICENZA. Il successo conseguito sul Palermo ha suscitato negli ambienti lanerossini, molta soddisfazione e questo soprattutto perchè il risultato è stato ottenuto con una formazione rimaneggiata. Nonostante il terreno scivoloso, gli atleti sono riusciti a terminare la gara in buone condizioni fisiche per cui è probabile che, salvo l'eventuale rientro di Menti, non vi saranno modifiche nel prossimo turno di campionato.

UDINESE. L'undici bianconero ha fatto rientro in sede ieri sera alle ore 23.20. Nessun atleta è rimasto infortunato. Il solo Bettini accusa un lieve stiramento alla gamba destra e qualche ematoma. Gli allenamenti riprenderanno martedì pomeriggio e l'allenatore udinese potrà contare su tutti gli atleti, compresi Canella e il portiere Bertossi, il quale ultimo si è rimesso dall'incidente occorsogli tre domeniche orsono.

INTER. Negli ambienti nerazzurri è diffusa la convinzione che la partita con l'Udinese sia stata «raddrizzata» solo miracolosamente. L'Inter ha accusato particolarmente la scarsa duttilità dei suoi difensori nei rovesciamenti di fronte, a passare, cioè, dalla fase offensiva a quella difensiva. Tre attacchi udinesi, tre gol, altrettante papere di Cardarelli e Guarnieri. Nessun incidente in campo, per cui l'infermeria nerazzurra non ha avuto nuovi ospiti.

MILAN. L'operazione ringiovanimento del Milan è stata attuata solo in parte con l'inserimento di Salvadore e Bettini. In sostanza la squillante vittoria del Milan a Bologna è ancora attribuibile agli uomini del «vecchio» Milan. Liedholm, dato per certo assente alla vigilia (mentre invece è poi mancato Schiaffino influenzato) è stato il regista della squadra. I rossoneri, che dopo la partita con la Juve sembravano in crisi, sono così risorti. Nessun incidente viene segnalato. I campioni si presenteranno per l'incontro con la Spal di domenica in ottime condizioni fisiche e morali.

ATALANTA. Priva di Maschio, squalificato e sostituito da Olivieri, l'Atalanta ha resistito per 75 minuti agli attacchi della Spal. Avendo impostato la partita sulla difesa, l'Atalanta ha affidato le sue possibilità al contropiede, poggiando esclusivamente su Nova, Longoni e Zavaglio. Contro il Bologna domenica prossima, non avendo i giuocatori subito incidenti, la Atalanta dovrebbe ripresentarsi al completo.

BOLOGNA. I tecnici bolognesi, preoccupati per le recenti battute d'arresto della squadra, si propongono in questa settimana di studiare a fondo i problemi che affliggono il complesso rossoblù. Per la partita di domenica prossima contro la Atalanta a Bergamo sono previste pertanto delle variazioni. Difficilmente il mediano Fogli — chiamato a far parte della nazionale militare è partito stanotte per Avellino — sarà disponibile. Per contro buone speranze si nutrono sul rientro di Rota. E' inoltre probabile anche l'impiego di Pivatelli, la cui esclusione di ieri ha destato numerose critiche.

SPAL. Con il sudato, quanto meritato, successo conseguito ieri sull'Atalanta, la Spal — balzata al secondo posto della classifica assieme ai due squadroni milanesi — sta vivendo la sua più bella avventura da quando è passata nei ranghi della massima divisione. Le mire dei ferraresi non sono eccessivamente ambiziose, ma i ragazzi di Mazza vorrebbero finire il girone di andata in bellezza restando almeno sino al giro di boa del campionato, nel drappello delle immediate inseguitrici della Juventus. Molto difficile ed impegnativa si presenta peraltro la partita casalinga di domenica prossima in cui i biancocelesti ospiteranno il Milan. La Spal non ha comunque problemi di formazione date le ottime condizioni di salute e di forma di tutti i propri giuocatori.

PADOVA. I giocatori del Padova sono rientrati in sede stamane, dopo aver trascorso la notte in treno. Il presidente comm. Pollazzi, che ha voluto per primo complimentarsi con i biancorossi per il brillante risultato conseguito allo stadio del Sole di Napoli, ha atteso lo arrivo della squadra alla stazione. Nessun giuocatore lamenta infortuni e l'infermeria, una volta tanto, resterà chiusa. Il morale dei giuocatori è altissimo.

PALERMO. La sconfitta del Palermo a Vicenza è stata accolta dagli sportivi palermitani come conclusione di una partita sfortunata. L'espulsione di Malavasi, il «rigore» e l'autorete di Sereni sono tutti elementi che hanno indubbiamente influito negativamente per i rosaneri. I giuocatori si preparano ora al prossimo confronto casalingo con il Genoa. E' prevista la riconferma della formazione che ha giocato a Vicenza con la sola eccezione dell'innesto del centravanti Rovatti.

Il Trofeo Piani

Ventitrè equipaggi finora iscritti

La scuderia «Luca Ostuni» precisa ancora a tutti gli interessati che la competizione turistico-automobilistica del 31 corr. è riservata ai soli soci della propria Scuderia (essendo gara di regolarità valevole per il punteggio del campionato sociale). Coloro che vogliono prendere parte della gara devono essere in possesso della licenza di III categoria CSAI (costo lire 3000 per tutto il 1960), avere la tessera sociale ACI - 1960 e coperti di assicurazione R. C.

La direzione tecnica della gara di regolarità «Trofeo Ernesto Piani» è composta tra l'altro dai seguenti signori: dott. Emilio Montemarani, Piero Ostuni, avv. Sabini, Sabidussi, Doratti, De Carta, Marta, Alfeo ed altri.

Fino a tutt'oggi hanno fatto la loro iscrizione i seguenti equipaggi: Sergio Sandre - Rinaldo Leani, (Giulietta Sprint); Livio Bissaldi-Giuliana Vaccari, (Fiat 600); Stelio Davia - Titty Tolloy, (Abarth 750); Socrate Caravochiro - XX, (Alfa 1900); Carlo Grusovin XX, (Fiat-Abarth 750); Enrico Visnovitz - Franca Masè, (Fiat 600); Giorgio Colombin - XX, (Giulietta T.I.); Luigio Cordiglia - XX, (Fiat 500); Gianni Di Davide - Alberto Alberti, (Nash Spyder); Tullio Stabile - XX, (Opel Rekord); Angelo Adami - Etta Adami, (Fiat 1100/103); Luciano Giuliani - XX, (Alfa 1900); Carlo Kraus - Franca Ritossa, (Alfa 1900); Pierpaolo Cappon - Claudia Coscani, (Fiat 600); Giorgio Franceschinel - XX, (Bianchi Special 500); Paolo Sbisà - XX, (Fiat 1400); Glauco Turchini-XX, (Fiat 600); Francesco Bissaldi-XX, (Fiat 1200); Fabio Merluzzi Valnea Palli, (Fiat 1400 D); Livio Merluzzi - Dario Merluzzi, (Fiat 600); Renato Verzier - XX, (Fiat 503 sport); Marco Franceschinel - XX, (Fiat 1100-TV); Giorgio Busico-Mara Gionni, (Fiat 600).

Le ulteriori iscrizioni devono pervenire entro il 28 gennaio 1960 alla sede della Scuderia «Ostuni», via Machiavelli 28, telefono 37286.

Dalla federnuoto

Vietata a Dennerlein la tournée «sudafricana»

Napoli, 18

Fritz Dennerlein, recordman europeo di nuoto dei 100 e 200 metri farfalla non si recherà in Sud Africa per partecipare a gare che si terranno nel prossimo febbraio e marzo. Fritz Dennerlein aveva avuto in occasione delle Universiadi colloqui con i dirigenti della Federazione sud africana di nuoto, i quali gli avevano proposto una «tournée» nel loro Paese.

In questi giorni però il nuotatore-waterpolista della Canottieri Napoli ha ricevuto una lettera della Federazione di nuoto, che gli comunica che, per evitare un super allenamento, e quindi un eccessivo sforzo in vista delle prossime Olimpiadi, gli organi federali non hanno ritenuto opportuna la sua trasferta. Il fratello ed allenatore di Fritz Dennerlein, Costantino, è rimasto sorpreso per questa decisione della Federnuoto ed ha dichiarato che «questo contrattempo» influirà negativamente sulla preparazione di Fritz, che aveva in programma di rispettare una tabella espressamente studiata per le prossime competizioni invernali e per i Giochi olimpici di quest'anno a Roma.

Davies batte Don Candy

Winter Park, 18

L'inglese Mike Davies ha vinto il titolo del singolare maschile del torneo di tennis della Florida battendo l'australiano Don Candy per 6-2, 6-0, 6-4.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RINVIATA DI UN MESE LA PROCLAMAZIONE DELL'INDIPENDENZA

IMPREVISTA CRISI A LONDRA NEI NEGOZIATI SULL'ISOLA DI CIPRO

Makarios si è irrigidito sulla questione delle basi militari britanniche Un'altra sorpresa per gli inglesi: disertata la riunione per il Kenia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 18

La conferenza per Cipro è finita con una piena crisi dei negoziati, e la conferenza del Kenia si è aperta con una sorpresa: l'assenza di quasi tutti i delegati africani.

[illegible]

Kenia seguiterebbe ad essere retto da un Governatore assistito da un Consiglio, il «leader» dell'United Party, capitano Briggs, sostiene che la democrazia del Westminster non si può esportare in Africa, come l'esperienza ha dimostrato. Briggs e il suo partito contano ormai poco. La contesa è fra il New Kenia Party ed il suo «leader» Michael Blundell, da una parte, e i nazionalisti guidati da Ronald Ngala e da Tom Mboya. Blundell, che guida una formazione politica plurirazziale, ha dominato da elementi europei, è favorevole ad una evoluzione graduale del Kenia verso la democrazia e l'inevitabile prevalenza africana. Gli risponde Mbeya — il più in vista dei «leader», che è un uomo molto giovane, ha 29 anni, molto abile, non si compromise con i Mau-mau — che è necessaria invece una soluzione radicale. Il Kenia, secondo Mbeya, ha diritto subito ad un Governo rappresentativo e immediatamente dopo a libere elezioni con suffragio universale. Il motto di Mbeya: un voto per ogni testa. Oggi, a Lancaster House, MacLeod ha ripetuto che il Kenia otterrà la indipendenza all'interno del Commonwealth, ma che prima di ottenere l'indipendenza deve risolvere i suoi problemi. Quanto tempo sarà necessario? Ecco l'interrogativo. Gli africani — notava oggi un giornale inglese — hanno fretta.

Ferruccio Troiani

La questione ideologica

Imminente un accordo fra russi e jugoslavi?

Praga, 18

Il ristabilimento di normali rapporti di cordialità e di collaborazione tra il PCUS e la lega dei comunisti jugoslavi, e conseguentemente fra la lega e il movimento comunista internazionale, viene considerato in questi ambienti come assai prossimo, in seguito alla visita a Mosca dell'autorevole membro del comitato centrale del PC jugoslavo Vukmanovic Tempo.

Da molti mesi autorevoli personaggi di ambo le parti lavoravano attivamente alla ripresa dei contatti con coloro, che, fino a qualche anno fa, erano considerati a Mosca gli antesignani del revisionismo e del cedimento socialista alle pressioni del capitalismo. Pertanto la visita a Mosca di Vukmanovic Tempo è stata salutata con soddisfazione unanime negli ambienti di Praga, anche se ora si pongono delicati problemi per il «recupero» dei compagni jugoslavi e soprattutto per la ammissione dell'errore compiuto nell'allontanarli. In questo quadro, la centrale cecoslovacca del movimento comunista internazionale esaminerà quanto prima lo stato dei rapporti attuali fra la lega e i partiti comunisti europei, e soprattutto le prospettive che si aprono nel campo dell'azione unitaria per i partiti comunisti viciniori alla Jugoslavia, come quello albanese e quello italiano.

UN PROGETTO DI LEGGE PRESENTATO AL BUNDESTAG

Poteri eccezionali al Governo di Bonn?

Il piano annunciato alla stampa dal Ministro degli Interni Schröder - Vivaci accuse ai comunisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 18

[illegible]

...rore della Repubblica di Weimar che lasciava al Capo dello Stato l'esercizio dei poteri eccezionali. Invitato a dire se egli ritenga compatibile tale progetto di legge con la divisione dei poteri esistente in un regime democratico, il Ministro si è rifatto all'esempio fornito dagli altri paesi del mondo libero.

L'adozione del citato progetto di legge da parte del Governo federale segue soltanto di poche settimane il propagarsi dei moti antisemitici nella Germania Ovest. Il Ministro ha tuttavia evitato di porre in connessione i due fatti, confinando l'esame dei crimini neonazisti alla seconda parte della sua conferenza stampa. Egli si è detto certo che il processo contro i profanatori della sinagoga di Colonia chiarirà molte idee sui retroscena delle minacce antiebraiche. Schroeder ha, tra l'altro, riferito che la Magistratura «possiede molte informazioni, secondo cui la diffamazione della Repubblica federale appartiene all'arsenale della propaganda comunista».

Luigi Forni

INTESA PER LA DIGA DI ASSUAN

L'U.R.S.S. CONTINUERÀ AD AIUTARE L'EGITTO

Uno scambio di lettere fra Nasser e Kruscev

Il Cairo, 18

Radio Cairo ha annunciato che è stato raggiunto un accordo tra RAU ed URSS, accordo in virtù del quale l'Unione Sovietica finanzierà anche la seconda fase dei lavori per la diga di Assuan. Le condizioni di questo finanziamento sono identiche a quelle della prima fase dei lavori. L'accordo — precisa Radio Cairo — è intervenuto attraverso uno scambio di lettere fra Nasser e Kruscev.

Radio Cairo ha annunciato d'altra parte che il Ministro sovietico delle centrali elettriche, Ignaty Novikov, lascerà la capitale della RAU mercoledì prossimo «quando la sua missione sarà compiuta».

Secondo quanto annunciato da Radio Cairo il commentatore dell'agenzia d'informazione «Medio Oriente» scrive: «L'accordo intervenuto tra l'URSS e la RAU è una grande vittoria per quest'ultimo paese. I vantaggi che la RAU trarrà da questo accordo — prosegue il commentatore — possono riassumersi come segue: 1) l'alta diga sarà costruita come un tutto unico, dato che ormai nessuna tappa dovrà separare una fase dei lavori dall'altra; 2) Le due fasi di lavori saranno eseguite in sette anni, mentre il periodo inizialmente previsto era di dieci anni; 3) sarà possibile, per la provincia egiziana, utilizzare l'energia elettrica prodotta dalla centrale della diga alla fine del 1964 o ai primi del 1965».

PRESENTATO AL PAPA l'«Annuario pontificio»

Città del Vaticano, 18

Il sostituto della Segreteria di Stato Mons. Dell'Acqua, in occasione dell'odierna festività della Cattedra di San Pietro, ha presentato al Pontefice la prima copia dell'«Annuario pontificio» per il 1960.

L'Annuario, edito dalla tipografia poliglotta vaticana, reca gli aggiornamenti fino al 31 dicembre scorso e si accresce quest'anno di 126 pagine, raggiungendo quindi la cifra di 2046, per gli aumenti avutisi nel Sacro collegio dei Cardinali, nella gerarchia e per l'aggiunta di un nuovo capitolo riguardante la commissione antipreparatoria per il Concilio ecumenico.

Nella statistica della gerarchia si hanno le seguenti cifre che, rapportate a quelle dell'anno scorso, attestano il costante progresso della Chiesa nel mondo: collegio cardinalizio 79 porporati (74 lo scorso anno); patriarcati residenziali 10, titolari 5; sedi metropolitane residenziali 328 (316); sedi arcivescovili e vescovili titolari 882; prelature ed abbazie nullius 86 (85); amministrazioni apostoliche «Ad nutum sanctae sedis» 11; prelati di rito orientale aventi giurisdizione ordinaria personale e territoriale 16 (14); vicariati apostolici 17 (216); prefetture apostoliche 120 (115); missioni, distretti «sui juris» 6.

Il prefetto delle cerimonie, mons. Dante, ha pubblicato oggi una «intimatio» in lingua latina con cui si avverte che il Papa, come Vescovo di Roma, celebrerà solennemente il Sinodo dal 24 al 31 gennaio.

Gronchi andrà a Mosca anche con il figlio

Roma, 18

Il Presidente della Repubblica sarà accompagnato nel suo viaggio a Mosca, oltre che dalla signora Carla, dal figlio Mario. Secondo quanto si apprende, il Capo dello Stato ha voluto infatti andare incontro al desiderio del figlio, che è appassionato di studi di fisica e di fisica nucleare tanto che nell'estate scorsa, sacrificando una parte delle sue vacanze, ottenne di essere ammesso a seguire per un certo periodo alcuni studi e ricerche presso il sincrotrone di Frascati. Mario Gronchi ha 17 anni e frequenta il Liceo classico.

Le autorità sovietiche, informate del desiderio del giovane gli hanno di buon grado esteso l'invito a recarsi nella Unione Sovietica.

Verranno lanciati prossimamente nella zona segnata dal cerchio, nel Pacifico, missili sovietici. E' la prima volta che lanci spaziali russi sono annunciati in precedenza con tanta pubblicità

A GINEVRA L'INIZIO DI UN APPASSIONANTE DIBATTIMENTO

Jaccoud davanti ai giudici Prime battute del processo

L'avvocato più celebre della Svizzera sul banco degli imputati seduto su di una carrozzella da invalido - E' lui l'assassino?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, 18

Gli orologi di Ginevra avevano appena suonato le nove quando il giudice Edouard Bardes, Presidente della Corte di Assise della città di Calvino, si è seduto sulla poltrona presidenziale per aprire il processo a carico di Pierre Jaccoud, il più grande avvocato svizzero, accusato di omicidio e di tentato omicidio. Alla destra del giudice ha preso posto il Pubblico Ministero Charles Cornu che ha il fisico massiccio e la maschera di un attore cinematografico. Alla sinistra i dodici giurati ed i due supplenti sui quali incombe il grave compito di stabilire il destino dell'imputato.

Sul banco degli avvocati siedono i legali della difesa, Dupon Lemanin, Nicollet, René Floriot e il rappresentante della Parte Civile Ives Maitre. I fotografi di Ginevra e quelli venuti da tutte le grandi città europee riprendono le immagini degli uomini che hanno nelle loro mani il destino di Pierre Jaccoud e il multiforme volto del pubblico fra il quale figurano persone di tutti i ranghi sociali richiamati dall'eccezionale frastuono destato dal processo.

Nella prima fila del pretorio siedono una anziana signora dallo sguardo triste e due ragazzi alti e biondi: sono la moglie e i figli della vittima, il commerciante Charles Zumbach ucciso a colpi di pugnale e di rivoltella la notte del primo maggio 1958. Accanto al banco degli imputati semisdraiato su una sedia ortopedica è Pierre Jaccoud lo ex presidente dell'Ordine degli avvocati elvetico, l'uomo di mondo, il personaggio di fama internazionale che secondo l'accusa sarebbe l'autore dell'atroce delitto.

Jaccoud tiene la testa bassa ed evita lo sguardo del pubblico; il suo volto è pallido, emaciato, le membra cascanti sotto l'elegante vestito blu. Accanto a lui sono due agenti di polizia e due infermieri pronti ad assisterlo in caso di collasso. Nessuno che abbia conosciuto Jaccoud prima dello scandalo riconosce nel rottame umano che qui si trova, quale imputato, il brillante avvocato che con le sue arringhe affascinava il pubblico dei tribunali elvetici. I mesi trascorsi nella clinica sotto la sorveglianza della polizia hanno distrutto il suo organismo fino ad un anno fa ancora forte, resistente. Comunque vadano le cose appare certo a tutti che Jaccoud è un uomo finito, senza speranza.

Jaccoud non guarda nessuno, nemmeno i suoi avvocati nemmeno le armi con le quali secondo l'accusa è stato commesso il delitto: un pugnale e una pistola esposte in una custodia di vetro accanto alla cattedra del giudice. Cade un silenzio mortale nell'aula quando dopo l'elezione del primo giurato, il giuramento dei giurati, l'appello dei testimoni, il Pubblico Ministero legge l'atto d'accusa. La lettura dura un'ora e mezzo e durante questo tempo aleggiano nell'aula i fantasmi di un tempo. La memoria del pubblico risale alla notte del primo maggio 1958 quando il commerciante Zumbach fu crudelmente trucidato.

L'avvocato, secondo l'atto di accusa contenuto in 46 pagine, la cui lettura è durata circa un'ora, avrebbe assassinato la sera del primo maggio 1958, il commerciante Charles Zumbach nella casa di costui e tentato di uccidere la moglie della vittima che stava rientrando, mentre egli fuggiva dopo aver commesso il delitto.

Il movente deve essere ricercato nella ossessionante gelosia che l'imputato nutriva nei confronti della sua ex amica Linda Baud, impiegata alla Radio di Ginevra. Abbandonato dalla donna, dopo sette anni di relazione, Jaccoud non aveva voluto mai rassegnarsi a questa perdita: per tre anni aveva cercato inutilmente, impiegando le minacce, le preghiere e la sua influenza, di indurre Linda Baud a riprendere la relazione. Saputo che André Zumbach, figlio della vittima, era divenuto amico intimo di Linda Baud, Jaccoud gli inviava, accompagnate da lettere anonime, delle fotografie compromettenti per la donna. In un secondo tempo telefonava al giovane e cercava di indurlo a rompere la relazione. E' probabilmente per recuperare le lettere compromettenti che Jaccoud si sarebbe introdotto nella casa dello Zumbach. A quell'ora tarda, erano circa le 23, la vittima stava per coricarsi, ma apriva la porta riconoscendo una persona conosciuta: tra i due uomini nasceva un litigio e, nella lotta che ne seguiva, il Jaccoud colpiva l'anziano commerciante con un pugnale marocchino. Quindi si dava alla fuga: in quel momento rientrava la signora Zumbach. L'assassino esplodeva contro di lei, che tentava di fuggire, un colpo di pistola, poi rientrava in casa e finiva l'uomo che chiamava aiuto.

Così la tragedia è stata ricostruita dalla polizia. Le prove sono le seguenti: un pugnale marocchino ritrovato in casa dell'avvocato con tracce di sangue (queste tuttavia non sono determinanti poichè Charles Zumbach e il Jaccoud appartengono allo stesso gruppo sanguigno e l'avvocato ha sostenuto che si era ferito incidentalmente); la seconda prova è data da un soprabito che reca macchie di sangue; la terza da una bicicletta e la quarta infine, da un abito dello stesso Jaccoud tutti con tracce di sangue.

Sono Maria Zumbach e André Zumbach che, chiamati a deporre per primi, evocano con fredda precisione i particolari del delitto e le cause che lo avrebbero motivato.

«La sera del primo maggio 1958 — dice Maria Zumbach — avevo lasciato mio marito solo in casa e mi ero recata ad una funzione religiosa. Al mio ritorno vidi nel giardino una bicicletta che giaceva accanto al cancello. La cosa mi sembrò strana poichè nè mio marito nè i miei figli avevano la bicicletta. Mi stavo dirigendo perplessa verso la casa quando a un tratto sentii delle grida soffocate come se qualcuno chiedesse aiuto. Raggiunsi di corsa il vestibolo e vidi uscire dalla stanza di mio figlio André un uomo alto magro dai capelli neri. Lo inseguii gridando e l'uomo si voltò verso di me e mi sparò addosso. Caddi e vidi lo sconosciuto rientrare nella stanza di André ed uscire qualche istante appresso con un pugnale in mano».

La signora Zumbach afferma di avere ricordi ancora precisi della notte del delitto. Essa guarda la bicicletta che un funzionario del Tribunale le mostra ed afferma che con ogni probabilità si tratta dello stesso veicolo da lei visto nel giardino la notte del primo maggio. E' la bicicletta che è stata trovata nella casa di Jaccoud nella perquisizione seguita all'arresto. A questo punto dell'udienza — è già passato mezzogiorno — l'avv. Maitre della Parte civile chiede alla teste se ricorda di aver bevuto un bicchiere di cognac assieme al marito prima di recarsi alla funzione religiosa. Maria Zumbach risponde affermativamente e gli avvocati della Difesa non nascondono un moto di stupore. «Sì; — dice la donna — ricordo di aver bevuto con Charles e di aver lasciato i due bicchieri sul tavolo della stanza di soggiorno».

Sono i bicchieri in base ai quali la polizia aveva avanzato l'ipotesi che Charles Zumbach avesse bevuto con il suo assassino dopo averlo ricevuto in casa senza sospetti. Questa tesi è ora crollata — i bicchieri erano stati usati dai coniugi Jaccoud — ed appare valida invece la tesi dell'accusa secondo la quale l'assassino si è introdotto furtivamente nella villa di Charles Zumbach. Anche il celebre avvocato René Floriot che l'imputato ha voluto fra i suoi difensori, appare sconcertato: Floriot tenta di approfondire la questione esaminandola dal suo punto di vista, ma non riesce a modificare la deposizione della teste.

Doop Maria Zumbach il Presidente del Tribunale procede alla escussione di André Zumbach il giovane tecnico della televisione ginevrina per amore del quale Linda Baud, amante di Jaccoud, aveva abbandonato il celebre avvocato. E, mentre André si dirige verso il banco dei testimoni Pierre Jaccoud dà il primo segno di emozione: un lungo tremito delle membra.

Dice André che non appena messo al corrente della uccisione del padre, aveva immediatamente pensato a Jaccoud quale probabile assassino. «Mio padre — afferma il giovane — non aveva nemici. Io sì: Jaccoud. Comunicai il mio parere alla polizia fornendo un pacco di lettere anonime che l'imputato mi aveva scritto «consigliandomi» di lasciare Linda Baud». Il teste è certo che l'assassino è penetrato furtivamente nella casa. «Lo prova il fatto — egli dice — che ha potuto raggiungere la mia stanza dove mio padre, se lo avesse ricevuto, non avrebbe avuto alcuna ragione per condurlo. Charles Zumbach — dice il teste — non era solito ricevere gente di sera».

La Difesa, accusato il colpo dei bicchieri, ha tentato di smantellare la deposizione della Parte civile affermando che il riconoscimento della bicicletta da parte della signora Zumbach non può esser preso in considerazione. Vi sono innumerevoli biciclette di quel tipo a Ginevra e niente prova che il veicolo trovato nella casa di Jaccoud sia lo stesso che fu visto dalla teste sul luogo del delitto.

Il brillante avvocato francese ha cercato anche di mettere in contraddizione André Zumbach il quale nel corso della sua deposizione ha detto che il giorno del delitto egli aveva ricevuto nel suo ufficio presso la Radio di Ginevra due misteriose telefonate. «Chi era l'uomo che chiamò André Zumbach senza rivelare la sua identità? — ha chiesto René Floriot —. Non lo sappiamo perchè lo sconosciuto non aprì bocca. Ora l'accusa sembra sostenere che si trattava di Jaccoud. Ma quale prova fornisce a questo riguardo?». Ed ha aggiunto: «E' noto che nella casa di Zumbach e precisamente nel garage, una banda di malviventi aveva stabilito la sua base. Zumbach non lo sapeva probabilmente quando affittò il garage ma potrebbe darsi che avesse scoperto la reale attività dei suoi inquilini e che questi avessero deciso di sbarazzarsi di lui. La polizia non ha ancora provato che i malviventi sono estranei al delitto. Se saranno fornite prove a questo riguardo cesseremo di pensare che l'assassinio è stato commesso da coloro che avevano affittato il garage di Zumbach. Ma non prima».

U. P. I.

TEMPERATURA SOTTO ZERO IN GRAN PARTE D'ITALIA

IL FREDDO POLARE NON ACCENNA A DIMINUIRE

Operai bloccati dalla neve in provincia di Messina

Milano, 18

Il freddo si è accentuato questa mattina. A Linate, infatti, si è registrata la temperatura più bassa dell'inverno con meno 10. Alla Stazione centrale delle Ferrovie dello Stato il freddo intenso rende difficoltosa la marcia di tutti i treni, mentre il personale addetto alle manovre incontra disagi notevoli. Questa notte, un manovale di 33 anni, Achille Torrazza, addetto agli scambi, è stato colto da grave malore per il freddo ed è stato ricoverato all'Ospedale Fatebenefratelli. Disagevole anche il traffico dei treni merci. L'impraticabilità delle strade riduce notevolmente i regolari trasporti con autotreni e le varie aziende commerciali sono costrette ad appoggiarsi ai trasforti ferroviari. L'aumento considerevole del traffico in questo settore ha letteralmente riempito di merci tutti gli scali intorno a Milano.

Freddo intenso anche oggi a *Torino*, come del resto in tutta la provincia. Nel centro cittadino, verso le nove di stamane, la temperatura oscillava ancora sui sei gradi sotto zero, mentre in periferia toccava i meno 9 e all'Osservatorio aeronautico di Caselle stazionava sui meno 14. La minima assoluta cittadina si è però verificata in Borgata Mirafiori, dove la colonnina del mercurio si è abbassata sino a diciotto sotto zero. Proprio in questa zona si trovano i magazzini del mercato generale ortofrutticolo, che hanno risentito gravemente della temperatura rigida: ancora alle ore 11 vi si registravano nove gradi sotto zero.

Verso mezzogiorno e nelle prime ore del pomeriggio però, il sole ha avuto la meglio e la colonnina del mercurio ha superato di qualche linea lo zero.

Dalla regione piemontese viene segnalato che una nuova ondata di freddo si è abbattuta sull'alta *Valle del Belbo*, dove è stata registrata la scorsa notte l'eccezionale temperatura di 22 gradi sotto zero. Alle ore 9 di stamane la colonnina del mercurio segnava —10. I corsi d'acqua sono completamente gelati, e nelle campagne sono stati rinvenuti alcuni uccelli morti assiderati. Nella zona di *Carignano* il termometro ha toccato stamane la sua minima stagionale scendendo a 17 gradi sotto zero nella Piazza di Carignano e a meno 20 nelle circostanti campagne. Il traffico sulle strade è difficile causa lo spesso strato di ghiaccio che le ricopre; numerosi i tamponamenti, peraltro senza conseguenze per le persone. Particolarmente pericoloso il transito sulla strada statale n. 20, nel tratto fra Carignano e Carmagnola.

Dalla *Toscana* si apprende che pattuglie della polizia stradale hanno di nuovo raggiunto oggi, dopo duro cammino fra la neve, gli abitati di Montefegatesi e di Limano rimasti isolati, recando a quelle popolazioni viveri e medicinali. Altri soccorsi sono stati recati dai carabinieri a Brandeglio ed a Vico nell'alta zona montana. Domani le pattuglie cercheranno di raggiungere il piccolo centro di Crasciana a oltre 1000 metri di altitudine dove la neve è alta più di un metro e trenta.

Il cielo è invece sereno in tutta la Lunigiana mentre la neve al Passo della Cisa è alta oltre 60 centimetri. Il Passo è transitabile agli automezzi muniti di catene, con fondo stradale molto pericoloso per il ghiaccio. Anche al Passo del Cerreto lungo la statale 63, dove la neve è alta 80 centimetri, il transito è possibile ai soli automezzi muniti di catene.

Anche la *Sicilia* è investita dal maltempo. A Palermo una violenta grandinata ha imbiancato le strade cittadine. I chicchi, della grossezza di una nocciolina, sono caduti per circa quindici minuti intorno alle ore 17. La temperatura si mantiene bassa.

Squadre di soccorso sono partite da Cesarò in provincia di *Messina* per liberare 9 operai bloccati da circa due metri di neve in contrada Miraglia. Gli operai erano partiti stamane per riattivare la linea elettrica che alimenta gli impianti del centro ripetitore radio-televisivo di Monte Soro. Uno spazzaneve che lavorava da tre giorni nella zona è rimasto a sua volta bloccato mentre cercava di aprire la strada per San Fratello.

IL GOLFO DI BOTNIA è un'immensa banchisa

Stoccolma, 18

Mentre il freddo non cessa di aumentare nelle regioni situate al di là del Circolo Polare, dove il termometro è sceso attualmente a 40 gradi sotto lo zero, nelle regioni centrali e meridionali della Svezia dall'alba di stamane infuriano violente tempeste di neve. Il golfo di Botnia è un'immensa banchisa.

A Stoccolma la circolazione è difficile e gli automobilisti sono stati invitati, mediante appelli radiodiffusi, a non servirsi per ora delle loro macchine. Una cinquantina di navi, le quali attendevano che si placassero le tempeste nell'Arcipelago, sono giunte nel porto.

UN IMPEGNO COMUNE DI TRENTA NAZIONI

Il Vaticano protetto da attacchi bellici

Fra i Paesi che hanno sottoscritto l'accordo l'U.R.S.S. e altre nazioni dell'Est europeo

Parigi, 18

Trenta grandi Nazioni, tra le quali la Granbretagna, la Francia, l'Unione Sovietica e diversi Stati dell'Est, si sono impegnate a rispettare l'intero Stato della Città del Vaticano in caso di conflitto armato.

Questo impegno deriva direttamente dall'iscrizione del Vaticano al «Registro internazionale dei beni culturali sotto protezione speciale», avvenuta questo pomeriggio nella sede dell'Unesco. Alla cerimonia hanno preso parte il Direttore generale ad interim dell'Unesco, René Maheu, mons. Pirozzi, osservatore permanente del Vaticano presso l'Unesco, e il delegato permanente italiano, Giancarlo Pompei.

Lo Stato Vaticano aveva chiesto l'iscrizione al registro, adottato il 14 maggio 1954 all'Aia, al termine di un convegno internazionale posto sotto gli auspici dell'Unesco, il 17 settembre scorso. La domanda era stata trasmessa dall'organizzazione culturale delle N.U. a tutti gli Stati firmatari per sapere se vi fossero opposizioni. Essendo scaduto alla mezzanotte di ieri il termine fissato per manifestare eventuali riserve, la richiesta del Vaticano è stata accettata.

In base alle disposizioni della convenzione internazionale sulla protezione dei beni culturali gli Stati firmatari si impegnano a salvaguardare e a rispettare i beni culturali posti sui propri territori o su quelli degli altri Paesi firmatari. Quella del Vaticano è la prima iscrizione effettuata nel «Registro internazionale dei beni culturali sotto protezione speciale». E' anche la prima volta, e verosimilmente l'unica, che uno Stato viene dichiarato nella sua totalità di interesse culturale.

Il Governo italiano ha facilitato l'esito della richiesta vaticana impegnandosi a rinunciare ad utilizzare la Via Aurelia a scopi militari in caso di conflitto armato. La Convenzione internazionale prevede infatti che non possono venire protetti i beni culturali posti nelle immediate vicinanze di una arteria di grande traffico o di obiettivi militari.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A Off. pers. servizio L. 10

RAGAZZA media età, capacissima cucinare, pulitissima, fidatissima, offresi come cuoca coniugi casa signorile, stabile. Telefonare dalle 10-12 32441. 60243 A

B Rich. pers. servizio L. 25

COPPIA coniugi capace cucina lavori domestici giardinaggio cercano coniugi per villa dintorni Trieste. Scrivere Cassetta 60181 B UPI.

DONNA anziana tutto fare cerca persona sola, Genova 11, caffè, dalle 11-12. 60189 B

ONESTA tuttofare 8-13 cercasi. Telefonare 91574 dopo le 17. 60225 B

RAGAZZA capace tutto giorno e prestaservizi alcune ore pomeridiane cerco. Donota 1, porta 19. 60186 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE decoratore capace offresi. Via Crispi 11, portineria. 60202 C

A. PITTORE decoratore capace offresi. Telefono 24824. 60229 C

AUTISTA 26.enne III grado offresi. Telefonare 21147. 60206 C

BAMBINAIA lunga pratica referenziata perfetta inglese offresi. Offerte Cassetta 60185 C UPI.

TAPPEZZIERE e materassaio offresi. Telefonare 70403. 60180 C

16.ENNE seria volonterosa offresi apprendista commessa, praticante ufficio. Telefonare 53885. 60203 C

CC Artigianato L. 20

DATTILOGRAFA pratica, veloce offresi lavoro domicilio. Stime, contratti, perizie, tesi, ecc. Massima sollecitudine. Esattezza. Tel. 45461 ore 14-16. 40250 CC

LAVORI edili in genere manutenzione ordinaria edifici restauri esegue Impresa Stoka, Coroneo 1, telef. 35960. 60097 CC

RIPARAZIONI pellicce, colli confezionati, lince castoro. Mantelle bianche per spose. Telefonare 62057. 60187 CC

SIGNORA pratica svelta assume lavoro artigianato a casa. Telefonare 31847. 020287 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO meccanico ed apprendisti meccanici cercansi. Via Giulia 23. 60228 D

APPRENDISTA 14.enne cercasi per panetteria Caucich, via Giulia 26. 60248 D

APPRENDISTA volonteroso, per macelleria cercasi. Rossetti 16. 60212 D

APPRENDISTA cercasi. Fiori Marchi, Ghega 15. 60201 D

OPERAIO pratico lavori acciaio inossidabile, obblighi leva assolti, con referenze, cerca officina Qualini, via Fortunio 1. 60222 D

PASTICCIERE cercasi panificio. Telef. 41788. 60192 D

RAGAZZO 15.enne cercasi pasticceria Cepak, Settefontane n. 14. 60208 D

SIGNORINE cercansi abili venditrici articoli casalinghi. Offerte Cassetta 60237 D UPI.

14.ENNE cercasi per macelleria. Tel. 65019 pomeriggio.

15.ENNE fattorino cercasi. Ziglio, Corso Italia 28. 60179 D

F Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA soleggiata telefono, stufa, centro, affittasi. Ginnastica 30 terzo. 60242 F

CAMERA ingresso libero affittasi. Telef. 43122. 60213 F

MATRIMONIALE bellissima, soleggiata centrale, eventualmente cucina affittasi distinti. Telefonare 95153. 60231 F

MOBILIATE, vuota grande, centrali, stanzetta, affittansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 60218 F

STANZA mobiliata affittasi signore serio. Piazza S. Caterina 2, quarto. 60198 F

STANZA 6x7 vuota, centralissima, soleggiata per ufficio, deposito artigianato 9000 mensili affittasi. Piazza Santacaterina 2 Amsterdam. 60232 F

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2. potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G

FRANCESE lezioni conversazione metodo rapido. Telefono 30061, dalle 15-19. 60071 G

MATEMATICA, latino, lingue, ragioneria, computisteria, istruiscono insegnanti pratici. Telefono 57398. 40226 G

PIANOFORTE disponibile studiare, lezioni-metodi, 350 (mensili). Pianiaccordature. Telefono 41346. 60211 G

RIPETIZIONI italiano, latino, matematica, inglese, francese, tedesco, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 40313 G

RIPETIZIONI medie inferiori e superiori. Telefono 37817. 20255 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni tutte materie, medie, ginnasio. Telefonare 28164, ore 14-16. 60241 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

PERLE piccole irregolari, tre fili, smarrite. Caro ricordo. Mancia adeguata: portinaio via Cavana 24. 60200 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A.A. MEDIA ultimo da stanza, cucina, accessori, terrazza soleggiata mq. 16, ascensore. Prontingresso. - APIARI primingresso, ultimo appartamentino due vani, altro da due stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo. - Zona SANLUIGI, fermata 25, panoramico, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, giardino in comune. Affittansi prontamente. Immobiliare Italia 61512 Ponterosso 3. 176 I

A. BARCOLA, tristanze, stanzetta, bagno, riscaldamento, affittasi. AGEP, tel. 96466. 60240 I

A. BISTANZE, stanzetta, affittansi: Parini, Rossetti, Rozzol. AGEP, tel. 96466. 60240 I

A. PRIMOPIANO centralissimo, adatto professionisti tristanze, affittasi. AGEP, telef. 96466. 60240 I

APPARTAMENTO Marina rimesso nuovo, vista mare, due ingressi, 4 stanze, stanzetta, cucina grande, doccia maiolicata moderna, con lavabo, bidè, industriale, telefono, affittasi 25.000 mensili, compensando spese. Agenzia, Rossini 14, telefono 38663. 60199 I

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze camerino cucina 20.000 mensili senza spese affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 60226 I

APPARTAMENTO attico, tristanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, 200 mq. terrazza mare, poggiuolo, ascensore, 35.000 mensili, anno antecipato. Altri tutte grandezze, posizioni, soleggiati. Telefonare 37703. 60217 I

LOCALE favorevole sviluppo attività dischi fonografici in zona priva concorrenti affittasi. Telefonare ore ufficio 29108. 60234 I

NEGOZIO adatto barbiere zona sprovvista cedesi. Tel. 95240. 20369 I

UFFICIO centralissimo tristanze ammezzato, centralnafta, affittasi prontamente. Amministrazione Pilato, Donota 1. 60216 I

Z. ABBIAMO disponibili appartamenti da 2-3 stanze nelle seguenti zone: Ippodromo, Commerciale, Margherita, Piccolomini, Giardino Pubblico, Madonna del Mare, S. Giorgio, Donadoni, Boccaccio, Bazzoni. Informazioni «Julia», Tommaseo n. 2, tel. 23317. 1602 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO tre, quattro stanze, signorile, zone San Vito, Carlalberto, affitto aggiornato, cerco. Telefonare n. 37703. 60217 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, bagno cercasi per prontentrata. Tel. 23317. 1601 L

MAGAZZINO 100 mq. zona Combi, Carli, Colautti, cercasi affitto. Telefonare 75229. 60194 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, tel. 55555. Vendita rateale. 157 M

A.A.A. SPARHERD «Zoppas» occasione vendesi. Via Valle 3. 60219 M

DISCHI 78 giri vendonsi occasione, vasta scelta da L. 150 in poi. Nicotra, deposito juke-box, via Udine 8/B. 60184 M

SCI norvegesi completi, stivaloni 42, vendonsi. Telefonare 62057. 60187 M

FRIGORIFERI garanzia 5 anni vendonsi a prezzo di costo per eliminazione articolo. BALCOR, via S. Maurizio 2. 60224 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex litri 135 lire 55.900, lucidatrici, aspirapolvere, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano, Muggia. 60239 M

MACCHINA cucire mobile bellissima garantita vendo 38.000 Bosco 3, angolo. 60247 M

MACCHINE cucire Necchi; altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti di ricamo, taglio e cucito. Macchine maglieria per la famiglia e artigiani. Lavora lana da due a nove capi. Vendonsi con garanzia e insegnamento gratuito. Tullio, negozio Necchi, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano, Muggia 60239 M

PELLICCIA Murmel marrone statura media occasionissima vendesi. Telefonare 49591. 60195 M

SMOKING, cappotto nero vendonsi. Via del Bosco 24 porta 10, tel. 56842. 20218 M

TRIPLEX con carrello seminuova vendesi. Telefonare 49295 10130 M

«ZOPPAS», «Triplex», «Fiat». Cucine legna, elettrogas. Stufe carbone, elettriche. Fornelli, Lavabiancheria automatiche. Frigoriferi. Scaldabagni. Armadietti. Acquai. Aspirapolvere. Tubazioni fumo. Rateazioni. Concessionario Zennaro, Deposito, S. Lazzaro 16. 60196 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefono 23485. 0012 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare n. 30358. 60221 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi, Carpison 20. tel. 38008. 40 N

CARTA, archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto. Marconi 20, telef. 38900. 20009 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A. STANZE matrimoniali, tinelli, cucine, soggiorni, guardaroba, poltroneletto, divanoletto, materassi Permaflex, carrozzine, lettini. Madalosso, XXX Ottobre angolo Torrebianca. Mostre: Filzi 7, Valdirivo 29. 60023 NN

A. MATRIMONIALI economiche, lussuose, tinelli, salotti, cucine, assortimento, prezzi. Guardaroba 15.000, attaccapanni imbottiti 9000, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 4500, lettini con materassi 6500, cromati 12.000, carrozzine due usi 13.000 tre usi 18.000, materassi 3000, molleggiati 16.000. Tarabochia 6. 60207 NN

ATTACCAPANNI, camere, cucine, tinelli, salotti, divani, panchelettо. «POLLI», D'Annunzio n. 26. 68/1 NN

PIANINO ottimo stato acquisterei, disponibili sessantamila, eventualmente cambierei con mezzacoda conguagliando. Telefonare 54554. 60246 NN

PIANINO rinomata marca con garanzia vendesi occasionissima. Carducci 32 secondo. 17 NN

PIANINO Schubert occasione. Telefono 45247 dalle 10-15. 60238 NN

SOGGIORNO lusso acero seminuovo vendo vera occasione. Telefono 96916. 60215 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

FRIGORIFERI - Cercansi esperti, introdotti Agenti per vendita armadi, celle, banchi bar, retrobanchi, banchi gelateria, banchi vendita; vetrine refrigerate, ecc. di primaria marca per singole province di Udine, Trieste, Gorizia. Scrivere referenziando Frigoriferi Verbano - Luino (Varese). 5192 P

IMPORTANTE industria estratto di malto e condimenti per panificazione, cerca introdottissimo ramo, per affidargli rappresentanza città e provincia Trieste. Scrivere al signor Milano, presso Albergo «Milano», Trieste. 5225 P

RAPPRESENTANTE introdotto ramo edile, cerca affermata Ditta rivestimenti ceramici. Scrivere Cassetta 60190 P UPI.

RAPPRESENTANTI vendita rateale tessuti cercansi. Mattino, via Monteverde 78, Firenze. 5228 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

AUTOAGENZIA B. Catania vende Fiat 1200, 1100-103 '58 - '56; 600 '56-'57-'58; Appia; Belvedere; 500 Nuova. Scambi, rateazioni, Geppa 8, tel. 29714. 10 Q

«1100-103»; 1400 Cabriolet; Alfa 1900; Aurelia G.T. Bosco 20. 60227 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ABBISOGNANDOMI, cerco prestito da 500.000 a 1.000.000, massime garanzie. Informazioni, offerte, condizioni scrivere Cassetta 60204 R UPI.

BUFFET centralissimo, avviato, licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1812 R

MONFALCONE, affare cedesi negozio bene avviato, mercerie, profumi. Rivolgersi via Roma na 105. 674 R

NEGOZIO commestibili, zona piazza Garibaldi, condominio vendesi occupato. Carli, San Maurizio 4. 1817 R

NEGOZIO abbigliamento centralissimo, lussuoso, bene avviato, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1807 R

NEGOZIO barbiere cerco in affitto, completo arredi. Telefono 62005. 60193 R

PASTICCERIA con rivendita caffè, ricevitoria Enalotto, bene avviata, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1808 R

TRATTORIA con salone, cantina, annesso terreno mq. 1000 nonchè soprastante camera cucina, vendesi condominio affarone 4.000.000 trattabili. Agenzia, Rossini 14, telef. 38663. 60199 R

TRATTORIA avviatissima, paraggi Sacchetta vendesi. Telefonare 31919. 60235 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VIA ANGELO EMO 25 - VIA D'ALVIANO (uscita galleria Sanvito) stabile a cinque piani, costruzione iniziata, consegna Natale. Appartamenti da 2-3 stanze, bagni, poggioli, centraltermica. - FABIOSEVERO stabile lusso, ultimo appartamento disponibile: tre stanze, soggiorno, due poggioli, doppi servizi, centraltermica, prontingresso HERMET 2, vera occasione appartamento due stanze grandi, stanzetta, ampia cucina con poggiolo, doppi servizi. Prontingresso. - LUCIANI-MEDIA primingresso: stanza, stanzetta, cucina, bagno lusso, terrazza soleggiata mq. 30. - APIARI 7/1 (rinuncia) piano sesto; camera, soggiorno, cucinino, WC, bagno, prontingresso. Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3 Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 0176 S

A.A.A.A.A.A. PALAZZINE panoramiche molto signorili inizio via Romagna appartamenti 3-7 camere con servizi doppi e semplici, ampie terrazze, giardini, isolamenti termo-acustici, autorimessa, mansarde, centralnafta vendonsi con facilitazioni pagamento. Veneta Costruzioni, via Milano n. 4, telefono 23629. 284 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere, negozi, corso costruzione. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa, via Baiamonti 16. 60182 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - Bellissimo tristanze; altri Campi Elisi: 1.000.000 contanti rimanenza mutuo. - S. Lazzaro 11, telef. 24751. 60245 S

A. APPARTAMENTI ottimo investimento, vendonsi: Roiano, Donadoni, Locchi, Sangiovanni, Ghirlandaio. AGEP, Passo Goldoni 2. 60240 S

A. SONNINO 25, costruzione in corso, appartamenti due tre stanze stanzetta servizi terrazze ascensore centralnafta. - RAFFAELLO SANZIO costruzione avanzata abitazioni una due tre stanze soggiorno cucinino bagno completo poggioli cantina ascensore. - LOCALI D'AFFARI pronti e corso costruzione zone ottime, vende con facilitazioni Mutuo, Impresa Chermetz Crismani, telefono 31300. 60197 S

APPARTAMENTI liberi, camera, cucina 750.000, bistanze 1.750.000, tristanze, stanzetta 2.280.000 vendonsi, facilitazioni pagamento. Visitare ore 10.30-12.30, Appiari 19, tel. 37379, mezzanino. 20403/3 S

APPARTAMENTI occupati, affarone, 2 stanze, stanzetta, entrata fra 18 mesi, vendonsi, facilitazioni pagamento. Visitare Alfieri 9, ore 16-18. 20403/3 S

APPARTAMENTI liberi, camera, cucina 750.000, bistanze 1.150.000, altri occupati tristanze 680.000, vendonsi pagamento metà contanti saldo 5 anni. Visitare ore 10-12, 16-18. S. Giacomo in Monte 13. Rivolgersi V. 20403/1 S

APPARTAMENTI zona piazza Garibaldi, stanza, stanzino; altri stanza, cucina, vendonsi occupati. Carli, S. Maurizio 4. 1818 S

APPARTAMENTI signorili 3 stanze, bagno, ascensore, centralnafta, poggioli, palazzina paraggi Rossetti, consegna luglio, vendonsi. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30, telefono 23879, pomeriggio. 60230 S

APPARTAMENTO libero, nuovo in Grattacielo, VII piano. 2 camere, cameretta, doppi servizi, 2 poggioli vendesi, facilitazioni pagamento. Visitare ore 10.30-12.30, Giacinti 10, tel. 37379

APPARTAMENTO S. Giacomo esentasse 16 anni 2 stanze, soggiorno, bagno 3.500.000. Altro 5 stanze via Giulia 3.000.000 vendonsi liberi. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30, telefono 23879. 60230 S

APPARTAMENTO zona San Giacomo, 3 stanze, cucina, orto, giardino, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1801 S

APPARTAMENTO zona via Roma, soleggiato. 5 stanze, cucina, bagno, e doccia, WC separato, vendesi mobiliato, Carli, S. Maurizio 4. 1802 S

APPARTAMENTO zona Ananian, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, WC separato, ripostiglio, riscaldamento autonomo, vendesi, Carli, S. Maurizio 4. 1803 S

APPARTAMENTO zona via Franca vista mare, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 terrazze, riscaldamento centralnafta, tutto rimesso a nuovo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1804 S

APPARTAMENTO zona Rosmini, vista mare, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, 2 poggioli, ascensore, riscaldamento autonomo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1805 S

APPARTAMENTO condominio occupato, via Industria, camera, cucina, 750.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1809 S

APPARTAMENTO condominio occupato zona F. Severo, stanza, stanzetta, cucina, stanzino per bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1810 S

APPARTAMENTO condominio occupato, rendita 20.000 mensili, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vendesi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1811 S

APPARTAMENTO in villa, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, garage, 70 mq. orto, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1813 S

APPARTAMENTO zona Commerciale, 3 stanze, cucina, bagno, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1814 S

APPARTAMENTO zona Molino a Vento, 2 stanze, cucina, vendesi occupato. Carli, San Maurizio 4. 1819 S

APPARTAMENTO zona Rossetti, 3 stanze, salone, cucina, ripostiglio, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1821 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, soleggiato, con vista, 2 stanze, salone, soggiorno, cucinino, bagno, 3 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1822 S

CAMERA cucina, gabinetto, legnaia, telefono, secondopiano, condominio, 900.000, affarone. Rivolgersi: Bar Maserin, Carducci 32, «Bruno». 60191 S

CASA libera, piani tre vani otto, corte, orto cintati: 3 milioni 700.000, occasionissima vendesi centro Lorenzaga Motta Livenza. - Luigi Girardini, Lorenzaga. 10112 S

CASETTA Barcola, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, garage, giardino, vista mare, vendesi. Telefono 95982. 60233 S

CENTRALE moderno, 5 stanze, stanzetta, accessori, terrazze, vendesi. Telefonare 95982. 60233 S

FONDO adatto costruzioni zona centrale anche occupata da case demolibili cerca Impresa costruzioni, pagamento contanti. Scrivere Cass. 20194 S UPI.

FONDO costruzione oppure villa, casa vecchia, acquista impresa costruzione. Cassetta n. 60244 S UPI.

LIGNANO Bagni vendonsi 2 locali per negozi 4.350.000 entrambi. Scrivere Cassetta 14 B, SPI, Udine. 5227 S

LOCALE vastissimo con capannone adatto carrozziere, officina, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1816 S

MAGAZZINO libero 100 mq. 3.300.000, negozio libero 20 mq. 1.180.000, trattoria compreso condominio, altri negozi occupati attualmente da latteria, alimentari, appartamento occupato tristanze, vendonsi. Via Brunner 5, visitare ore 15.30-18, Rivolgersi calzolaio, telefono 37379. 20403/4 S

MAGAZZINO 30 mq. adatto artigiano, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1820 S

NEGOZIO vicinanze via Roma mq. 60 circa, due fori, palchettato, termosifone, vendesi libero condominio. Agenzia, Rossini 14, tel. 38663. 60199 S

SOLEGGIATO paraggi Chiozza, 5 stanze, cucina, accessori moderni, IV piano (senza ascensore), vendesi occasione. Telefonare 95982. 60233 S

STABILE quattro appartamenti uno libero vendesi direttamente a privato, ottimo investimento. Cass. 60236 S UPI.

TERRENO costruzione 300-500 mq. acquista Impresa. Telefonare ore 17-19, 61854. 60220 S

TERRENO 2000 mq. adiacente parco Miramare, splendida posizione, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1806 S

VILLA zona via Giulia, con 2 appartamenti con ingresso indipendente di 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo poggiolo, soffitta, giardino 250 mq. con alberi da frutta vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1815 S

V Diversi L. 50

CACCIATORI! Industria armadi guardaroba Preganziol (Treviso) ha creato l'armadio del cacciatore. Richiedeteci catalogo illustrato. 5196 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, ne per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

Ora	Tipo	Destinazione
5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.55	D	Venezia - Torino - Roma
7.15	A	Monfalcone (***)
8.47	R	Venezia (**) - Roma (*)
10.18	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.30	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia (**)
13.30	A	Cervign. - Venezia
15.08	DD	Venezia - Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)
16.45	D	Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00	A	Monfalcone - Portogruaro
18.35	R	Venezia (**)
18.40	A	Monfalcone - Portogruaro
19.24	A	Monfalcone - Cervignano
22.18	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

Ora	Tipo	Provenienza
6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste).
9.15	D	Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.54	R	Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
13.25	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54	A	Portogruaro - Cervignano
15.07	DD	Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
17.02	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.12	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bolog. Venezia (*)
18.57	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.15	R	Milano-Mestre (*) - Roma (*)
22.28	A	Venezia - Monfalc.
23.40	DD	Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

Ora	Tipo	Destinazione
3.50	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.20	D	Udine - Tarvisio
6.30	A	Udine
7.40	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine
12.32	A	Udine
14.25	A	Udine
16.17	A	Udine
17.38	A	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.20	A	Udine
21.45	A	Udine

ARRIVI

Ora	Tipo	Provenienza
1.05	D	Udine
7.15	A	Udine
8.05	A	Udine
8.33	D	Udine
9.25	A	Udine
9.45	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.29	A	Udine
16.55	A	Udine
17.55	DD	Tarvisio - Udine
19.41	A	Udine
21.06	A	Udine
22.40	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora	Tipo	Destinazione
0.20	D	Poggioreale - Fiume - Zagab. Belgrado
5.32	A	Poggioreale
7.00	A	Poggioreale
8.39	D	Poggior. - Lubiana
13.35	A	Poggioreale
16.10	DD	Poggior. - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55	A	Poggior. - Lubiana
20.06	A	Poggioreale

ARRIVI

Ora	Tipo	Provenienza
5.45	D	Belgrado - Fiume - Zagabria - Poggior.
7.04	A	Poggioreale
11.39	A	Lubiana - Poggior.
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
17.28	A	Poggioreale
20.01	D	Lubiana - Poggior.
21.43	A	Poggioreale